

ROMA — I «versì» che sono costati a Rushdie la condanna a morte emanata dagli integralisti islamici sono «un po' stantici» anche per l'«Osservatore romano». Comunque, pur criticando lo scrittore, il giornale vaticano afferma che «la sacralità della coscienza religiosa di ogni individuo non può prescindere dalla sacralità della vita degli altri uomini». Come dire che, in ogni caso, nel XX secolo non è accettabile una condanna a morte in nome di una fede religiosa violata. «Ma un dato è certo — sottolinea il giornale — il libro è risultato offensivo per milioni di credenti. La loro sensibilità esige il nostro rispetto».

MANOVRA / LEVE FISCALI E MONETARIE

Lotta al deficit, Amato: altre misure in vista

ROMA — Ed ora, tagli alle spese, salasso fiscale a maggio e congelamento di tariffe e prezzi amministrati. Gettata ormai alle spalle la decisione di aumentare di un punto il tasso ufficiale di sconto, il ministro del Tesoro Giuliano Amato guarda oltre e racconta i passi appena compiuti e quelli ancora da compiere per ricondurre in carreggiata, non solo la finanza pubblica ma l'intera economia italiana. Essere il primo ministro del Tesoro socialista che tira così forte la cinghia della stretta creditizia, quella che Guido Carli chiamava la «corda del boia» non lo imbarazza affatto. La decisione andava presa, in attesa che in sede politica se ne assumano altre più efficaci. E ciò dimostra che, quando c'è di mezzo la stabilità dell'economia e la difesa del potere d'acquisto delle famiglie, i ministri del Tesoro possono anche cambiare, ma le ricette d'emergenza sono sempre le stesse. Quanta acqua sotto i ponti, da quel primo scorcio degli anni Settanta, quando l'allora ministro socialista del Bilancio, Antonio Giolitti, aprì addirittura una crisi di governo contro la stretta monetaria decisa da Ugo La Malfa, ministro del Tesoro.

Ministro Amato, deciso il rialzo del tasso di sconto la Banca d'Italia le passa il testimone per le altre decisioni. «No, io ritengo di aver già fatto ciò che compete alle autorità monetarie, cioè assicurare, in una situazione che non desta allarme ma preoccupazione, che ci sia un governo efficace della domanda e della situazione complessiva. Ai fini del risultato, io ho concorso alle decisioni collegiali del governo in ambito fiscale e le ritengo positive ed utili. Però sono decisioni che per la loro natura rimandano il drenaggio di liquidità, cioè di denaro dalle famiglie, a fine maggio quando i contribuenti dovranno versare subito il 40% delle imposte. E poi sono decisioni soggette all'approvazione parlamentare, anche se ritengo che ora il cammino in Parlamento sarà più facile».

Perché più facile? Cos'è cambiato?

«Perché il decreto bis ha contenuto sui quali c'è più consenso sindacale e parlamentare. Tutto dovrebbe essere più semplice ora. Però è un percorso ancora da compiere e davanti a noi, non è alle nostre spalle».

Ed è per questo che ha accettato il suggerimento di

Ciampi per un aumento del tasso di sconto?
«Sì, è per questo motivo. Ho ritenuto, come ho detto, che fosse giusto ed utile accendere un'ipoteca su questa operazione contando sul buon fine parlamentare dell'operazione stessa».

Ministro, ma qui stiamo parlando dei vecchi provvedimenti di risanamento. Di quelli varati a dicembre, mentre il presidente del Consiglio giudica utile ed opportuno fare qualcosa di più.

«E' senz'altro utile ed opportuno fare qualcosa di più, ma in una situazione in cui non si è portato a casa ciò che già doveva esserci, l'ipoteca dell'aumento del tasso di sconto è più che giustificata».

Industriali, sindacati e commercianti protestano per la

stancare questo splendido sviluppo, allora lo vogliamo raffreddare un po' per consentirgli di continuare al riparo degli squilibri. Il problema della disoccupazione poi si sa che non è omogeneo in tutta Italia».

Tornando alle cose da fare, non ritiene dunque esaurita con l'aumento del tasso di sconto ed i provvedimenti fiscali varati, la ricetta del governo per il riordino dei conti pubblici?

«No, nel modo più assoluto. E soprattutto non ritengo affatto che l'intervento di politica monetaria sostituisca interventi di politica fiscale, intendendo con questo termine gli interventi già fatti sul versante delle tasse e quelli da fare al versante delle spese».

Che tempi prevede per i tagli alle spese pubbliche, sopra-

la prossima settimana si deciderà?

«Giovvedì scorso nel consiglio di gabinetto abbiamo detto di essere in una fase istruttoria; quando decideremo non lo so. Il presidente del Consiglio ha espresso l'auspicio che si decida a metà mese. Io dico che le proposte vanno attentamente valutate e studiate. Fra il mio documento e quello degli esperti della presidenza del Consiglio c'è una differenza: il mio era l'indicazione di aree di intervento; quello degli esperti di De Mita riprende le aree che sono le stesse ed avanza delle proposte concrete. Ed il margine di accettabilità delle proposte concrete è minore rispetto a quanto si indicano le aree di intervento. C'è tutto un problema da risolvere».

Ma lei divide o no le proposte degli esperti di De Mita?

«Non tutte».

Lei ha prefigurato anche una sorta di calmiera di tariffe e prezzi amministrati. Non è contraddittorio con la ricerca dell'efficienza attraverso la politica concorrenziale dei prezzi liberi?

«Non credo. I prezzi amministrati sono l'opposto dei prezzi di mercato e non garantiscono l'efficienza. Premiano le imprese "marginali" quelle cioè meno efficienti ed assicurano grossi margini a quelle più efficienti. Questo non mi pare giusto. Siccome le aree di prezzi amministrati ci sono e non prevedo che possano venir meno nel prossimo mese, preferisco che il Comitato interministeriale prezzi (Il Cip) usi il suo potere premiando le imprese efficienti, non quelle inefficienti. Se poi il Cip deciderà così mi darà anche una mano a raffreddare l'inflazione. Avremo così ottenuto due risultati: più efficienza, minore inflazione».

Un'ultima domanda signor ministro. Non le pare troppo severo il salasso fiscale imposto ai contribuenti che dovranno versare a maggio il 40% delle imposte mentre tutti avevano fatto i conti per versare il 5% residuo?

«Lei pensi al lavoratore dipendente che non ha altri redditi e che le imposte le paga su una parte di salario che non fa neppure in tempo a vedere. No, mi creda è giusto così, si tratta di cominciare a riportare in parità una situazione di svantaggio».

[Bruno Costi]

Per gentile concessione del «Tempo»



Il ministro del Tesoro Giuliano Amato

decisione che reputano penalizzante. Come può essere dosata la stretta creditizia che sacrifica la crescita del reddito, in presenza di una larga fascia di disoccupati? «E' curioso. Ogni volta che viene aumentato il tasso di sconto, da certe reazioni si ha l'impressione di vivere in un paese sottosviluppato che fa una grandissima fatica ad avere un tasso di sviluppo elevato; come se ad un certo punto arrivasse l'ammazzacattivi che gli dà una botta in testa e queste gracili gambette dell'economia finiscono con l'essere stroncate».

Invece non è così?

«No, non è affatto così. Sono mesi e mesi che ci troviamo in una situazione di stupendo sviluppo, ma poiché esistono squilibri interni ed internazionali che rischiano di

tutto considerando che in economia contano i fatti ma anche le aspettative della gente?

«Le aspettative cominciano a cambiare appena si vedono le decisioni del governo e sono legate alla credibilità dell'azione di governo. Siamo a febbraio, abbiamo dieci mesi davanti, c'è la ragionevole speranza di poter fare qualcosa che abbia effetto».

Lei ha avanzato delle proposte per riforme «forti» nel campo della previdenza, della sanità, del pubblico impiego. Gran parte di queste proposte sono state recepite nel documento degli esperti del presidente del Consiglio De Mita, ma sono state sostanzialmente bocciate dai sindacati e persino da alcuni membri del governo. In questa situazione lei pensa che

evanescenza per l'ormai riconosciuta incompatibilità del Pci con quanto resta degli ex partiti fratelli, per la riluttanza del Pci stesso a trarre conseguenze della sua denominazione di comunista che evidentemente diventa sempre più imbarazzante».

Seppellito l'eurocomunismo, il Pci può soltanto guardare al socialismo democratico europeo: ma ha le carte in regola? Nient'affatto, perché «lo fa lasciando emergere sempre più alti margini di ambiguità». Il Pci, insomma, deve fare i conti con la storia e meditare sul ruolo di Togliatti ai tempi di Stalin.

Altra sfilza di accuse al Pci: vuole entrare nell'internazionale socialista ma chiede di cambiare nome come se in un provinciale che entra in un edificio già affollato, potesse chiedere di modificarlo «apposta per lui», ultimo arrivato; inoltre Occhetto stabilisce un «curioso parallelismo tra riformismo socialista e riformismo gorbaceviano», ipotesi assurda: forse che in Russia ci sono libere elezioni? Inoltre la storia del Pci è scandita da «egocentrismo e presunzione».

Troppi, insomma, i difetti comuni per poter pensare ad una coabitazione: meglio dire basta «con la politica degli espedienti tattici». Non sono certo carezze, come si vede, quelle che Craxi manda ad Occhetto.

Ma non lo sono neanche quelle che Occhetto rispedisce al mittente. A Milano il segretario comunista ha manifestato indignazione per il rifiuto di Craxi all'incontro, un rifiuto che a suo parere è solo una scusa per rompere. L'atteggiamento comunista — dice Occhetto — è stato corretto «in una condotta internazionale, chiara e limpida» che ha sempre evitato di alimentare «confittualità con il Pci». Quella che Craxi sta facendo è una «montatura», si tratta di un «pretesto miserevole», come dimostrano chiaramente i fatti.

La verità è — dice il segretario comunista — che adesso Craxi ha «paura dell'alternativa», oppure che pensa all'elezione europea, e la coabitazione con il Pci che il suo atteggiamento — contraddittorio — danneggia l'insieme della sinistra, le sue prospettive e la sua capacità d'attrazione».

MANOVRA / I TAGLI ALLA SPESA PUBBLICA

Donat Cattin non ci sta

Minaccia di dimettersi - Anche Formica fortemente critico

CON DE MITA
Iotti
polemica

ROMA — Il presidente della camera Nide Iotti replica alle dichiarazioni fatte da De Mita sottolineando che è «non giusto e fuorviante indicare al Paese il Parlamento come responsabile della mancata traduzione legislativa della manovra economico-finanziaria del governo».

Iotti (che ha in programma di incontrare il presidente del Consiglio al rientro dal viaggio in Spagna e Portogallo che iniziò proprio punto di vista) sottolinea: «Nel momento in cui parliamo tanto di riforme istituzionali e di avvicinamento della gente alle istituzioni e alla comprensione dei problemi del loro funzionamento, c'è un dovere per tutti di obiettività, di chiarezza, di rispetto per la verità, di analisi rigorosa di fatti accaduti e delle responsabilità di ciascuno».

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — L'aumento del tasso di sconto ha centrato un primo risultato: De Mita e Amato hanno concordato di accelerare i tempi per i tagli alla spesa pubblica. La decisione probabilmente ha fatto scemmare il vento di crisi che nei giorni scorsi aveva investito il governo. Anche il vicepresidente del Consiglio De Michelis ha dichiarato che «non vi è alcun clima arroventato. Vi è la consapevolezza che bisogna affrontare la situazione economica in due direzioni: l'andamento dei conti pubblici e l'inflazione».

Ieri, alla fine di un colloquio con il presidente del Consiglio, Amato ha ammesso che «forse nei giorni scorsi il presidente del Consiglio avrà anche pensato all'ipotesi della crisi nel caso in cui non fosse riuscito ad attuare i provvedimenti della manovra economica, ma adesso ci stiamo lavorando nell'ambito dell'istruttoria avviata dal consiglio di gabinetto».

Ma l'aumento del tasso di sconto ha sollevato perplessità anche all'interno del governo. Tra i più preoccupati è il ministro del Bilancio.

Fanfani, senza tanti giri di parole, ha dichiarato che «il rimedio del tasso di sconto risulterebbe non confacente se inneschiasse una malageggiata riduzione degli investimenti idonei ad accrescere produzione, occupazione e produttività. E quindi non conseguisse benefici effetti sul mercato interno e non aumentasse la competitività delle imprese italiane sui mercati internazionali». A questo punto, secondo il ministro del Bilancio, la decisione sui tassi deve spingere il governo a svegliarsi sul versante della manovra economica. In particolare, deve essere sollecitata l'approvazione oltre che del decreto fiscale anche dei famosi «provvedimenti d'accompagnamento» alla finanziaria per strada. Ma non basta, per Fanfani, in attesa dell'aggiornamento del piano pluriennale di risanamento della finanza pubblica, sono «necessarie e indispensabili urgenti misure che, integrando le costruttivamente quelle sul tasso di sconto, frangano i rischi accentratissimi dalla ripresa dell'inflazione». Quindi Fanfani pensa che l'intervento sul tasso di sconto potrebbe addirittura

rivelarsi un fatto negativo per l'economia, se a esso non saranno aggiunti altri provvedimenti per avviare immediatamente il risanamento della finanza pubblica. Malgrado l'esortazione di Forlani a De Mita a non pensare alla crisi, comunque, nel governo le idee continuano a essere diverse su come affrontare la «questione economica». Ne sono esempi le dichiarazioni di ieri dei ministri del Lavoro e della Sanità. Secondo Formica «non è accettabile che il riordino della spesa pubblica avvenga secondo l'idea del taglio uniforme. Coloro che ci fanno la predica sulla rilevanza del debito pubblico devono spiegarci come si è formato; perché un conto è se il debito è cresciuto per costruire centrali elettriche, un altro se la causa è il fatto che qualcuno non ha pagato le tasse».

Ancor più pesante Donat Cattin. «Non sono contrario al risanamento del bilancio statale — ha detto il ministro della Sanità — ma formulo proposte alternative a quelle tracciate da chi ha competenza solo in questioni economiche e punta allo smantellamento del servizio pubblico sanitario. Uno se ne va piuttosto che accettare certe cose». La frecciata ha due precisi destinatari: il documento sulla spesa pubblica di De Mita e le proposte di Amato sulla sanità.

Queste prese di posizione sono l'indiretta dimostrazione che all'interno del governo continua il braccio di ferro tra chi vorrebbe si spingesse di più sul pedale fiscale (più entrate, soprattutto colpendo gli evasori e le rendite finanziarie) e chi ritiene più giusto intervenire con forza sul lato del contenimento delle spese.

Al di fuori del governo merita di essere segnalato che l'Associazione bancaria italiana ha giudicato «coerente, rispetto al movimento dei tassi d'interesse internazionali e alla leggera ripresa dell'inflazione, una misura di raffreddamento come l'aumento del tasso di sconto». Inoltre, l'Abi ha fatto sapere che «l'aumento del tasso di sconto sarà recepito dal sistema bancario». Insomma, già da domani i prestiti bancari saranno più cari. Una consolazione, la certezza che siamo di fronte a un fenomeno provvisorio.

RISSA / COMUNISTI E SOCIALISTI

Dall'idillio alla coppa dei veleni

Occhetto: un miserevole pretesto il «caso Bruxelles» - Craxi: siete ancora stalinisti

RISSA / PCI
Cossiga è nel mirino
«Ha forzato le regole democratiche»

Servizio di
Barbara Consarino

MILANO — Il «bel tempo» di cui ha parlato Achille Occhetto nel suo lungo discorso che ha concluso il dibattito al congresso provinciale del Pci sembra abbastanza lontano. Almeno da Milano, dove la sconfitta della vecchia guardia «migliorista», che per anni ha retto la federazione, fa prevedere rapporti difficili tra i due partiti della sinistra italiana.

E la dura risposta nei confronti di Craxi, che nel discorso milanese ha fatto la parte del leone, si è legata a un atteggiamento critico verso il governo di cui il Psi fa parte. Neppure il Capo dello Stato Francesco Cossiga è uscito indenne dal discorso di Occhetto che gli ha dedicato un ampio paragrafo: «Siamo arrivati al punto — ha detto Occhetto — che la coalizione governativa, non riuscendo a trovare il proprio interno le ragioni della composizione, non riuscendo cioè a procedere alla necessaria chiarificazione interna costringe a forzare la prassi e le regole democratiche. Fino al punto che il Presidente della Repubblica interviene, prima ancora che fatti politici rilevanti si siano espressi dinanzi al Parlamento».

«C'è una situazione di precisi politici, di precisi dell'attuale maggioranza governativa? Se è così il Presidente della Repubblica dovrebbe consultare non soltanto le forze politiche che compongono il governo, ma tutte le forze politiche parlamentari».

Dura anche il giudizio sull'ultimo congresso della Democrazia cristiana: «La Dc — ha affermato Occhetto — ha fatto una scelta a favore del vecchio sistema associativo. Una scelta moderata». Il segretario del Pci ha speso alcune delle sessanta pagine del suo intervento per parlare delle ultime decisioni governative in tema di politica economica e fiscale: «Dopo l'intesa governativa che ha modificato sostanzialmente i precedenti decreti, è passato oltre un mese prima che il governo formalizzasse una nuova proposta in Parlamento. Alcuni mesi fa tutte le colpe dell'ingovernabilità, del dilapidamento della spesa pubblica, delle mancate misure fiscali, sembrava che fossero nel voto segreto. Oggi il voto segreto, almeno in questa materia, non c'è più. Ma il governo e la maggioranza non sono stati in grado — ha accusato Occhetto — di portare al confronto e al voto parlamentare le loro decisioni. Anzi, ci siamo trovati di fronte al continuo rinvio, ai mutamenti quotidiani o addirittura, a dichiarazioni irresponsabili come quelle di Donat Cattin che ha agitato lo spauracchio del consolidamento forzoso dei titoli del debito pubblico, con l'effetto probabile di far crescere ancora di più la spesa per gli interessi, che già oggi ammonta a quasi 300 miliardi al giorno».

Per Occhetto, il «presunto decisionismo» in tema di politica economica ha portato in questi ultimi tempi al peggioramento dell'inflazione e alla decisione «molto grave di alzare il tasso di sconto». «Noi siamo consapevoli che il Pci e la sinistra hanno un compito generale da svolgere. Per dire sì, dobbiamo sapere dire anche di no. E tuttavia tale linea non può non voler andare in soccorso di una politica che ripropone, ogni anno, i suoi mali di fondo».

Servizio di
Ettore Sanzò

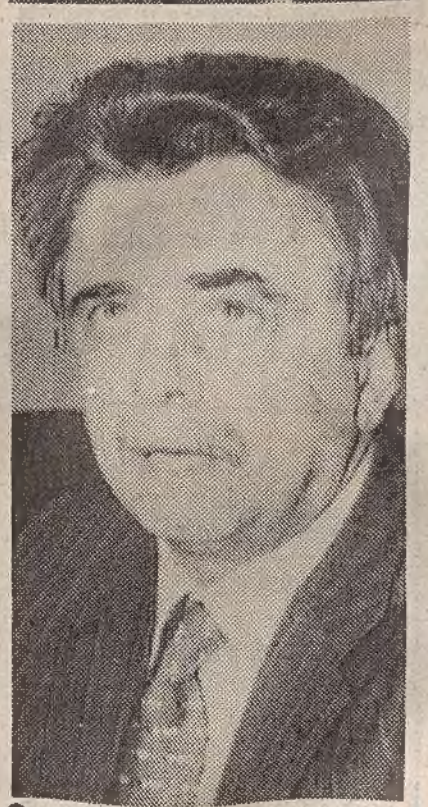
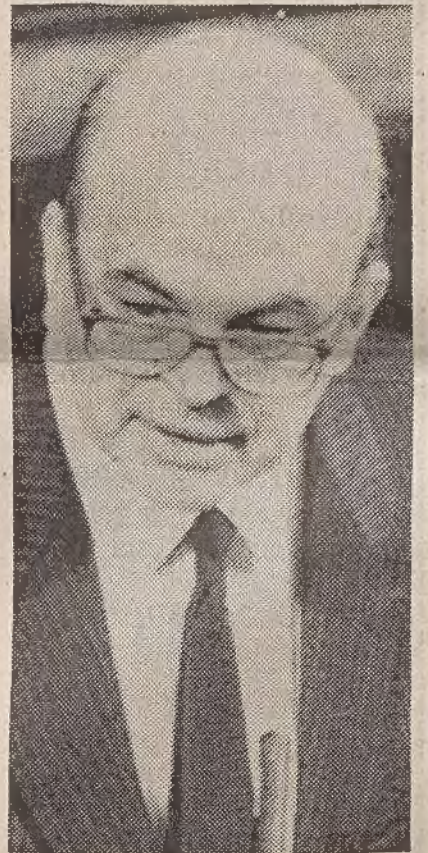
ROMA — Dal brindisi del fidanzamento, alla coppa dei veleni: il riavvicinamento tra comunisti e socialisti è durato poco, appena un mese (e neanche intero). Ormai di casa comune non paria più nessuno: anzi, dopo il fallito tentativo di condonismo dentro la sinistra, sia Craxi che Occhetto si affrettano a recuperare ognuno il proprio salotto elettorale. All'appuntamento con le urne europee ognuno si presenta con le proprie idee e i propri programmi. Il segretario socialista aveva detto nelle settimane scorse che con il Pci si poteva collaborare a certe condizioni; altrimenti meglio lo scontro. Le condizioni a suo parere non ci sono, si passa allora alla ipotesi numero due.

La situazione è precipitata rapidamente, per una concatenazione di incomprensioni, o di incompatibilità. Occhetto, tornando da Mosca nei giorni scorsi, critica Craxi. E il segretario socialista invece di porre l'altra guancia annulla l'incontro a due che era stato già fissato a Bruxelles.

Ma ieri è avvenuta la svolta peggiore, Occhetto, parlando a Milano, riversa accuse pesanti su Craxi: «La sua è una provocazione indecorosa, un miserevole pretesto». E il Psi ribatte rinfacciando ai comunisti di restare alla retroguardia della democrazia. «Pci ambiguo e presuntuoso».

Così quello che in autunno era sembrato l'inizio dell'alternativa, crolla quando dalle promesse si doveva passare ai fatti elettorali. Ora che la Dc è uscita dal guado congressuale che la paralizzava, a Craxi non conviene correre il rischio di essere rappresentato come l'uomo pronto all'abbraccio con la falce e martello. Dispetto per quello che considera una voltafaccia, e realismo analitico, si mischiano in questa cronaca d'un innamoramento mancato.

Alle elezioni europee ognuno dei due grandi partiti della sinistra si presenterà con la propria carta d'identità, e Craxi è pronto a battere sul tasto della mancata revisione comunista: «Se una casa comune si deve fare — ha più volte detto — deve riguardare i partiti socialisti, non genericamente le sinistre». Differenza essenziale. Vi insiste anche l'«Avanti» di



Craxi e Occhetto

Ieri, in un articolo di Ugo Intini, portavoce di Craxi, articolo che in pratica mette la parola fine ad ogni possibilità di prosima collaborazione accusando il Pci di avere puntato sull'alternativa solo dopo il fallimento dell'eurocomunismo. L'idea dell'eurocomunismo ampiamente teorizzata da Berlinguer «risultava cancellata per carenza della materia prima, dal momento che tutti i partiti comunisti europei ad eccezione di quello italiano, hanno subito un processo di

SFIORATA LA RISSA AL CONGRESSO DI MILANO

Psdi, dalle parole ai fatti

MILANO — Sono quasi venuti alle mani i delegati socialdemocratici riuniti per il congresso provinciale in un grande albergo alla periferia di Milano. Il principio della rissa, fortunatamente subito rientrata, è stato ripreso dalle telecamere di una tivù privata. Un delegato si è rivolto con disperazione ai suoi compagni di partito: «Vedete, facciamo notizia solo quando ci prendiamo a cazzotti. Ormai quello che diciamo non interessa a nessuno».

Il diverbio tra delegati è scoppiato quando l'assemblea di preparazione del congresso nazionale, alla quale partecipa anche il segretario nazionale Cariglia, si stava interrogando sulle responsabilità maggiori per il crollo del partito alle ultime elezioni, una caduta che ha portato alla crisi di oggi, a scissioni e a defezioni.

La situazione milanese da questo punto di vista è emblematica. Mentre ieri si svolgeva il congresso provinciale del Psdi, dall'altra parte della città si sono riuniti anche gli «scissionisti» milanesi capeggiati da Renato Massari. Tra i due gruppi il livello dello scontro si era alzato pericolosamente alcune settimane fa sul problema dell'utilizzo della sede del partito. Erano state cambiate le serrature alla porta e i «massariani» aveva cercato di sfondarla.

Gli «attaccati», avevano chiamato la polizia ed era arrivata la Digos che aveva chiesto la mediazione del sostituto procuratore di turno. Quel giorno era il dottor Antonio Di Pietro, ironia della sorte, lo stesso magistrato che rappresenta la pubblica accusa nel procedimento delle «carceri d'oro» nel quale è implicato l'ex ministro socialdemocratico Franco Nicolazzi.

CONGRESSI / FRIULI-VENEZIA GIULIA

Unità l'obiettivo del Pli

Eletto a nuovo segretario regionale il triestino Franco Tabacco

CONGRESSI
La nuova
direzione

GRADO — Appena eletta dal congresso la nuova direzione regionale del Pli ha proceduto al rinnovo degli incarichi nominando presidente, per acclamazione, il segretario uscente Alessandro Zannier, di Udine, e vicepresidenti Giorgio Zucco (Trieste) e Federico Vanin (Pordenone). Nuovo segretario regionale la direzione ha eletto il triestino Franco Tabacco, quale vicario Agostino Maio, di Gorizia, e quali vicesegretari aggiunti Fabio Blasoni, di Udine, Sergio Bolzanetto, di Pordenone, e Dino Conti, di Trieste. Della nuova direzione fanno inoltre parte, eletti dal congresso, Claudio Cressotti (Udine), Pierclaudio De Martin (Udine), Gianpaolo Hruby (Trieste), Umberto Piva (Gorizia), Paolo Polacco (Udine) e Sergio Trauner (Trieste) tutti della componente che si rifà alle posizioni nazionali di Altissimo e Zanone; nonché, per la minoranza che in sede nazionale fa capo a Costa, Aldo Ariis (Udine) ed Emilio Badanai Scalzotto (Pordenone).

Vi partecipano di diritto Paolo Solimbergo, quale rappresentante del partito al Consiglio regionale, i quattro segretari provinciali e il segretario della Gll, Paolo Marcolin.

Dall'inviato
Giorgio Pison

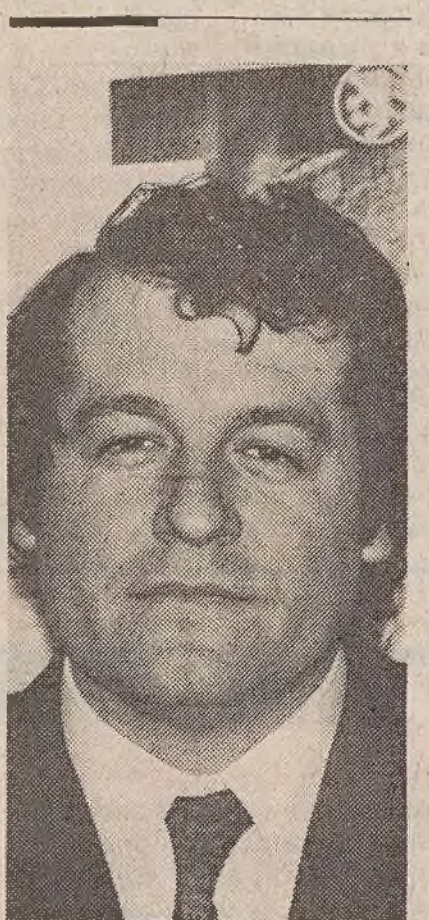
GRADO — Il Pli vuol essere il partito dell'unità regionale, sia pure valorizzando le varie specificità territoriali. Così ha dichiarato nel suo intervento congressuale a Grado, prima di essere eletto segretario, il triestino Franco Tabacco. Un'affermazione niente affatto rituale, se è vero che lo stesso vertice regionale del partito era finora spaccato, udinesi e pordenonesi da una parte e triestini e goriziani dall'altra, ciascuno tirando acqua al proprio separato mulino.

Un conflitto che perdurava all'interno della stessa componente maggioritaria, quella che fa capo ad Altissimo e Zanone e che nel Friuli-Venezia Giulia totalizza l'80 per cento. Per cui il segretario uscente, l'udinese Alessandro Zannier, ha sinceramente ammesso di aver lavorato («Quattro anni comunque entusiasmanti», ha detto) praticamente da solo, armato nei rapporti con gli altri partiti della sola forza della ragione, quindi con tutti i limiti di chi è «senza truppe alle spalle».

E Tabacco, sincerità per sincerità, ha detto che qui il partito, per ergersi a protagonista del nuovo che avanza nella società, deve perseguire il nuovo al suo stesso interno. Nel segno della ripresa di un discorso unitario e di un'effettiva collegialità, tanto più necessaria nel momento in

Nell'esecutivo
sono stati eletti

pure Dino Conti
e Trauner



Franco Tabacco

cui i liberali si apprestano a concorrere insieme al repubblicani alle prossime elezioni europee. «Spesso veniamo accusati di non volere sufficientemente alto; invece — ha detto Tabacco — dobbiamo sostanzialmente nella pratica le nostre idealità, pena il rischio delle sterili esercitazioni verbali». Insomma, un recupero di

sano pragmatismo nell'interpretazione delle «esigenze della nuova società che, schiacciata tra la Dc e il Psi, anela a un punto di riferimento liberal-democratico in chiave europea. Abbiamo, insieme col Pri, un enorme spazio potenziale; dipende da noi farci riconoscere dalla gente — ha concluso — quali rappresentanti delle sue ansie di modernità».

Su questa falsariga si è dipanato tutto il dibattito. «E' un principio liberale perseguire un'Italia meno frenata rispetto allo sviluppo europeo», ha detto Alessandro Ortis, vicepresidente nazionale dell'Enel. «Sono nostra caratteristica le battaglie per i diritti civili e per i principi di libertà, non solo quelle per l'economia di mercato e per una sempre più privatistica gestione delle imprese statali», ha rimarcato Sergio Trauner.

E Agostino Maio: «Dobbiamo essere anche il partito dei giovani disoccupati, dei non garantiti, degli esclusi»; e «col Pri possiamo dare un taglio nuovo, più incisivo rispetto al passato, all'approccio con la società reale».

Ariis, della minoranza di Costa: «Se a sinistra si lavora per una certa alternativa, quella liberal-democratica può essere la vera, la più attendibile alternativa alla Dc e al Psi». E For-nasir, della minoranza di Sterpa: «E' un momento che impone il massimo di unità interna».

LOTTO ED ENALOTTO
195 milioni ai dodici
Agli «11» vanno oltre due milioni

BARI	50	11	31	10	18
CAGLIARI	12	73	36	7	90
FIRENZE	3	84	36	8	13
GENOVA	84	59	58	67	14
MILANO	79	82	48	19	23
NAPOLI	13	27	49	66	46
PALERMO	37	3	27	72	90
ROMA	24	34	38	33	72
TORINO	28	6	83	14	55
VENEZIA	29	75	59	52	30

LA COLONNA ENALOTTO

X 1 1 2 2 1 X 1 1 1 1 X
Il Coni servizio enalotto, ha comunicato i dati provvisori del concorso numero 5 del 4/3/89. Il montepremi è di lire 1.468.591.010. Ai punti 12 spettano 195.800.000 lire; ai punti 11 lire 2.225.000; ai punti 10 192.000 circa.



COSTUME / COME CAMBIANO I FRATI DEL DUEMILA

L'industria della tonaca

In molti monasteri ormai si producono vini, formaggi, liquori, marmellate

COSTUME / CONVENTI TRASFORMATI IN ALBERGHI
E la cella diventa un business

Alla Verna, in Toscana, ottocentomila pellegrini all'anno

Servizio di
Mario D'Ascoli

AREZZO — La Verna e Camaldoli, in provincia di Arezzo, nell'alto Casentino, due luoghi incantevoli dove prolifera l'industria della tonaca. Una piccola grande industria più o meno sommersa che si fonda su un'efficiente organizzazione e su un reddito sicuro.

Alla Verna, luogo caro a San Francesco, il santuario svolge un servizio di foresta senza obbligo di partecipare alle celebrazioni religiose. All'interno del convento vecchie celle sono state trasformate in piccole stanzette. L'assai, su quel cucuzolo, sale in un anno un'autentica marea di visitatori, quasi ottocentomila. Arrivano da ogni parte di Italia e del mondo, si fermano un giorno o magari una settimana, i mesi di punta sono quelli estivi e tuttavia il flusso è incessante per 365 giorni. Armati di fede religiosa o di più terrestri desideri turistici, i forestieri possono sostare

al negozio di souvenir oppure all'albergo oppure ai due ristoranti, ai piedi del santuario, che sono di proprietà privata. Ma la sosta avviene anche e soprattutto alla foresteria dei frati che, stagionalmente, assumono giovani per il servizio mensa. La cucina è gustosa e saporita, tipicamente toscana, il servizio ottimo, la clientela numerosa.

Insomma alla Verna, assieme ai bisogni dello spirito, vengono soddisfatti anche quelli del corpo. Ma le attrattive sono anche altre. La maggiore, la più seguita, riguarda i concerti d'organo tenuti con il famoso strumento che si trova dentro la chiesa. E poi ci sono le visite guidate ai luoghi dove soggiornò San Francesco, dalla sala delle stigmate al letto di pietra dove dormiva, alla grotta dove pregava. Qualcosa, ma non troppo, cambia a Camaldoli, altro polo turistico religioso di grande richiamo, nell'Arezzo. Vicino al santuario c'è un albergo attrezzatissimo

e anche affollatissimo perché vi si svolgono le settimane camaldolensi di studio spirituale nonché convegni di vario genere.

Fino a poco tempo fa era di proprietà dei frati del convento di Camaldoli l'antica farmacia dove vengono venduti prodotti confezionati dai religiosi (liquori, caramelle, impiastri vari). Adesso la farmacia appartiene al Comune. All'eremo, il ritrovo spirituale, il business è rappresentato dalle visite guidate ai luoghi dove visse il fondatore del convento, San Romualdo.

Anche qui c'è un negozio di souvenir. Attorno a Camaldoli, poi, è fiorito un vero e proprio centro turistico. Non si contano campeggi, alberghi, ristoranti. La Verna e Camaldoli hanno anche un vantaggio: sono stazioni climatiche di rara bellezza. La tonaca S.p.A. registra un vorticoso e sempre crescente giro d'affari. Un'industria, appunto, nel segno della preghiera. Che rende tanto. Forse troppo.

Servizio di
Giorgio Pisoni

TRIESTE — Ormai è un'industria, in giugno gli verrà dedicata dall'Ente fiera di Vicenza addirittura una rassegna internazionale. Parliamo dell'oggetto sacro, la cui produzione raggiunge cifre da capogiro. Di cinque miliardi annui il fatturato dei padri camaldolensi, di quattro quello dei benedettini, di un miliardo ciascuno il fatturato di trappisti, certosini e cisterciensi, alle prese con i vini, i liquori, le essenze, gli elisir e chi coi formaggi, le confetture, i cosmetici.

Tutto cominciò col «vin santo» e coi latticini tipici quali i «certosini», tanto per rispettare con le orazioni anche il lavoro comandato dalla regola benedettina. Ed ora l'industria del sacro si contende i mercati mondiali.

«No, noi fabbrichiamo solo banchi e confessionali, e solo su ordinazione», dicono dall'Arredi Pios di Tricesimo. E all'Arredi sacri Pietrobon di Udine confermano: «No, in Friuli non abbiamo fornitori; trattiamo, per conto nostro, il ferro battuto, ma ci serviamo soprattutto a Treviso, da dove noi stessi ci siamo spostati qui otto anni fa».

E al Centro liturgico friulano, sempre a Udine: «Nella nostra regione si produce solo qualche immagine sacra, artigianato carniccio; il resto ce lo procuriamo soprattutto in Lombardia oppure — dicono — da importatori, abbiamo qui un bambino Gesù con l'etichetta 'made in Taiwan'».

Stesso discorso («Tutta merce di produzione extra-regionale») al negozio specializzato di via Paganini a Trieste. Nessuna produzione, nel Friuli-Venezia giulia, di tipo «conventuale»? No, c'è solo un monastero di carmelitane, a Montegnacco, che produce particole per la comunione.

Altrove, invece, ai conventi fanno capo fiorentissime industrie. I fraticelli di Muri Gries, in Alto Adige, producono vini per 2 miliardi: Riesling, Traminer, Blauburgunder; e 10 mila quintali di mele. I camaldolensi di Arezzo si sono specializzati in liquori, miele e dentifrici. I trappisti romani delle Frattocchie sfornano ogni anno tonnellate di marmellate e vini (600 mila bottiglie). I certosini toscani di Farneta hanno praticamente trasformato il convento in un caseificio. E i ci-

sterciensi di Casamari, presso Frosinone, inondano l'Italia di elisir e di «gocce imperiali» che sono autentiche bombe da 90 gradi.

Poi c'è il filone dell'industria turistica. Nell'88 sono stati 15 milioni (4 milioni fra Padova e il santuario di Loreto, 3 milioni a Pompei, un milione e mezzo a Lourdes) i pellegrini organizzati dagli uffici religiosi. In crisi i viaggi in Terrasanta per via dell'«intifada», i Pellegrinaggi paolini si sono orientati addirittura verso la Cuba di Fidel (per scoprire «le tracce della fede prima della rivoluzione»); e prende quota la Cina, sulle orme di Francesco Saverio. Senza dimenticare i conventi-hotels, come quelli di Assisi.

Ma anche i semplici santini sono un business colossale: 200 miliardi l'anno scorso, forse 300 quest'anno. Il settimanale «Famiglia cristiana» tira 1 milione 110 mila copie. Altrettante ne tira il mensile «Messaggero di Sant'Antonio» (13 miliardi di fatturato). Il «Frate indovino» dei cappuccini di Perugia sforna ogni anno 2 milioni di copie.

Eppure l'Italia è solo quarta. In testa al mercato mondiale del sacro figurano Taiwan, la Cina popolare e Hong Kong, che insieme detengono l'80 per cento del fatturato internazionale. I bambini Gesù col marchio Taiwan hanno invaso, appunto, anche i negozi specializzati della nostra regione. E con essi le Madonnine circondate di stelline, le Sante Lucie con gli occhi strappati, i San Sebastiani trafitti. E medaglie, spille, quadretti, stampe, cartoncini. All'Italia resta il primato dei rosari, mentre avanza la moda delle foto paesaggistiche con frasi sacre sovrimpressionate che recentemente hanno cominciato a produrre certe comunità di religiose trappiste.

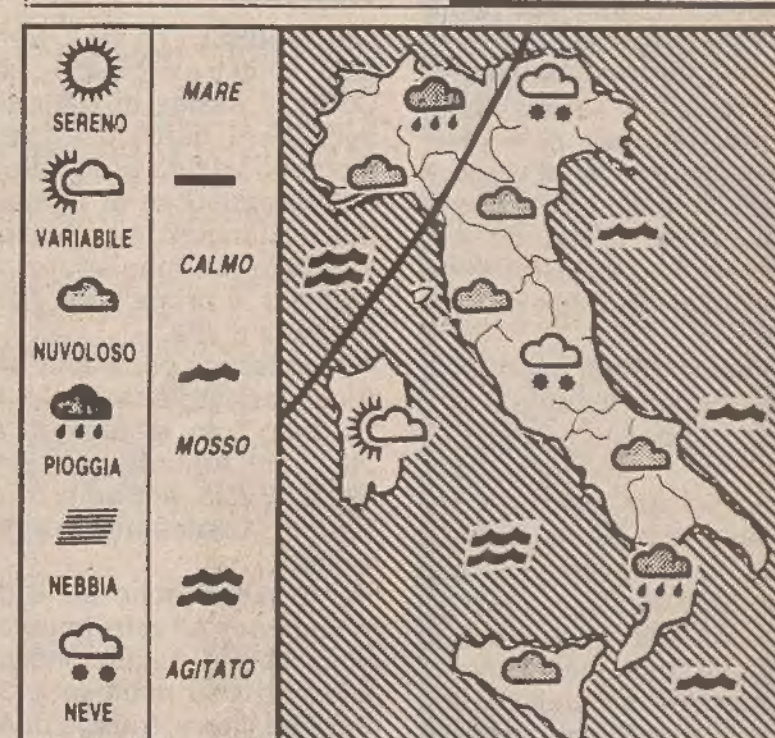
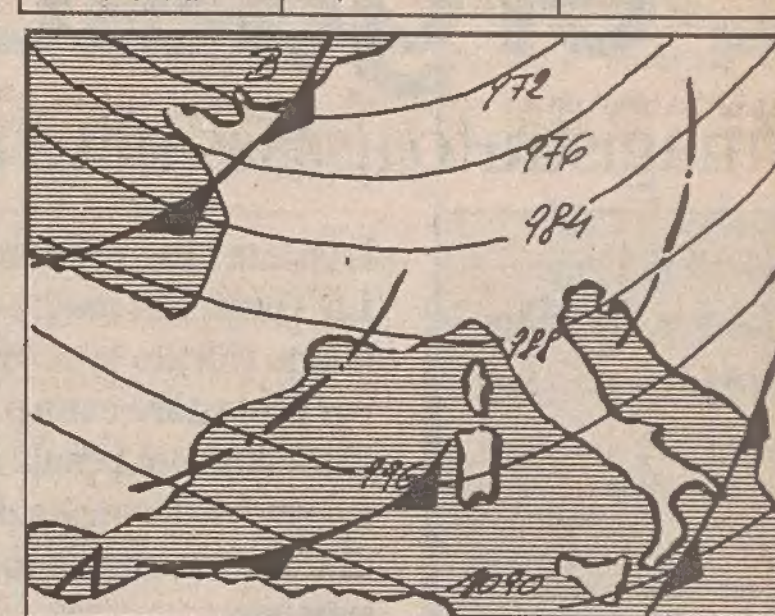
Ad assorbire oggetti religiosi d'ogni tipo sono soprattutto gli Stati Uniti, un mercato sterminato. Questa la classifica dei produttori mondiali: Taiwan 29 milioni di dollari, Repubblica popolare cinese 18 milioni, Hong Kong 8 milioni. Quarta l'Italia, si è detto, con 4.717 milioni di dollari, pari al 6,88 per cento.

Dunque il sacro val bene una Fiera internazionale, come quella che si appresta ad allestire Vicenza, autentico cuore della «Vande» triestina.

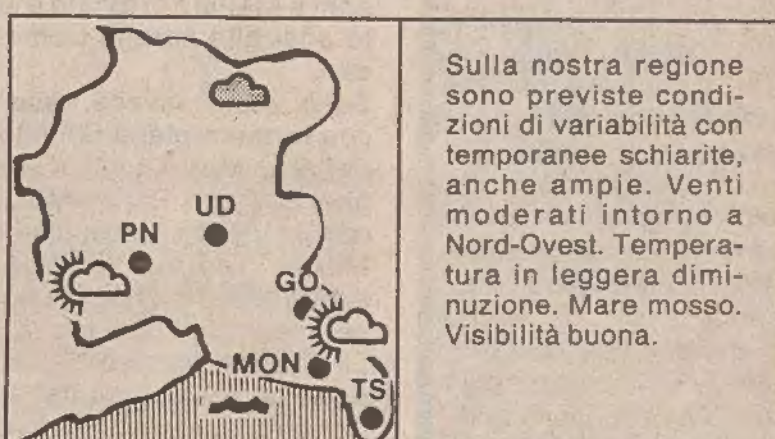


IL TEMPO OGGI

domenica 5 marzo S. Silvia
sorge 6.36 tramonta 17.57
sorge 5.31 tramonta 15.02



PREVISIONI: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo qualche locale e residuo addensamento sulle zone adriatiche centro-meridionali, in fase di ulteriore attenuazione. Visibilità ridotta al Nord, per foschie anche dense, specie di primo mattino e dopo il tramonto.



TEMPERATURE IERI		
TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 5,7	minima 7	minima 4,1
massima 11,2	massima 15	massima 15,4
PORDENONE	UDINE	
minima 2	minima 0,8	
massima 11	massima 15,6	

Minime e massime in Italia								
Bolzano	-1	18	Firenze	4	19	Venezia	1	13
Milano	1	21	Torino	8	19	Genova	18	20
Bologna	5	19	Cuneo	5	17	L'Aquila	1	12
Pescara	8	15	Roma	7	18	Campobasso	3	8
Bari	8	13	Napoli	6	17	Reggio C.	11	17
Palermo	14	16	Catania	7	19	Cagliari	12	17

Minime e massime nel mondo								
Amsterdam	5	10	Atene	9	19	Belgrado	3	8
Berlino	3	7	Bruxelles	4	12	Ginevra	n.p.	n.p.
Londra	6	11	L. Angeles	8	19	Madrid	4	17
Mosca	n.p.	n.p.	N. Delhi	10	26	New York	1	7
Oslo	n.p.	3	Parigi	7	12	Rio de J.	21	35
Stoccolma	2	4	Varsavia	1	8	Vienna	5	11

Van Wood
OROSCOPO DI OGGI

ARIE Giornata veramente di tipo «a di quiete, l'ideale per dedicarsi anima e corpo alla cura degli affetti. La salute e la condizione fisica saranno buone, non avrete problemi di alcun genere.

TORO In campo sentimentale le vostre sicurezze non saranno molto solide, dubbi potrebbero insinuarsi nel vostro cuore; scavate in cerca della verità: non potrete che trovare svarianti certezze!

GEMELLI L'umore sarà buono, molte preoccupazioni della settimana saranno dimenticate; stare lontano dal luogo di lavoro a volte ha degli effetti veramente straordinari!

LEONE La vostra giornata sarà piacevole, sarete degli ottimi conversatori e compagni attenti ai desideri altrui. Affrontate con serenità i vostri impegni, lasciate il disordine nel cassetto.

BILANCIA La giornata si presterà a essere modellata dai vostri desideri, le persone che sono con voi un po' meno. Dovrete scegliere tra completa libertà e una compagnia che può crearvi problemi.

SCORPIONE Non abbiate fretta a tirare le conclusioni di una qualsiasi questione; oggi la giornata riserverà sorprese e colpi di scena, non fate scommesse! Qualche ora dedicata alla vostra salute.

SAGITTARIO La vostra domenica avrà alti e bassi, motivi di soddisfazione e altri di rammarico; un equilibrio migliore potrà essere raggiunto, non rassegnatevi e le cose miglioreranno.

CANCRO La giornata passerà in un volo, fin troppo corta per appagare tutti i vostri programmi. La vena creativa di molti di voi sarà particolarmente attiva.

ACQUARIO Avrete modo di liquidare una vecchia questione che vi pesa sullo stomaco; forse sarà un po' fastidioso, come strappare un dente, ma vi sentirete subito meglio! Le stelle sono favorevoli.

PESCE Tra le pareti di casa, in compagnia delle persone care, troverete relax e tranquillità, lontani da preoccupazioni e ritmi faticosi. Aprite la vostra casa agli amici, fateli partecipare.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

PAOLO FRANCA direttore responsabile
RICCARDO BERTI vicedirettore

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 233.000, semestrale L. 126.000, trimestrale L. 67.000, mensile L. 26.000 (con prelievo postale L. 180.000) - REDAZ. L. 162.000 (festivi e legali 5600 al mm) - PUBBLICITÀ L. 210.000 (festivi L. 252.000) - FINANZIARI E LEGALI 5600 al mm (anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4800-9200 per parola)

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/67, fax 040/62012
Prezzi moduli: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi e legali 5600 al mm) - PUBBLICITÀ L. 210.000 (festivi L. 252.000) - FINANZIARI E LEGALI 5600 al mm (anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4800-9200 per parola)

La tiratura del 4 marzo 1989 è stata di 64.850 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

© 1989 O.T.E.S.p.A.

IL DENARO DELL'OCULTO		
ASSOCIAZIONI	N. ADERENTI	
USADOE	4.000	
ISPA	200	
FIPO	2.000	
ODIDI/UAODI	4.000	
CIDA	1.500	
TOTALE	11.700	

NORD ITALIA		
Lettura carte	da 50.000 a 150.000	
Oroscopo	da 50.000 a 150.000	
Contro fattura	da 300.000 a 6.000.000	
Esorcismi	da 200.000 a 500.000	

NORD ITALIA		
Prano-terapia	da 50.000 a 100.000	
Talismani	da 500.000 a 7.000.000	
Magia d'amore	da 800.000 a 2.500.000	
Per corrispondenza	da 100.000 a 150.000	

REDDITO MEDIO	N. ADERENTI	TOTALE
75.000.000	11.700	877.000.000

COSTUME / IL MERCATO DELLA SUPERSTIZIONE

Diavolo, un walzer di miliardi

Il mago «moderno» usa il computer, tiene rubriche e fa pubblicità sulle pagine gialle

Servizio di
Itali Drioli

ROMA — Esibisce diplomi e attestati di ogni tipo, ma quanto a titolo di studio, di solito non supera la licenza di scuola media inferiore. Ha gran dimestichezza con le poste (raccomandate con ricevute di ritorno) e come partner d'affari spesso si prende un gioielliere. E' sempre iscritto a un'associazione, e ora si è collegato anche a un sindacato, la Cisl. Vive molto bene nel triangolo industriale, Milano, Torino, Genova, ma prospera anche a Roma e in altre grandi città. Età oscillante tra i quaranta e cinquant'anni, offre una gamma di servizi che possono comprendere anche quelli erotici. Non muove un dito per meno di cinquantamila lire, e spesso arriva a prestazioni da pagare con assegno a sei zeri. Ha un reddito medio di 75 milioni l'anno, più di sei milioni al mese. E' sempre, è da supporre, come si regola un mago con il fisco?

Un giro d'affari che supera i mille e trecento miliardi, gestito da circa diciottomila interessati: astro-cartomanti, parapsicologi, guaritori, mediani, chiromanti, e prano-terapisti, grafologi, numerologi, iridologi, fino ai maestri di ipnosi e ai Gran Sacerdoti di Vodù Umbanda Kibanda. Sono gli emergenti della nuova libera-professione dell'occulto. Rintracciabili sulle pagine gialle e sulle inserzioni a pagamento dei giornali, legati a doppio filo ai destini di un'industria sempre più fiorente: quella della superstizione. L'identikit di questi maghi moderni e organizzati ci viene presentato dall'Ispes, l'istituto di studi politici, economici e sociali che pubblica una ricerca su «I soldi del diavolo», ovvero il mercato dell'occulto, diretta da una docente di antropologia culturale all'università di Perugia, Cecilia Gatto Trocchi. Già il titolo dice più o meno tutto: il business di questa fiera dell'illusione è ponderoso. E c'è anche l'indotto degli orfelli artigiani addetti alla creazione di talismani del valore di milioni.

Ha un bell'agitarsi Piero Angela contro questa rampante e spudorata usurpazione della scienza; denuncia mistificazioni e piagi, va a scovare maghi pentiti che svelano inganni e trucchi del mestiere. Ma la sua è una battaglia persa in tempi in cui gli astrologi e sensitivi furorregiano in tivù e sono noleggiati come consiglieri fissi da industriali e uomini politici. Ronald Reagan presidente, non muoveva un passo senza consultare la maga miliardaria scoperta da Nancy nel milieu dei suoi amici hollywoodiani. I summit sul disarmo e la pace nel mondo dipendevano dai calcoli di questa bionda, attenta e potentissima Kissinger degli astri.

E, per restare da noi, il ministero della Sanità, Donat Cattin, non ha appena nominato in una commissione medica, accanto a biologi, cardiologi e infermieri, anche esperti di parapsicologia?

Un mondo tradito dalla scienza e dal pensiero razionale, la natura violata dalla tecnica, un'umanità abbandonata in un cosmo che non comprende e che è votato alla rovina: è su questo sentimento disperante che attecchisce — ci dice l'indagine Ispes — la rigogliosa industria dell'occulto.

Quasi scomparsa la vecchia magia popolare, di matrice rurale e pre-industriale: maghi e guaritori semianalfabeti che con erbe e unguenti risolvono problemi di cuore e di salute sono ormai una minoranza, sopravvivono solo nel Sud e in qualche paesino di campagna. Irrompono invece gli yuppies dei segni zodiacali analizzati col computer. Si fanno intervistare, organizzano congressi, citano Jung e le teorie sessuali di W. Reich. Reclamano un

Un reddito che in media tocca i sei milioni al mese

za consultare la maga miliardaria scoperta da Nancy nel milieu dei suoi amici hollywoodiani. I summit sul disarmo e la pace nel mondo dipendevano dai calcoli di questa bionda, attenta e potentissima Kissinger degli astri.

E, per restare da noi, il ministero della Sanità, Donat Cattin, non ha appena nominato in una commissione medica, accanto a biologi, cardiologi e infermieri, anche esperti di parapsicologia?

Un mondo tradito dalla scienza e dal pensiero razionale, la natura violata dalla tecnica, un'umanità abbandonata in un cosmo che non comprende e che è votato alla rovina: è su questo sentimento disperante che attecchisce — ci dice l'indagine Ispes — la rigogliosa industria dell'occulto.

Quasi scomparsa la vecchia magia popolare, di matrice rurale e pre-industriale: maghi e guaritori semianalfabeti che con erbe e unguenti risolvono problemi di cuore e di salute sono ormai una minoranza, sopravvivono solo nel Sud e in qualche paesino di campagna. Irrompono invece gli yuppies dei segni zodiacali analizzati col computer. Si fanno intervistare, organizzano congressi, citano Jung e le teorie sessuali di W. Reich. Reclamano un

albo professionale e una facoltà universitaria di parapsicologia. Ma quando gli si chiede da dove derivino i loro poteri rispondono senza rossori che gli vengono «da Dio». E quando operano non disdegnano le polveri di drago, mandragore e amuleti protettivi, essenze dell'amore. Cataloghi e vendita per corrispondenza forniscono loro attrezzi rituali che non hanno mai subito aggiornamenti. Se non nei prezzi.

Ma questo non provoca problemi, a quanto pare. Gli «operatori magici» (dieci anni fa erano di moda quelli «culturali») si rifanno discretamente delle spese. Affitto per lo studio, sfere di cristallo, musica, incensi e pubblicità a pagamento sono presto ammortizzati: una semplice lettura delle carte non costa meno di 50 mila lire, e questa — come ci informa l'Ispes — è solo l'inizio di una serie reiterata di altre prestazioni.

Raccontano i ricercatori dell'università di Perugia che «una volta letto il destino del cliente, resta immancabilmente un problema da affrontare». Nove volte su dieci il mago scopre un malocchio o una fattura: da eliminare con interventi che richiedono un pagamento sostanzioso. Ma che vengono dati con piacere dal cliente.

Solo otto su cento intervistati dall'Ispes ritengono di pagare troppo per questo irrazionale inseguimento della felicità perduta. Tredici sono incerti, mentre settantotto pagano volentieri la loro «tassa della speranza», perché, come dichiara uno di loro, «una parola buona, un consiglio affettuoso, sono cose che non hanno prezzo».

Raccontano i ricercatori dell'università di Perugia che «una volta letto il destino del cliente, resta immancabilmente un problema da affrontare». Nove volte su dieci il mago scopre un malocchio o una fattura: da eliminare con interventi che richiedono un pagamento sostanzioso. Ma che vengono dati con piacere dal cliente.

Solo otto su cento intervistati dall'Ispes ritengono di pagare troppo per questo irrazionale inseguimento della felicità perduta. Tredici sono incerti, mentre settantotto pagano volentieri la loro «tassa della speranza», perché, come dichiara uno di loro, «una parola buona, un consiglio affettuoso, sono cose che non hanno prezzo».

Raccontano i ricercatori dell'università di Perugia che «una volta letto il destino del cliente, resta immancabilmente un problema da affrontare». Nove volte su dieci il mago scopre un malocchio o una fattura: da eliminare con interventi che richiedono un pagamento sostanzioso. Ma che vengono dati con piacere dal cliente.

Solo otto su cento intervistati dall'Ispes ritengono di pagare troppo per questo irrazionale inseguimento della felicità perduta. Tredici sono incerti, mentre settantotto pagano volentieri la loro «tassa della speranza», perché, come dichiara uno di loro, «una parola buona, un consiglio affettuoso, sono cose che non hanno prezzo».

Raccontano i ricercatori dell'università di Perugia che «una volta letto il destino del cliente, resta immancabilmente un problema da affrontare». Nove volte su dieci il mago scopre un malocchio o una fattura: da eliminare con interventi che richiedono un pagamento sostanzioso. Ma che vengono dati con piacere dal cliente.

PER L'OMICIDIO DEL GIUDICE CIACCIO MONTALTO

L'ergastolo ai tre killer

Il magistrato assassinato indagava sulle attività della mafia

NAPOLI Caso Cirillo in tribunale

NAPOLI — Un «caso» mai archiviato riemergerà domani, lunedì, nell'aula bunker del carcere napoletano di Poggioreale con il processo per l'inconfessabile trattativa che portò alla liberazione di Cirillo, detto Totò, latitante da alcuni anni, Ambrogio Farina e Natale Evola, entrambi originari di Castellammare di Stabia. Il 27 aprile del 1981.

Sul banco degli imputati siederanno Raffaele Cutolo, «padrino» ormai in disarmo, e uomini dello Stato circondati da un inestinguibile alone di intrighi e di misteri. Sarà subito battaglia su una lista di brigatisti e di eccellenti testimoni democristiani che la procura non ha citato e che invece gli avvocati di Cutolo e dell'ex direttore dell'Unità, Claudio Petruccioli, vorrebbero mettere sulla graticola.

I leader dello scudocriato sono il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, il ministro dell'Interno Antonio Gava, il vicesegretario della Dc Enzo Scotti, il presidente dell'Internazionale dc Flaminio Piccoli e il senatore Francesco Patriarca.

La domanda per tutti è la stessa. La Dc trattò con Cutolo per ottenere la liberazione di Cirillo? Gli interessati hanno reagito sempre con smentite vigorose e sdegnate. Ma il giudice istruttore Carlo Alemi, il magistrato che per tre anni ha scavato nella vicenda, è scettico. «Se la linea ufficiale del partito fu quella della fermezza — ha scritto nella sentenza di rinvio a giudizio — in realtà vi fu chi si diede da fare per ottenere la liberazione con la mediazione di Cutolo e la trattativa con le Br». Scotti lo ha querelato. Tre settimane fa il pretore Vincenzo Marsica lo ha assolto dall'accusa di diffamazione.

Durante l'iter processuale la vedova, Marisa La Torre, e la madre del magistrato assassinato hanno ritirato la costituzione di parte civile per protestare contro la gestione del procedimento penale ritenuta inefficace. La sentenza emessa dalla Corte di Assise di Caltanissetta dopo 150 udienze.

CALTANISSETTA — Sono stati inflitti tre ergastoli alla Corte di Assise di Caltanissetta, per il barbaro assassinio del sostituto procuratore della Repubblica di Trapani, dott. Giangiacomo Ciccio Montalto, un magistrato impegnato in prima linea nella lotta alla mafia.

Alla massima pena sono stati condannati: Antonio Minore, detto Totò, latitante da alcuni anni, Ambrogio Farina e Natale Evola, entrambi originari di Castellammare di Stabia.

Pene minori sono state decretate per gli altri imputati: dieci anni di reclusione per associazione mafiosa a Calogero Minore, fratello di Antonio, quattordici anni a Salvatore Farina, figlio di Ambrogio, dodici anni ciascuno ai fratelli Simone e Maria Magaddino, sette anni alla sorella del defunto, Rosetta, sei anni a Maria Fortunato e sette anni alla sorella Domenica.

Sono stati, invece, assolti con formula piena Salvatore Pollara, Mario Liga e Margherita Pizzo. Per questi ultimi tre il pubblico ministero, Maria Teresa Principato, aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

La Corte di Assise di Caltanissetta, presieduta dal dott. Cantaro, si era riunita in Camera di Consiglio presso un albergo cittadino a mezzogiorno di lunedì scorso.

Il processo, come si ricorderà, era cominciato il 29 febbraio del 1988 e aveva impegnato 150 udienze, durante le quali sono stati tra l'altro interrogati 257 testimoni. Di essi, tre sono stati incriminati in aula per falso e condannati per direttissima.

La pubblica accusa aveva chiesto il 26 gennaio scorso cinque ergastoli per i fratelli Antonio e Calogero Minore, ritenuti presunti mandanti dell'uccisione del magistrato, avvenuta la notte tra il 24 e il 25 gennaio del 1983 a Valderice (a pochi chilometri da Trapani), per Natale Evola, Ambrogio e Salvatore Fa-

rina, indicati quali presunti esecutori materiali.

Secondo la sentenza che sembra accogliere il movimento, prospettato dal pubblico ministero, Maria Teresa Principato, il sostituto procuratore Ciccio Montalto sarebbe stato assassinato soprattutto per la preoccupazione della cosca siculiana americana che le intuizioni del magistrato sul traffico internazionale di stupefacenti avessero inciso sugli sviluppi. Infatti, durante tutto il processo due tesi si sono confrontate: quella dell'accusa che ha letto l'omicidio Ciccio Montalto come un fatto progettato ed eseguito da una associazione mafiosa che si sentiva minacciata nella sua operatività da un magistrato «invasore» e particolarmente accanito nei confronti della famiglia trapanese dei Minore e quella della difesa che ha insistito nel dimostrare inesistente il presunto «accanimento» di Giangiacomo Ciccio Montalto nei confronti dei Minore, ritenendolo giustamente il momento cruciale del processo perché solo questo potrebbe giustificare l'ipotesi «omicidio preventivo».

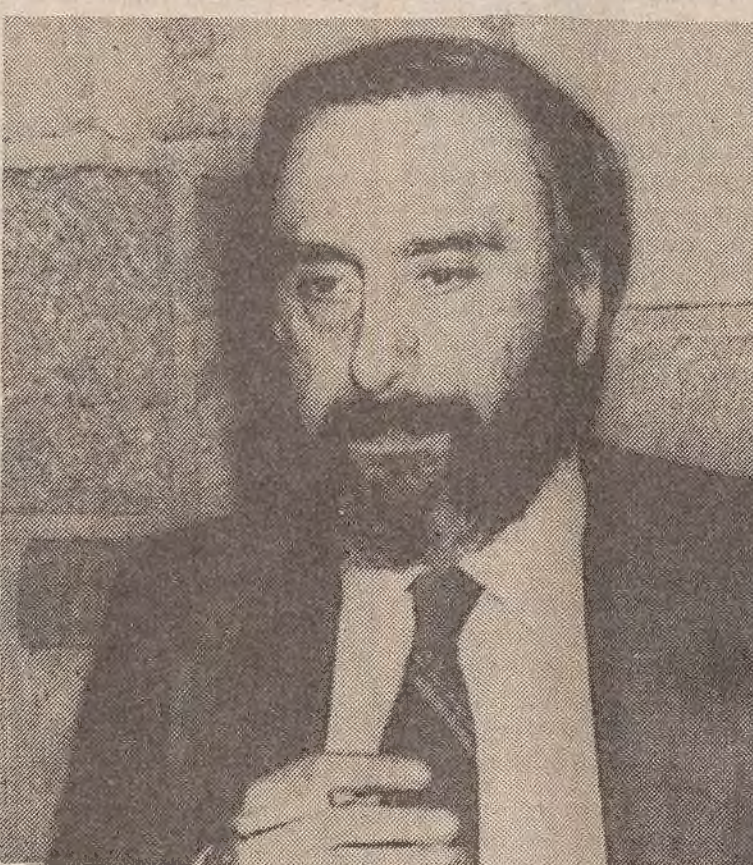
E' da rilevare che durante l'iter processuale la vedova, Marisa La Torre, e la madre del magistrato assassinato hanno ritirato la costituzione di parte civile per protestare contro la gestione del procedimento penale ritenuta inefficace.

Ricordiamo che il posto di Ciccio Montalto al palazzo di giustizia di Trapani venne assegnato ad Antonio Costa, un magistrato che a distanza di due anni sarebbe stato arrestato sotto un'accusa gravissima: essersi lasciato corrompere con 100 milioni dalla cosca dei fratelli Minore in cambio di una assoluzione garantita (e mantenuta) per alcuni membri della famiglia imputati di omicidi. Il posto di Antonio Costa fu poi ricoperto dal giudice Carlo Palermo.

[Giuseppe Brucolieri]

LA MATRICE DELLE STRAGI Sica ora fa discutere

Inchiesta promossa da «Panorama»



ROMA — E' tutta da riscrivere la storia di 20 anni di stragi? E' giusto il teorema di Domenico Sica (nella foto)? Sono queste le due domande che «Panorama» ha rivolto ad alcuni membri della commissione bicamerale di inchiesta sul terrorismo e sulle stragi e le cui risposte sono state anticipate ieri alla stampa.

Per il vicepresidente della commissione, il dc Pierferdinando Casini, «Sica ha offerto interessanti elementi che approfondiremo senza pregiudizi in commissione. Non c'è dubbio che dietro il progetto delle stragi c'è un coinvolgimento plurimo di diverse componenti malavite; e certi fatti apparentemente molto distanti, vanno letti unitariamente».

A giudizio di Casini «l'aspetto che dovremmo approfondire è se, in particolare nelle stragi, ci siano stati anche deviazioni o depistaggi da parte di uomini o apparati dello Stato».

L'altro vicepresidente della commissione, il comunista Antonio Bellocchio dice di credere che «a partire da piazza Fontana il nostro Paese è stato oggetto di un disegno di destabilizzazione: o meglio, di stabilizzazione del regime di governo. E' questa la chiave di lettura per capire tutte le successive stragi. E proprio per la cultura che sino alla riforma del '78 ha permeato i servizi segreti, sono state possibili sia l'organizzazione delle stragi sia i depistaggi».

«Non si può dire — afferma Bellocchio — che la mafia abbia fatto propri gli ideali del terrorismo. E' uno scambio di esperienze tra diverse realtà».

Secondo il radicale Massimo Teodori «chi va dietro alle grandi teorie vende fumo, e la ricostruzione di Sica pecca dello stesso schematismo di quella che tirava in ballo un grande vecchio».

Teodori osserva che «non si può pensare che tutti i depistaggi organizzati in questi anni da vari settori dello Stato avessero l'unico scopo di coprire la mafia. Insomma, la riflessione di Sica può avere qualche elemento di verità, soprattutto riguardo agli ultimi anni, ma non può valere come teoria generale».

Il socialista Andrea Buffoni ritiene che la tesi di Sica «è arida e nuova, non si può liquidarla come una "boutade", anche se ha bisogno ancora di riscontri». Per Buffoni la preoccupazione maggiore riguarda il ruolo dei servizi segreti: «Se fosse vero che hanno coperto operazioni della mafia, ci troveremmo in piena situazione sudamericana».

IL FALLIMENTO DELL'AMBROSIANO

Gelli rivuole i 130 miliardi sequestrati in Svizzera

ROMA — Con un atto di diffidenza presentato dai suoi difensori, gli avvocati Maurizio e Claudio Di Pietropao, Licio Gelli sta tentando di riottenere la disponibilità dell'ingente somma di denaro, circa 130 miliardi di lire, che da tempo è stata posta sotto sequestro presso due istituti bancari svizzeri.

Gelli ha fatto notificare l'atto ai liquidatori del Banco Ambrosiano perché revocino la costituzione di parte civile ai suoi danni e rinuncino alle azioni di sequestro proposte davanti al tribunale di Ginevra, ed in seguito alle quali sono stati bloccati i suoi conti in terra elvetica.

La pretesa dell'ex capo della Loggia P2 si basa su una disposizione del codice civile, contenuta nell'art. 1304, in base alla quale se uno dei debitori in solido fa una transazione sull'importo complessivo con il creditore, l'atto ha effetto anche per gli altri se dichiarano di volerne approfittare.

Secondo questa interpretazione, insomma, le pretese risarcitorie che i liquidatori dell'ex Banco Ambrosiano di Roberto Calvi vantano nei confronti di Licio Gelli ed in base alle quali tengono bloccati i suoi conti correnti in Svizzera, dovrebbero considerarsi decadute in seguito

all'accordo di transazione stipulato nel maggio 1984 tra lo «Ior», l'Istituto per le opere religiose, lo stesso Banco Ambrosiano e una holding del Lussemburgo.

Con quell'operazione, di cui i legali di Gelli hanno avuto notizia soltanto in questi giorni dopo il deposito degli atti istruttori dell'inchiesta milanese sul Banco Ambrosiano, lo «Ior» estinse le proprie obbligazioni per il fallimento dell'istituto versando soltanto 250 dei circa mille miliardi di lire vantati dai creditori.

La transazione, che avrebbe ottenuto il visto della Banca d'Italia, prevedeva che metà della somma pattuita, circa 125 miliardi, finisse nelle casse del Banco Ambrosiano. L'altra metà doveva essere versata all'holding costituita dalle banche estere anche loro creditrici per il «crack».

Il denaro depositato da Licio Gelli presso l'«Unions des Banques Suisses» e la «Société des Banques Suisses» è bloccato dal 1982 proprio in seguito alla richiesta presentata in questo senso dai liquidatori dell'Ambrosiano che chiedono il risarcimento dei danni da parte di Gelli quale responsabile solidale per i fatti di bancarotta di cui si sta interessando la magi-

stratura milanese.

Secondo l'accusa contestata all'ex capo della Loggia P2 dai giudici istruttori milanesi Pizzi e Brichetti, in realtà Gelli avrebbe ottenuto soltanto dalle operazioni di trasferimento di capitali che determinarono il dissesto finanziario della banca di Calvi.

Come tutti gli imputati, però, dovrebbe essere chiamato a risarcire in solido tutto il danno cagionato, che è stato calcolato, appunto, in oltre mille miliardi di lire.

«L'azione di Gelli — ha commentato l'avv. Di Pietropao — troverà ulteriore sostegno dalle casse di documenti che i giudici di Milano stanno per andare a prendere presso la Banca del Gottardo e che con una sentenza del 20 dicembre dello scorso anno il tribunale di Losanna ha messo a disposizione dell'Italia, concludendo una lunga procedura in cui la richiesta dei giudici istruttori Pizzi e Brichetti era stata contestata dai legali della banca svizzera».

«Non è da escludere — ha proseguito il legale — che il "licenziamento" di Marcinkus di cui si parla in questi giorni sia da mettere in relazione proprio con l'azione promossa ora da Gelli».



Licio Gelli

UN SEGUITO DELLA TENTATA EVASIONE

Armi nel deposito bagagli

Anche due uniformi da carabiniere - Manette per tre giovani

Servizio di

Gaetano Basilici

ROMA — La progettata evasione di terroristi neri e criminali di rango dal carcere di Rebibbia, o da un'altra bunker della stessa prigione, sventata una settimana fa dai carabinieri ha portato, nella prosecuzione delle indagini, all'arresto di altre tre persone. Una settimana fa, com'è noto, sono finiti in manette il romano Luca Onesti (già inquisito perché ritenuto appartenente ai Nuclei Armati Rivoluzionari) e i sardi Anna Casu e Francesco Tamponi, quest'ultimi fratelli di un erigastolano.

Giovedì scorso — ma la notizia è stata resa nota soltanto ieri — è stata la volta di Antonio D'Inzillo, Gianluca Pontio e Giorgio De Angelis. Accusati, per ora, di associazione per delinquere e concorso in detenzione illegale di armi.

I tre in questione erano da tempo controllati dai carabinieri del Nucleo antiterrorismo che hanno deciso di intervenire quando Gianluca Pontio e Antonio D'Inzillo hanno prelevato dal deposito bagagli della stazione Tiburtina un borsone, che hanno messo dentro un altro borsone ridepositando il tutto nello stesso deposito.

Dentro c'erano, come scoperto subito dopo, una pistola mitragliatrice M 12 completa di caricatore e trenta cartucce, una pistola Browning 7,65 con caricatore e sette cartucce, due uniformi complete da carabiniere (una con i gradi di brigadiere), un lampeggiatore calamitato per auto, due targhe false dell'Esercito.

I carabinieri e il magistrato inquirente, il sostituto procuratore Giovanni Salvi, sono convinti che quel materiale dovesse essere utilizzato

per organizzare l'evasione. Proprio come l'esplosivo, i detonatori, le funi di nylon e i cerotti telati sequestrati una settimana fa al trio Onesti-Tamponi-Casu.

La pistola mitragliatrice M 12, in dotazione alle forze dell'ordine, è risultata rapinata il 27 aprile '81 a due poliziotti in servizio di vigilanza davanti all'ambasciata dell'Arabia Saudita. L'azione venne rivendicata dal Nar con un comunicato in cui smentivano la loro partecipazione alla rapina-omicidio di un gioielliere romano. Nello stesso documento i terroristi, per avvalorare le loro dichiarazioni, forniscono il numero di matricola di una delle due M 12 sottratte, insieme con le pistole d'ordinanza, agli agenti.

Chi sono i tre arrestati di giovedì? Giorgio De Angelis, preso in piazza Euclide (luogo di ritrovo di simpatizzanti dell'estrema destra), fu de-

nunciato nell'80 per detenzione di armi. E' fratello di Nazareno De Angelis, detto Nanni, suicidatosi a Rebibbia nove anni fa, e di Marcello De Angelis, latitante a Londra dove nell'87 è stato arrestato ma non estradato. Antonio D'Inzillo fu arrestato nel '79 insieme con Sergio Calore, Antonio Proietti e Bruno Mariani per l'omicidio di Antonio Leandri. Per quel delitto venne condannato a 15 anni di reclusione, ma il 5 marzo '85 è stato scarcerato per decorrenza dei termini. Ha tuttora pendente un procedimento penale per banda armata.

Infine: Gianluca Pontio. Denunciato per rissa nel '78 e arrestato per rapina e tentativo omicidio nell'80. Scarcerato due anni dopo. Nuovamente arrestato per banda armata in seguito alle dichiarazioni del pentito Walter Sordi.

CAMORRA

Un omicidio del '78 «accusa» Cutolo



NAPOLI — Raffaele Cutolo (nella foto) sarebbe l'autore di un duplice omicidio commesso nel 1978, quando il boss della nuova camorra organizzata era latitante.

E' la conclusione cui è pervenuto il giudice istruttore Gianneli dei tribunali di Salerno, che ha emesso mandato di cattura nei confronti di Cutolo e di Carlo Biino perché ritenuti responsabili dell'assassinio dei pregiudicati Bruno Tagliamonte e Ernesto Gallo, i cui corpi furono ripescati il 4 luglio 1978 nel mare di Castellabate.

A Raffaele Cutolo il mandato di cattura è stato notificato nel carcere di Carinola (Ce), mentre il Biino è risultato irreperibile.

Altri sette mandati di cattura sono stati emessi nei confronti di personaggi di spicco dell'organizzazione cutoliana ritenuti corrotti.

Si tratta di Francesco Violento, Salvatore Di Maio, Antonio Benigno, Giuseppe Serra, Pasquale D'Amico, Corrado Iacolare e Pasquale Antonucci, i primi cinque detenuti per varie imputazioni e gli altri latitanti da tempo.

Secondo le indagini condotte da Carabinieri, i due sarebbero stati uccisi per uno «sgarro» commesso nell'ambito della «guerra» in corso all'epoca tra la nuova camorra organizzata e la «nuova famiglia».

In particolare, Tagliamonte e Gallo sarebbero stati pretestuosamente convocati da Raffaele Cutolo nella zona di Albanello, dove il boss si nascondeva, e uccisi.

Dopo il delitto i corpi furono portati al largo di Castellammare di Stabia e gettati in acqua.

MILANO

Crack Sindona Il pg chiede la conferma delle condanne

MILANO — La conferma delle condanne inflitte in primo grado a quasi tutti i presunti corresponsabili nel crack dell'impero di Michele Sindona è stata chiesta alla Corte d'appello dal sostituto procuratore generale Raffaele Di Palma.

Se i giudici accoglieranno le richieste, la pena maggiore, dopo la tragica scomparsa del banchiere siciliano, toccherà ancora al suo braccio destro Carlo Bordini, sempre latitante, cui il tribunale aveva inflitto 12 anni con la sentenza pronunciata il 12 luglio di cinque anni fa.

Sempre in primo grado erano stati condannati, tra gli altri, il genero di Sindona Pier Sandro Magnoni (8 anni e mezzo), suo padre Giuliano (2 anni e 8 mesi), Luigi Menzini (7 anni) e Gianluigi Clerici di Cavenago. Rispetto ai 28 imputati del processo di primo grado, in appello ce n'erano una dozzina in meno perché deceduti nel frattempo. Un segno, anche questo, della lentezza della giustizia, che ha sbiadito nel tempo anche i clamori suscitati nell'agosto del '74 dalla decisione del ministero del Tesoro di dichiarare insolvente la Banca privata italiana, appena creata dall'allora banchiere d'assalto e di grido Michele Sindona, in quel periodo maggiore animatore della finanza italiana.

Il banchiere di Patti e i suoi uomini di fiducia avrebbero, secondo i giudici di primo grado ed il Pg Di Palma, gestito le banche e i soldi dei risparmiatori come il portafoglio proprio, utilizzando i capitali per operazioni speculative i cui utili sarebbero stati poi dirottati su gestioni diverse, mentre sugli istituti bancari sarebbero state caricate le perdite e i frutti delle spoliazioni che avrebbero provocato la bancarotta. La sentenza è attesa a fine mese.

SPACCIO DI DROGA

Cocaina, tre funzionari arrestati

Sono due tecnici dell'Istituto di sanità e la figlia di un consigliere di Stato

BAMBINO MORTO Scheggia nel cuore Era caduto sulla porta-finestra

ROMA — Una scheggia di vetro ha trafitto il cuore del piccolo Davide Brunelli quando questi è caduto sui vetri infranti della porta-finestra della cucina che aveva urtato con il corpo. Ed è stata purtroppo una ferita mortale.

Davide aveva tre anni, e l'altra sera si era addorciato un po' più del solito, prima di andare a letto, nella sua abitazione nel quartiere Tuscolano. Probabilmente insonnolito, il piccolo, mentre si avviava verso la sua stanza, inciampava andando a sbattere con una certa violenza contro una porta-finestra che si affaccia su un piccolo bal-

cone. I vetri gli hanno provocato delle ferite al torace, per cui si è provveduto al suo immediato ricovero all'ospedale San Giovanni. Le sue condizioni sono apparse subito gravi, e il piccolo è morto poco dopo l'accoglimento.

La dinamica della disgrazia è stata ricostruita dagli agenti del commissariato Tuscolano, che hanno interrogato i genitori di Davide, Gianfranco e Maria Brunelli, impiegati ministeriali, e la figlia più grande, Belinda, di 16 anni, che è stata la prima ad accorrere in aiuto del fratellino.

ROMA — Due tecnici dell'Istituto superiore di Sanità e una giovane funzionaria del ministero dell'Ambiente, figlia di un consigliere di Stato, sono stati arrestati nella notte fra venerdì e sabato dagli agenti di polizia per traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Smerciavano cocaina colombiana nella zona di via Veneto dove incontravano i loro clienti e dove, probabilmente, rifornivano anche qualcuno dei numerosi night club.

Gli agenti del commissariato di Castro Pretorio che hanno effettuato l'arresto seguivano da tempo la pista di questa piccola banda di spacciatori, quelli che in gergo sono chiamati «cavalli», gli intermediari cioè tra i trafficanti che si dividono il mercato romano degli stupefacenti e i piccoli spacciatori che riforniscono direttamente i consumatori.

I due tecnici dell'Istituto superiore di Sanità (non si tratta di ricercatori o medici, ma di impiegati di livello più basso) si chiamano Stefano Diemmoz e Claudio Pontio, ed hanno 28 e 22 anni.

La donna arrestata ha 26 anni; come abbiamo detto lavorato al ministero per l'Ambiente ed è figlia di un consigliere di Stato; la polizia ha voluto dare solo le sue iniziali G.L. ma sembra che proprio la giovane sia l'elemento più importante del terzetto, e lei, molto probabilmente, a fornire di cocaina i due rifornitori che poi provvedono a portarla agli spacciatori al minuto.

Gli agenti del commissariato di Castro Pretorio hanno scoperto il traffico seguendo per vari giorni le mosse dei due uomini che ogni sera avevano l'abitudine di passare in taxi da uno all'altro dei locali della zona attorno

a via Veneto ed a piazza Barberini, quasi il cuore della vita notturna della capitale; è stata proprio questa abitudine dei due di tenere un taxi a disposizione per tutta la notte, passando da un locale all'altro e finendo con il pagare conti molto salati, ed attirare l'attenzione della polizia.

Questa almeno è la versione ufficiale, ma non si può escludere che la segnalazione sia arrivata invece da uno dei tassisti, niente affatto desideroso di essere coinvolto in quello che, comunque, aveva tutta l'aria di essere un traffico illegale.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Scelta Pubblicità Editoriale

ANNUNCIO A SORPRESA DI DONAT CATTIN

«Mangiagalli», denunciati dodici dipendenti

MILANO — Dodici denunce per gli aborti «fuorilegge» alla clinica Mangiagalli. Lo ha annunciato ieri, in un convegno a Firenze, il ministro Donat Cattin. Una rivelazione clamorosa che avrà certamente ripercussioni a livello politico e che continuerà a far infuriare le polemiche sul caso della clinica milanese.

E' il risultato dell'ispezione ministeriale alla «Mangiagalli» dove da ormai due mesi c'è tempesta per l'applicazione della legge 194. I giornalisti hanno chiesto al ministro altri particolari sulla vicenda ma Donat Cattin si è trincerato dietro il segreto

istruttorio. Ha detto che è un diritto ma è anche un dovere, per il ministero, promuovere inchieste. Anzi, ha precisato che gli attuali poteri dovrebbero essere estesi.

La notizia data da Donat Cattin delle 12 denunce ha sorpreso tutti, sia su un fronte che sull'altro. Nessuno immaginava che la contestata ispezione ministeriale alla «Mangiagalli» potesse come risultato addirittura una dozzina di denunce. Finora era rimasto stretto il riserbo delle indagini. C'era stato per la verità qualche malizioso commento da parte dei

medici abortisti, ma non si sapeva quale materiale avessero raccolto le «spie del ministro» (così come venivano chiamati gli ispettori dai medici non obiettori).

Qualcuno ipotizzava che l'unico a rischiare qualcosa era il prof. Francesco D'Ambrosio, il responsabile dell'applicazione della legge 194 alla «Mangiagalli». Era stato infatti lui che aveva praticato l'aborto terapeutico al quinto mese che poi ha fatto nascere la guerra fra i sostenitori dell'interruzione di gravidanza nel Movimento popolare. Invece i nomi sono dodici e quindi ciò significa che

la raffica di denunce che sono seguite allo scoppio dello scandalo ha già fatto molte più vittime.

La notizia data ieri da Donat Cattin è arrivata all'indomani della querela che il presidente della «Mangiagalli», Craveri, ha sporto nei confronti del prof. D'Ambrosio per diffamazione legale e motivata da una pesante dichiarazione («è una spia, è un vigliacco») che nei giorni scorsi D'Ambrosio avrebbe fatto dopo aver saputo di un esposto fatto alla magistratura da Craveri a proposito dell'a-

borto terapeutico del dicembre '88.

E' una battaglia, quella che si conduce alla «Mangiagalli» fra medici obiettori e medici non obiettori, che finora è andata avanti a colpi di carta bollata. Un rapporto della direzione sanitaria della «Mangiagalli» sulle interruzioni di gravidanza al quinto mese è stata inviata da più di un mese alla magistratura e si è ora in attesa di vedere se l'invio della documentazione sarà sufficiente per intraprendere un'altra azione giudiziaria. cgl1Luca Belletti

FLASH

Elicotteri in Namibia

ROMA — Il ministro della Difesa, Zanone, in seguito alla richiesta al governo italiano dal segretario generale delle Nazioni Unite, ha disposto la partenza di uno squadrone elicotteri dell'esercito, destinato a operare sul confine tra l'Angola e la Namibia nell'ambito del contingente «Untag» (United Nations Transition Assistance Group) con funzioni di controllo nella fase di transizione verso l'indipendenza della Namibia.

Verdiglione solidarietà

MILANO — In vista del processo che si svolgerà il 10 marzo davanti alla Cassazione, giungono attestazioni di solidarietà al prof. Armando Verdiglione. Lo studioso di una nalis ha tenuto nella conferenza sulla fondazione culturale che porta il suo nome, dove sono intervenuti rappresentanti della cultura di diversi Paesi. Tra i presenti, i delegati di un «Comitato internazionale di solidarietà per Verdiglione» costituitosi recentemente a New York.

Uccide la moglie

MILANO — Un uomo ha ucciso la moglie di 26 anni a colpi di pistola e ha tentato il suicidio a «Milano 3», uno dei nuovi quartieri residenziali alla periferia del capoluogo lombardo. La vittima è Adriana Martingoglio, nata a Trapani. Il marito, ricoverato in gravi condizioni, è Francesco Alario, 31 anni. L'episodio è avvenuto per strada sotto gli occhi di decine di passanti poco prima delle 16.



Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, il 2 marzo è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Rattimiro Cerlenizza

Con dolore senza conforto lo annunciano la moglie LAURA, la figlia MIRTA con il marito ANTONIO, il figlio ANTONIO con la moglie LUCIANA e i nipoti STEFANO e MASSIMO, le sorelle LIUBA ved. GHERSINICH e MARINA con il marito ERONE CRISTOFOLI, con i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e al personale sanitario del Sanatorio Triestino, per le cure prestate e a quanti lo hanno amorevolmente assistito.

I funerali seguiranno domani, lunedì 6 marzo, alle ore 10.15 dall'ingresso centrale del cimitero di S. Anna. La S. Messa verrà celebrata nella Cappella del cimitero.

Trieste, 5 marzo 1989

PINO e LUCIANA FONTANA sono vicini ad ANTONIO CERLENIZZA per la scomparsa del papà

Rattimiro Cerlenizza

Milano, 5 marzo 1989

Il Consiglio di Amministrazione della Verba e tutti i suoi collaboratori partecipano al lutto di ANTONIO CERLENIZZA per la scomparsa del papà

Rattimiro Cerlenizza

Milano, 5 marzo 1989

I collaboratori del gruppo marketing dell'AUTOGARMA partecipano al dolore del dott. ANTONIO per la scomparsa del padre

Rattimiro Cerlenizza

Verona, 5 marzo 1989

La Direzione della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE SPA prende parte al lutto del Dottor ANTONIO CERLENIZZA per la scomparsa del padre signor

Rattimiro Cerlenizza

Milano, 5 marzo 1989

Partecipano al lutto: — ALESSANDRO HERTEL — CLAUDIO SPERANZA — ROMOLO PAVAROTTI

Milano, 5 marzo 1989

Profondamente commossi partecipano LUIGI e ROSETTA GIANNUZZI.

Bologna, 5 marzo 1989

Vicini ad ANTONIO e ai suoi familiari EZIO, ROSANNA, MARCO, GIANNI e LUCIO.

Trieste, 5 marzo 1989

OTTAVIO e LIVIA RONDINI, con NICOLETTA e MARINA, piangono l'amico

Trieste, 5 marzo 1989

NANDO ed ELSA PASTORI partecipano al lutto.

Trieste, 5 marzo 1989

OTTONE e CARLA SACHS con i figli sono vicini a LAURA e famiglia.

Trieste, 5 marzo 1989

La Direzione Generale e i collaboratori tutti dell'AUTOGARMA di Verona partecipano al lutto che ha colpito il Dott. ANTONIO CERLENIZZA per la scomparsa del padre, signor

Rattimiro Cerlenizza

Verona, 5 marzo 1989

Addolorati partecipano: MARIO e PAOLA ADELMANN, WILLY e NELLA BOBISUT, WALLY BOSSI e famiglia, MATTEO e NELLA DECLELAZZA, SPARTACO e TITI DOBRUNILDE LATOVICH, EDO e NORA MAGNARIN, GIANNI e DORETTA POLONIO.

Trieste, 5 marzo 1989

Partecipa al dolore di MIRTA, ANTONIO e familiari: — RITA TUROLA.

Trieste, 5 marzo 1989

Partecipa al lutto per la perdita del caro amico

Trieste, 5 marzo 1989

la famiglia GARBONI BRUNO.

ATTILIO MOCCHI si unisce nel ricordo e nel rimpianto al grande dolore della moglie LAURA e dei figli MIRTA e ANTONIO per la scomparsa di

Ratko Cerlenizza

indimenticabile caro amico.

Trieste, 5 marzo 1989

Partecipano al lutto ALMA e BRUNO GASPARINI.

Trieste, 5 marzo 1989

Prendono parte al lutto i consueci: SILVIO e MARIA DOLLINAR con FRANCO e MARINA ZAFUTTA.

Trieste, 5 marzo 1989

Partecipano al lutto LIDIA CERLENIZZA e famiglia COLOMBO.

Trieste, 5 marzo 1989

Partecipano affettuosamente al lutto di MIRTA e famiglia gli amici ONDINA e ITALO.

Trieste, 5 marzo 1989



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nadia Pitacco

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LUCIA e GIORGIA. I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 5 marzo 1989

Ciao

nonna

— PAOLO ed EVA

Muggia, 5 marzo 1989

Partecipano al lutto zia VERA e i cugini FALZONE e SAMSA.

Muggia, 5 marzo 1989

Si associano ROSSANA, MARISA, ANITA, MARIA, ONDINA, CLARA, LUCIANA, DIEGO, SANDRO, RAFFAELE.

Trieste, 5 marzo 1989

Partecipano al lutto la direzione e il personale Coin.

Trieste, 5 marzo 1989

Partecipano al lutto la FILARMONICA DI S. BARBARA e la COMPAGNIA LAMPO.

Trieste, 5 marzo 1989



E' ritornata alla casa del Signore l'anima buona e generosa di

Giovanni Bosich

da S. Lucia di Pirano

Lo annunciano la moglie VITTORIA, i figli BOSSI BRUNO, ANITA, FRANCO e LIVIA, le nuore LINA e GABRIELLA, il genero ROBERTO, gli adorati nipoti ELENA, CRISTINA, DIANA, FABIO e ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 6 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Si ringrazia il personale medico e paramedico della II Geriatria dell'ospedale Maggiore per l'assidua assistenza.

Trieste, 5 marzo 1989

Il 2 marzo è mancato

Bortolo Petronio

Lo annunciano con dolore la figlia LUCIA con il marito, la nipote ULIANA con il marito, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nel cimitero di Capodistria martedì 7 marzo alle ore 15.30.

Trieste, 5 marzo 1989

La Federazione triestina del PSI esprime profondo cordoglio per la scomparsa di

Bortolo Petronio

combattente antifascista dirigente del Psi dal 1962

Trieste, 5 marzo 1989

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Antonia Giurgevich

ved. Costanzo

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 5 marzo 1989

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Bruno Calcich

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 marzo 1989

Nel trigesimo della scomparsa del nostro caro papà e nonno

Remo Ragusini

una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di Roiano mercoledì 8 marzo alle ore 18.30.

Famiglia

FULVIO e MAURO VENTIN

Trieste, 5 marzo 1989



Il 3 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Lovrecich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA EUGENIA, il figlio PAOLO, la figlia LAURA con il marito ROBERTO,

le nipotine JESSICA e SAMANTHA, i fratelli TEODORO, DANIELE e IVAN, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 7 marzo alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Domio, 5 marzo 1989

Partecipano al dolore il cugino ROMANO con la famiglia.

Trieste, 5 marzo 1989

Prende parte al lutto MARINO CERGOLO e AMARIGLIA, EDI CERGOLO e famiglia, MARIAROSA CERGOLO con il marito MAURO.

Trieste, 5 marzo 1989

Un ultimo saluto al caro grande amico

UCCIO, ANNA.

Trieste, 5 marzo 1989

Partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del caro

Albino Lovrecich

— LUCIO e LUISA BERTUZZI — ANTONIO MANDICH — WALTER PERSI e LORELLA SABRINI

Trieste, 5 marzo 1989

VITO, FULVIO, MARINO, FULVIO, GIGI, GIORGIO, MAURO, ALDO, RICO piangono il loro armatore.

Trieste, 5 marzo 1989

Partecipano al lutto ITA e BORIS.

Trieste, 5 marzo 1989

Partecipano al lutto della famiglia giocatori, dirigenti e soci del C.S. DOMIO.

Trieste, 5 marzo 1989

Partecipano al dolore della famiglia LOVRECICH: GUIDO, GUERRINA e CRISTIANO e famiglia NINO FAGGIANI.

Trieste, 5 marzo 1989

Partecipa al dolore la famiglia MALE.

Trieste, 5 marzo 1989

Prendono parte al dolore di TEODORO: — MANLIO e ANNA

Trieste, 5 marzo 1989

Prendono parte al lutto famiglie GIULIO PONGA e STEFANO PONGA.

Trieste, 5 marzo 1989

Il 28 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Zadnik

Commerciante

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio DINO, GRAZIA, MALVINA, DULIO, nipoti e ringraziano coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un particolare grazie al personale tutto della Casa di cura IGEEA che con grande sensibilità e competenza ha aiutato il caro congiunto.

Trieste, 5 marzo 1989

Il marito BRUNO e la figlia LINA ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara moglie e mamma

Gina Marcosini

Trieste, 5 marzo 1989

RINGRAZIAMENTO La moglie di

Antonio Burolo

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 5 marzo 1989

II ANNIVERSARIO

Anna Knez

ved. Fonda

Mamma, sei sempre con noi.

DARIO, MARIELLA, GABRIELLA

Trieste, 5 marzo 1989

La mamma, il marito, il figlio e i parenti tutti.

Trieste, 5 marzo 1989

IV ANNIVERSARIO

Diana Rossi

La mamma, il marito, il figlio e i parenti tutti.

Trieste, 5 marzo 1989



E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Franco Sturmar

Con profondo rimpianto ne danno il triste annuncio la moglie ANITA e la figlia BARBARA.

I funerali avranno luogo martedì 7 marzo alle 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1989

Ciao

Resterei per sempre nel mio cuore.

— BARBARA

Trieste, 5 marzo 1989

Partecipano al grande dolore per la scomparsa di

Franco

il fratello LUCIANO con la moglie ADRIANA e il figlio MARCO, le sorelle LIVIA e BRUNA.

Trieste, 5 marzo 1989

Ti ricorderemo sempre: tua sorella ALMA con il marito ANTONIO, la figlia EZIA e marito FABIO.

Trieste, 5 marzo 1989

Ti penseremo sempre: tuo fratello RENATO con la moglie ADA, la figlia RENATA e il marito ROBERTO.

Trieste, 5 marzo 1989

Commosi si uniscono al dolore GRAZIELLA e KRESO con i figli MARCO e ERIK.

Trieste, 5 marzo 1989

Partecipano al grande dolore MARCO, SILVIA, GIANNA, SILVIO e GIORGIO.

Trieste, 5 marzo 1989

Con il pensiero ti saremo sempre vicini: zia NIVES e GILBERTO.

Trieste, 5 marzo 1989

Si associano al dolore di ANITA e BARBARA gli zii, le zie, i cugini e ITALO.

Trieste, 5 marzo 1989

Partecipano addolorati SILVANO e MARINA.

Trieste, 5 marzo 1989



Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Grandi

Addolorati lo annunciano la moglie GIULIA, i figli JOE e LUCIANA con il genero e i figli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali partiranno lunedì 6 alle ore 12 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 marzo 1989

Partecipano le famiglie DEVESCOVIE e AZZARONI.

Trieste, 5 marzo 1989

Si associano al lutto della famiglia LIDIANO, MARIA e DANIELA.

Trieste, 5 marzo 1989

Il 3 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Pistan

pensionato Ff. Ss.

Ne danno il triste annuncio i figli ERMANNINO, BRUNO e GIUSEPPE, le nuore EDDA e SILVANA, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento alla Direzione della Casa di riposo di Muggia.

I funerali seguiranno martedì 7 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 marzo 1989

RINGRAZIAMENTO La moglie LAURA ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro

Romano Stifligoi

Gorizia, 5 marzo 1989

I familiari di

Stefania Lupetin

ved. Blasina

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 5 marzo 1989

II ANNIVERSARIO

Anna Knez

ved. Fonda

Mamma, sei sempre con noi.

DARIO, MARIELLA, GABRIELLA

Trieste, 5 marzo 1989

La mamma, il marito, il figlio e i parenti tutti.

Trieste, 5 marzo 1989

II ANNIVERSARIO

Anna Knez

ved. Fonda

Mamma, sei sempre con noi.

DARIO, MARIELLA, GABRIELLA

Trieste, 5 marzo 1989

La mamma, il marito, il figlio e i parenti tutti.

Trieste, 5 marzo 1989

II ANNIVERSARIO

Anna Knez

ved. Fonda

Mamma, sei sempre con noi.

DARIO, MARIELLA, GABRIELLA

Trieste, 5 marzo 1989

La mamma, il marito, il figlio e i parenti tutti.

Trieste, 5 marzo 1989

II ANNIVERSARIO

Anna Knez

ved. Fonda

Mamma, sei sempre con noi.

LA CHIESA CATTOLICA IN URSS

Ma è sempre calvario

Un documento che comunque non può smentire la realtà attuale

CARCERID'ORO Incriminatione bis

Riguarda Darida e Nicolazzi

ROMA — Dopo che la Procura di Roma ha espresso parere favorevole sull'incriminazione per corruzione degli ex ministri dei lavori pubblici, Franco Nicolazzi, e della giustizia, Clelio Darida, per la vicenda delle «carceri d'oro», la parola passa ora allo speciale collegio giudicante costituito presso la Corte d'appello. Infatti, in base alla nuova normativa entrata in vigore dopo l'abolizione della vecchia commissione inquirente, i giudici di questo organismo hanno ora a disposizione novanta giorni di tempo per decidere se accogliere in tutto o in parte, oppure respingere, le richieste del pubblico ministero Pasquale Lapadula, che ha sollecitato il rinvio a giudizio dei due imputati.

Dovranno in pratica prendere una decisione sulla fondatezza delle accuse nei confronti di Darida e Nicolazzi, e stabilire l'eventuale trasmissione alla commissione parlamentare per le autorizzazioni a procedere, alla quale spetta in ogni caso l'ultima parola. Se la richiesta di rinvio a giudizio verrà accolta, i due ex ministri finiranno sul banco degli imputati davanti alla magistratura ordinaria, in un'aula di giustizia come tutti i normali cittadini. Intanto per Nicolazzi quella di ieri è stata una vera giornataccia. Il pretore Domenico Bonaccorsi gli ha infatti dato torto nella vicenda giudiziaria che lo vede contrapposto a Ugo Tognazzi. L'attore, durante un suo spettacolo, scherzando sulla scomparsa di un forziere di monete d'oro, chiese ad alta voce: «Dov'è Nicolazzi?». L'ex ministro citò in giudizio Tognazzi. Il pretore ha però riconosciuto che quest'ultimo ha agito nel «legittimo esercizio del diritto di satira».

ROMA — «Così il Papa scrisse a Gorbacev — I drammi della Chiesa in Urss». Era sicuramente un titolo-shock quello che appariva ieri mattina in grande evidenza sulla prima pagina di un giornale romano. Ed era poi altrettanto clamoroso, all'interno, il lungo «documento segreto»: due intere pagine fitte fitte, piene di dati, di cifre e di nomi sul calvario della Chiesa cattolica nell'Unione Sovietica. Era il «memorandum» che, assicurava il giornale, il cardinale Casaroli aveva portato il 13 giugno scorso a Gorbacev, al Cremlino, unitamente a una lettera personale del Papa al segretario del Pcus.

*La memoria
pubblicata
non è però
di Casaroli*

studiate e presentate a diversi livelli e in tempi diversi sulla realtà della Chiesa nell'Urss, che — come è ovvio — la Santa Sede segue molto da vicino. Per concludere quindi che «è da lamentare non tanto la pubblicazione di questo testo ma l'arbitraria presentazione che se ne fa come se si trattasse del "memorandum" consegnato dal cardinale Casaroli». Ma allora, da dove viene questo testo? Dovrebbe trattarsi quasi sicuramente di materiale elaborato da esperti dell'ex Consiglio per gli Affari pubblici della Chiesa (l'attuale seconda sezione della Segreteria di Stato) e distribuito sia come informazione a diplomatici e giornalisti, sia, in forma più organica, come vera e propria documentazione agli stessi responsabili del ministero

sovietico per gli Affari religiosi in vista di eventuali colloqui. E, questa seconda ipotesi, sembrerebbe confermata non solo da quell'acceso contenuto nella smentita vaticana («... situazioni che sono state... presentate a diversi livelli...») ma più ancora dal fatto che il testo anticipato ieri era stato anticipato del 17 giugno scorso dell'agenzia Adista, in cui si diceva testualmente: «Fonti vicine al ministero sovietico per gli Affari religiosi, Karchev, ci hanno rivelato...». Dunque, niente scoop. Niente «memorandum». Anche se non si può certo escludere — ma questo è tutt'altro discorso — che il documento reso noto ieri sia servito a preparare il promemoria per Gorbacev. Se così è stato, comunque, sarà stato sicuramente usato un linguaggio più diplomatico, più attenuato, per non irrigidire l'interlocutore.



Un camion di marmitte per Donat Cattin

ROMA — Per sollecitare il governo ad emanare provvedimenti urgenti per la riduzione del prezzo della benzina «verde» rispetto alla «super» e per applicare le direttive Cee sull'uso delle marmitte catalitiche, l'«Associazione italiana amici del pedone» e l'«Assessore all'Ambiente della Provincia di Roma, Athos De Luca, hanno scaricato ieri mattina davanti alla sede del ministero della Sanità un camion carico di vecchie marmitte. I manifestanti, dopo aver scandito slogan come «Ministro della Sanità, senza benzina verde non si può più respirare», hanno inviato a Donat Cattin un appello firmato dagli assessori all'Ambiente di numerose province italiane a favore della benzina «verde» e della marmitta catalitica. «E' contraddittorio — ha osservato tra l'altro De Luca — che la Fiat esporti all'estero auto con il catalizzatore e ne impedisca l'acquisto in Italia».

ALLA PERIFERIA DI ROMA

Esplode una palazzina

Un'anziana donna perde la vita sotto le macerie, feriti due uomini

ARRESTATI Infermieri violenti

LUCCA — Tre infermieri di Lucca sono stati arrestati per aver maltrattato un handicappato ospite di un centro alla periferia della città. Si tratta di Achille Greco, 23 anni, che era fuggito dal centro presentandosi ai carabinieri in slip e canottiera, per denunciare i maltrattamenti cui era stato sottoposto. Gli arrestati sono Mario Frazzetti, 44 anni, Italo Cipriani, 47 anni e Luana Lippi, di 46. Comunicazioni giudiziarie a un'altra infermiera e a due medici.

ROMA — Esterina D'Alessio, 78 anni, ieri pomeriggio camminava tranquilla per la strada: era uscita per andare a far visita alla consuecra, approfittando della bella giornata. Arrivata davanti al palazzo dove abita la parente c'è stato un terribile botto, la casa si è come sbriciolata, in un attimo, e la sventurata donna è rimasta sepolta sotto le macerie sul marciapiede, perdendo la vita. Per ironia della sorte la persona che stava andando a trovare non era nemmeno in casa, altrimenti sarebbe forse morta pure lei. E' stato così che, alle 16.15, è crollata una palazzina a due piani in via Diomede Pantaleoni, 8, nella popolosa borgata Nord di Monte Spaccato, una zona quasi di campagna, piena di case abusive. Motivo del disastro l'esplosione di una bombola di gas in uno dei cinque appartamenti.

mentali che compongono il condominio. Di questi, quattro sono stati completamente distrutti. Due uomini, Adriano Petraia, di 50 anni, e Callisto Ortelii, di 80 anni, sono rimasti feriti, e sono ora ricoverati negli ospedali San Filippo Neri, e Sant'Eugenio, specializzati nella cura delle ustioni. Solo per caso il numero delle vittime non è stato più alto. I vigili del fuoco hanno continuato a lungo le ricerche pensando che sotto le macerie ci fossero altri corpi, dopo aver estratto quello della signora D'Alessio. Drammatico è stato il riconoscimento della donna da parte dei familiari.

Nel palazzo abitavano cinque nuclei familiari, ma la maggior parte, quando c'è stata l'esplosione, era fuori casa. Grande la paura e il panico anche nelle case vicine, dove il violentissimo scoppio ha rotto tutti i vetri. Dodici famiglie sono state sgombrare a titolo precauzionale, in attesa che i vigili si assicurassero che non avessero subito danni. In tutti gli appartamenti della palazzina di via Diomede Pantaleoni si faceva uso di bombole di gas per cucinare. Bombole erano anche nelle case dei due uomini rimasti feriti. Sono in corso gli accertamenti dei vigili sulle cause dell'esplosione. Non è escluso infatti che Callisto Ortelii, uno dei feriti, abbia lasciato di proposito aperto il rubinetto del gas, cercando di suicidarsi. Due giorni fa gli era morta la moglie e ieri si sono svolti i funerali. Tra le varie ipotesi non viene esclusa quella che, per il dolore, abbia deciso di uccidersi coinvolgendo l'intero palazzo nel disastro.

SEQUESTRO DROGA

Spacciatori catturati tra Veneto e Friuli

PADOVA — Quattro persone sono state arrestate dai carabinieri di Padova nell'ambito di una operazione contro lo spaccio di sostanze stupefacenti, che ha portato anche al sequestro di oltre cinquecento grammi di eroina. Gli arrestati sono Roberto Fontana, 40 anni di Verona, detenuto in regime di semilibertà nel carcere padovano di piazza Castello; Natale Lazzaretto, 32 anni di Abadione Terme (Padova), Ivone Baldissera, 30 anni di Padova, Alida Tommasini, 23 anni di Travesio (Pordenone).

Sono accusati, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti; Fontana deve anche rispondere di ricettazione di assegni e documenti rubati e detenzione di banconote false. La presunta organizzazione è stata scoperta nel corso delle indagini sull'omicidio di Natale Di Meo, anch'egli recluso in regime di semilibertà, ucciso a Padova nel gennaio scorso. Fontana, Lazzaretto e Baldissera sono stati arrestati mentre, a bordo dell'«Alfetta due-mila» di Fontana, a Tencarola (Padova) avrebbero tentato di disfarsi di una busta contenente 35 grammi di eroina. Nell'automobile sono stati trovati anche 20 grammi di hashish, un bilancino e cinque milioni di lire. In un appartamento di Verona che sarebbe stato frequentato da Fontana i carabinieri hanno poi sequestrato 490 grammi di eroina, 750 di lattosio, due bilancini, 45 banconote false da 50 mila lire, oltre 12 milioni di lire in contanti, preziosi, assegni bancari, tre carte d'identità e due patenti di guida di provenienza sospettata.

MAFIA

Svelato il mistero di un presunto suicidio

CATANIA — Le rivelazioni del «pentito» Giuseppe Pellegri hanno aperto ampi squarci nei misteri del cosiddetto «triangolo della morte» tra Adrano, Biancavilla e Paternò, dove tra il 1979 e il 1986 vennero commessi 51 omicidi. Fra i personaggi indicati come eminenze grigie della mafia adranita fanno spicco, nella confessioni di Pellegri, il commercialista Antonino Monteleone, uno degli arrestati di ieri. A quest'ultimo verrebbero addebitati numerosi omicidi e un misterioso caso di «suicidio» avvenuto nel febbraio del 1982. Secondo le rivelazioni, la vittima è Silvestro Polizzi, commercialista di Adrano, il cui cadavere venne pescato nelle acque dello stretto di Messina.

L'ADIGE INQUINATO

Analisi dell'acqua Tecnici nei guai

ROVIGO — Quattro comunicazioni giudiziarie, in cui si ipotizzano i reati di falso in atto pubblico e favoreggiamento, sono state inviate dal pretore di Badia Polesine (Rovigo) ad altrettanti tecnici del presidio multinazionale di prevenzione dell'Usi di Rovigo in relazione alle analisi compiute dal laboratorio sulla potabilità delle acque attinte dall'Adige. I provvedimenti sono stati emessi nei confronti del direttore della sezione chimico-ambientale del presidio, Gastone Osti, e di altri tre funzionari della stessa struttura, Ezio Polezzo, Alberto Munari e Gianni Mazzetto. All'origine delle comunicazioni giudiziarie sarebbero le analisi compiute dal presidio multinazionale rodigino che, almeno in due occasioni avrebbero certificato la potabilità dell'acqua dell'Adige attinta dagli acquedotti di Badia e Rovigo. Risultati opposti, invece, erano emersi dai controlli fatti eseguire dalla pretura di Badia Polesine. Le analisi affidate dalla magistratura a strutture universitarie e ad altri presidi multinazionali del Veneto avevano infatti dimostrato che l'acqua distribuita in quei giorni nei due comuni era priva delle caratteristiche organolettiche (odore, colore, sapore, torbidità) previste dalla legge per poter definire l'acqua potabile. Dai campionamenti era emersa inoltre la presenza in quantitativi non precisati di sostanze «indesiderabili», quali toluolo, xilolo, benzaldeide e trielina, mai registrate invece dai tecnici del laboratorio. Quelli di Badia e di Rovigo sono due degli acquedotti coinvolti nell'emergenza idrica determinata dall'inquinamento dell'Adige che da settimane interessa circa 240 mila abitanti di 36 comuni.



La tua Famiglia: un'impresa da gestire.



Sì, la tua famiglia assomiglia sempre di più ad una piccola azienda, con i suoi bilanci, le entrate, le uscite, gli investimenti e le scadenze di pagamento; come un'azienda necessita quindi di una buona gestione e di validi collaboratori. Per questo oggi è importante avere un partner dinamico ed affidabile in grado di informarti costantemente e di aggiornarti, soprattutto in previsione delle opportunità europee del 1992, offrendoti così tutti gli strumenti più adatti alla gestione economica della tua famiglia. Scegli oggi Banca Antoniana, perché la tua famiglia si merita un buon consulente.

**BANCA
ANTONIANA**
consulenti di famiglia

RICOGNIZIONE NEL KOSOVO

Un silenzio di piombo

Risposta alla repressione d'un popolo unito e organizzato

BELGRADO
Accuse a Viasi

BELGRADO — Azem Viasi, il leader del Pci del Kosovo arrestato in questi giorni dopo l'introduzione di misure d'emergenza, in realtà «era a capo di una organizzazione illegale di separazione etnica». L'accusa, secondo il giornale ginevrino «Ve-deri e Novosti», il suo «gruppo di contro-rivoluzionari» prevedeva di giungere un giorno alla piena unità del Kosovo e Albania, scrive il giornale citando quanto affermano gli inquirenti. Della congiura avrebbero fatto parte anche tutti o quasi gli altri esponenti di spicco della locale comunità albanese arrestati. La loro strategia «prevedeva una serie di scoppi a oltranza e la destabilizzazione della situazione politica per giungere a una vera e propria rivolta armata».

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Un silenzio di piombo è calato sul Kosovo. I panzer urlano coi motori al massimo, sferragliano in formazione nelle strade, ma loro, gli albanesi, tacciono. Il rombo dei reattori che passano ossessivamente a bassa quota martellano le case di Mitrovica, ma gli uomini e le donne e i bambini non reagiscono. I blocchi stradali paralizzano questa terra battuta dal vento e dalla pioggia. I rastrellamenti toccano ospedali, scuole e università, ma loro niente, nemmeno una sassaia. E' un silenzio che fa paura, sembra una trappola di morte, ridolizia quell'enorme spiegamento di forze, distrugge i nervi di quei ragazzi in grigioverde sulle torrette. I carri armati ruggiscono, ma laggiù non si sente che il silenzio. Il silenzio di un popolo unito, organizzato. Una cappa opprimente che nessun motore riesce a squarciare. La miniera di Trepcia, dove gli operai albanesi si sono asserragliati per due settimane, è spettrale. Da quando quegli uomini, esausti,

sono tornati in superficie credendo di avere vinto, le gallerie sono rimaste vuote. Le autorità sanno che quegli uomini, beffati da dimissioni concesse e poi rimangiate, hanno giurato di non mollare fino alla morte. E sanno che la «Bessa», il giuramento degli albanesi, è un patto sacrosanto di sangue. Un albanese che ha giurato non torna indietro. I minatori lavorano con la dinamite. E se gli uomini tornano nelle loro gallerie, tutto può accadere. Gli artigiani sono al lavoro. Non si trova nulla. Ma la paura rimane sulle terre fangose di Trepcia. In Kosovo, l'esercito jugoslavo rischia di cadere in una trappola di tipo palestinese. Non una Beirut, che qui sarebbe impensabile. Non uno sciopero generale, che verrebbe represso sul nascere. Non atti terroristici isolati, che questo compatto silenzio sembra escludere. Nell'aria c'è qualcosa di peggio, lo spettro dell'«infittita». Una resistenza passiva portata all'esasperazione, una guerra di nervi con le donne e i bambini in prima fila. Il Kosovo è pieno di bambini.

L'occupazione minorile dilaga: le vie sono piene di piccoli carrettieri, lustrascarpe. La spaventosa pressione demografica è l'arma terzomondista che da sempre usa sui serbi questa gente, che è la più prolifica d'Europa. Tutto sembra fare di questa terra una nuova Gerusalemme. Una terra santa e maledetta, dove per una beffa della storia i luoghi sacri dei due popoli coincidono, esattamente come per ebrei e palestinesi. Lo stato di emergenza, questo è sicuro, durerà a lungo. Almeno fino al 15 marzo, quando il parlamento del Kosovo approverà la nuova costituzione, destinata a ripristinare il controllo della Serbia sulla provincia autonoma. In Jugoslavia, tutti vogliono che si faccia in fretta, se è vero che le repubbliche hanno votato unanimi per la misura di sicurezza. Ma fretta Milosevic, perché il nazionalismo serbo rischia di diventare una tigre non più cavabile. Hanno fretta le repubbliche del Nord, dove il partito, di fronte a un'opinione pubblica filo-albanese, sarebbe costretto a scegliere fra popolarità e obbedienza, e non riuscirebbe più a gestire morbidamente il passaggio verso un pluralismo di tipo ungherese.

Ha fretta infine il nuovo Capo del governo Markovic, che di giorno in giorno rimanda la cerimonia di investitura proprio perché non è in grado, in questo momento, di offrire serie garanzie di stabilità ai partner stranieri sui quali il Paese conta per risollevare dalla crisi economica. Il Kosovo destabilizza il Paese e lo allontana dall'Europa. Roma ha espresso preoccupazione, Bonn ha cancellato numerosi voli turistici per Belgrado, Parigi ha congelato grossi affari. Il Fondo monetario internazionale teme di concedere nuove aperture di credito. Per questo, la partita va chiusa al più presto. Quanto può durare, ci si chiede, una costituzione imposta con i carri armati? Chi potrà mai imporre al popolo albanese un inno nazionale che si chiama «Oh Slavi»? La paura, si osserva, è lo scontro diretto. Una nuova Erevan nel cuore dell'Europa.



Abusivi polacchi all'ombra del muro

BERLINO — La polizia di Berlino Ovest ha cacciato ieri 161 cittadini polacchi sorpresi a vendere senza autorizzazione, sotto il «muro della vergogna», merci portate dal loro Paese. Gli abusivi (nella foto) dovranno lasciare subito l'ex capitale tedesca. Abitualmente, l'area preferita dai polacchi per le vendite è un mercatino nel quartiere Tiergarten: è stato recintato nei giorni scorsi e vi verranno ammessi solo i detentori di regolari licenze.

L'ANALISI DEL SENATORE SPADOLINI SULLA SITUAZIONE IN VENEZUELA

Un debito che insidia la democrazia

Ma l'austerità è indispensabile per far fronte a un'esposizione di trentacinque miliardi di dollari

Intervista di
Ettore Sanzò

Senatore Spadolini, lei è stato recentemente a Caracas per l'insediamento del presidente Perez e ha parlato a lungo con lui. I fatti di questi giorni la sorprenderanno? No. L'atmosfera a Caracas era già torbida e carica di nervosismo nei giorni dell'«incoronazione» del nuovo presidente socialista Perez, si notava un contrasto fra la fastosità della cerimonia e la condizione della gente. Caracas è una città che si è sviluppata in modo caotico e nevrotico: ricorda per qualche aspetto Los Angeles. Sono tanti centri l'uno staccato dall'altro. Manca un vero centro della città: il piccolo cuore della città coloniale legato alla dominazione spagnola è ormai sommerso. Basti pensare che l'insediamento del Presidente non è più avvenuto nel Parlamento come sempre era occorso prima. E' stato scelto un anfiteatro imponente, il vasto complesso culturale «Teresa Carreno». Non solo. Ma un clima di insoddisfazione pervadeva un Paese che aveva raggiunto negli anni Ottanta livelli industriali avanzati grazie al boom petrolifero e si era trovato di fronte al naufragio del sogno un po' come l'Arabia Saudita. Cui il Venezuela era paragonato quando veniva chiamato in tutti gli stati del Sud America il «Venezuela saudita». Bastò una notte. La notte del 18 febbraio '83 il sogno di ricchezza facile e inesauribile loro valeva. E' venuta una volta prima un dollaro che ne valeva tre, oggi per comprare un dollaro ci vogliono trentotto bolivari e non è detto che sia finita».

Ma il presidente Perez che aveva già governato il Venezuela negli anni delle vacche grasse, dimostrò consapevolezza dei rischi della nuova situazione. Il suo discorso fu realistico e meditato. Preannunciò una linea di austerità e una nuova posizione verso il debito estero. Un momento. Perez è certamente un socialista realista e realizzatore, un socialista

«boss». Grande promotore di opere pubbliche. Simbolo degli anni d'oro del Venezuela. Ma l'eccezionale, e forse eccessivo, fasto dell'«incoronazione» di Caracas aveva un senso politico ben preciso: da un lato guadagnare la comprensione dell'Occidente per una revisione delle regole attuali vigenti per i debiti del Terzo Mondo (Perez succede a un socialista assai più occidentalista di lui, Lusinchi, ed è comunque l'interprete di un partito, quello di «Azione democratica», che è militante nell'Internazionale e fra i partiti più occidentali del Sud America); ma dall'altro c'era la volontà, più teatrale che reale, di accentuare la pressione sugli Stati Uniti invitando Castro, che fino a pochi anni fa ha alimentato la guerriglia nel Venezuela, sedendo accanto a Daniel Ortega, il presidente del Nicaragua festeggiatissimo con i suoi mi-

nistri abati ribelli, forzando la nota della solidarietà latino-americana (con una mano tesa all'Europa). «Ebbene tale doppio binario non ha retto. Le aperture a Castro e Ortega non hanno lenito in nulla le difficoltà dell'economia venezuelana. La linea degli Stati Uniti è molto prudente rispetto al fatto che la maggioranza dell'indebitamento del Venezuela è con banche private. Lo scoppio del rancore nella popolazione, in gran parte india, di Caracas conferma le contraddizioni profonde di questo Paese che solo da trent'anni è stato ricupero alla democrazia. E' un Paese che ha conosciuto le più sanguinarie e violente dittature militari.

Quale è il grado di indebitamento? Un solo dato: ogni venezuelano, diciotto milioni di abitanti contro i tre del 1939, è indebitato per due milioni e

duecentomila lire. Che è una cifra molto alta in proporzione al tenore di vita di quelle popolazioni. E che copre in gran parte le importazioni alimentari. E' detto tutto. La verità è che l'indebitamento è insopportabile per tutti i paesi del Sud America ma soprattutto è incompatibile con i Paesi, come il Venezuela, che hanno restaurato la democrazia dopo decenni di lotte. Costituisce un attentato alla condanna di vita e alla stabilità delle istituzioni. Lo dimostrano le manifestazioni sanguinose di queste ultime ore a Caracas. No a qualunque politica di austerità, saccheggi e violenze. Un quadro torvo che il Venezuela non conosceva da almeno trent'anni. E si capisce il perché.

Ritieni che il governo venezuelano sia in grado di affrontare la difficile situazione? Le autorità venezuelane

hanno reagito con ogni mezzo all'ondata di proteste: con una severità repressiva certo sconosciuta a regimi di più solida democrazia. Ma la sfida di queste ore non investe solo il destino di un governo o di un presidente: essa tocca le radici stesse dell'ordinamento democratico. Le misure economiche varate dalle autorità venezuelane sono certamente dolorose nella loro logica restrittiva. Ma la loro adozione è ora anche la condanna di una non per preservare un'apertura di credito al Fondo Monetario Internazionale: un organismo che coniuga compiti di vigilanza e di sostegno, ma i cui meccanismi modificati e aggiornati alla luce di esperienze, non poche fallimentari, che hanno provocato i pesanti indebitamenti dei Paesi del Terzo Mondo. Il Venezuela è fra questi. E Perez è chiamato a

una sfida dal cui esito dipende il futuro di una democrazia: un futuro minacciato da 35 miliardi di dollari.

In Venezuela c'è una forte presenza italiana, e anche vasti interessi italiani. Ritieni che corrano molti rischi? Non ci sono zone franche per nessuno quando un regime democratico è sotto la minaccia di un fallimento economico. Gli interessi italiani in Venezuela sono abbastanza rilevanti, ma certamente non inferiori a quelli di altri Paesi europei o degli stessi Stati Uniti. La loro tutela dipende in larga misura dalla capacità con cui le autorità di governo sapranno fronteggiare la situazione drammatica. E' anche vero che gli eventi di queste ore invocano di più diretta assunzione di responsabilità da parte dell'Occidente.

Cosa può fare l'Occidente per aiutare quel Paese a superare la drammatica congiuntura? Molto. Sicuramente più di quanto sia stato fatto in questi anni. Ma su un punto va fatta chiarezza: la politica di aiuti e di sostegno ai Paesi debitori non passa più, come negli anni Settanta, attraverso l'iniziativa dei singoli Paesi. Lo ripeto: la gravità della situazione impone di procedere a una revisione tempestiva della funzione meramente erogatrice fin qui svolta dal Fondo monetario internazionale. Il volume dell'indebitamento internazionale ha raggiunto dimensioni troppo drammatiche per tollerare soluzioni improvvisate. Non c'è spazio per ipotesi di consolidamento di quei debiti, ma è altrettanto vero che un piano di rientro è impossibile a condizione di avviare un patto di cooperazione Nord-Sud che sia profondamente innovativo rispetto alle esperienze del recente passato. In una cornice che agli strumenti finanziari e al trasferimento di liquidità sappia gradualmente sostituire una politica di sostegno volta a creare in loco le strutture dello sviluppo. Nella consapevolezza che la democrazia è un bene prezioso da tutelare e affermare contro tutte le oscillazioni della bilancia commerciale.

POLITBURO, LIGACIOV IGNORATO

Agricoltura sovietica in crisi

«Urgono riforme radicali»

I COMPUTER «SCASSINATI»

Dispetto agli Usa?

Forse una vendetta per il caso Tabta

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Nel gioco delle spie, da Mata Hari all'era elettronica, vale una regola: mai prendere per vera la prima apparenza, né la seconda. Solo dalla terza si può sperare di avvicinarsi alla «verità». Così anche nell'ultimo scandalo degli «Hacker» tedeschi, i manipolatori di computer, che sarebbero riusciti a penetrare nei cervelli elettronici della Nasa e del Pentagono per venderne poi i segreti al Kgb.

Forse, si mormora adesso con più calma in Germania, si è trattato solo di un dispetto dei servizi segreti tedeschi ai colleghi americani. Bonn non ha ancora digerito lo «smacco di Rabta»: la Nsa, l'agenzia di spionaggio Usa, specializzata nell'ascolto di tutte le conversazioni via telefono, radio, o satellite, che avvengono nel mondo, ha impiantato la «centrale» per l'Europa proprio nel «quartiere del peccato» di Francoforte, dalle parti della Kaiserstrasse, vicino alla stazione. Il «grande orecchio» dello zio Sam scopre le frequenti chiacchierate dalla «Imhausen» di Lah, nella Foresta Nera, a Trippol.

MOSCA — «Cambiamenti radicali nei rapporti di produzione socialisti nell'agricoltura» e, in particolare, l'adozione di «forme molteplici di proprietà e di tipi di conduzione» sono stati giudicati necessari dal Politburo del Pcus nella sua riunione, conclusasi venerdì scorso e insolitamente durata due giorni. Lo rende noto la «Tass» affermando che la riunione dell'ufficio politico è stata intesa a preparare il prossimo plenum ordinario del comitato centrale del Pcus, che avrà due compiti principali: la conferma dei 100 candidati che saranno presentati come candidati per la politica agraria sovietica. In particolare, per quanto riguarda quest'ultimo punto, il comunicato, del Politburo afferma che «la situazione nelle campagne e nel rifornimento alimentare della popolazione impone cambiamenti radicali nei rapporti di produzione socialisti in agricoltura ed una rinuncia ai metodi autoritari di direzione».

Il Politburo si è pronunciato a favore della «necessità di condurre la produzione agricola sulla base di molteplici forme di proprietà e di tipi di conduzione: kolchozi, sovchozi, consorzi agroindustriali, fabbriche alimentari, affittanze, cooperazione, contratti collettivi, coltivazioni individuali, orti e frutteti dei contadini». Il Politburo ha sottolineato l'esigenza di realizzare «l'autonomia economica» nelle campagne. Singolare il silenzio ufficiale su Yegor Ligaciov, l'arcivescovo di Gorbacev, che pur è il responsabile per l'agricoltura del Pcus.

«Un insulto al popolo sovietico» è definita intanto dalla «Pravda» una vignetta, apparsa il 27 febbraio sul «Times» di Londra, raffigurante Lenin in uniforme nazista. «E' più di un insulto — rincarava il quotidiano del Pcus —. E profanazione del nostro onore».

Vignette di questo tipo «non si pubblicano in un paese civile» aggiunge la Pravda.

Ancora sangue in Colombia, ucciso dirigente comunista

BOGOTA — José Antequera, esponente di primo piano dell'Unione patriottica ed ex segretario generale della gioventù comunista all'aeroporto. «Eldorado» di Bogotá, il dirigente comunista è deceduto in ospedale in seguito alle ferite riportate. Nella sparatoria fra i cinque attentatori, la polizia e la scorta tre persone: un funzionario della procura nazionale, una sua guardia del corpo e uno degli assalitori. Il senatore liberale e candidato Samper, è rimasto ferito gravemente. Non appena la notizia della morte di Antequera si è diffusa in città, centinaia di attivisti si sono radunati davanti alla sede dell'Unione patriottica. Nei pressi della sede della gioventù comunista si sono svolte manifestazioni di protesta; la polizia ha tentato di disper-

dere i dimostranti con i gas lacrimogeni e i manganelli. Antequera è il quinto esponente comunista ucciso questa settimana in Colombia. Lunedì erano stati assassinati quattro militanti del partito, due dei quali erano membri del comitato centrale. Gli inquirenti hanno potuto accertare ancora se l'attentato fosse diretto solo contro il dirigente comunista o anche contro il senatore, anch'egli minacciato di morte dai gruppi paramilitari di estrema destra. E' probabile, in ogni modo, che quest'ultimo si sia trovato per caso sulla linea di fuoco quando gli assassini hanno cominciato a sparare. Il tragico attentato dimostra che i colombiani continuano a vivere in un clima di violenza che non concede tregua. Se non è l'esercito a colpire è la guerriglia, se non sono i trafficanti di cocaina è il terrorismo nero, entrambi con i loro killer.

IL GRANDE ACCUSATORE DEL SEGRETARIO DESIGNATO ALLA DIFESA

Trampolino politico di Nunn il «cadavere» di Tower

Nucleare, quasi un disastro

MOSCA — Un ordine sbagliato stava per provocare un grave incidente a bordo di un rompi-ghiaccio a propulsione nucleare russo, fermo per lavori a Murmansk. I sistemi di sicurezza e l'azione dell'equipaggio hanno evitato che il reattore, rimasto privo di sistemi di raffreddamento, andasse in fusione.

WASHINGTON — Alcol e politica sono strettamente intrecciati a Washington. Colpa del ricevimento, dei banchetti ufficiali, delle colazioni di lavoro e dei meetings nelle sale dei lussuosi alberghi della capitale. Washington è al primo posto nel consumo pro capite di alcol. Un altro primato negativo, che si aggiunge a quelli della più alta assistenza sanitaria e della peggiore scuola. Ma se su droga e criminalità, sui difetti dell'istruzione e sulle insufficienze ospedaliere molto si è scritto e si

scrive, fino qualche settimana fa nessuno fra i mastini del giornalismo investigativo americano aveva allargato la propria attenzione all'alcolismo. Il caso Tower e la solida ambizione del senatore Sam Nunn, democratico della Georgia, hanno spostato in avanti i limiti della curiosità giornalistica e delle pubbliche censure. John Tower è il segretario alla Difesa designato dal Presidente Bush e già bocciato dalla commissione senatoriale per le Forze Armate. Il senatore Nunn è il pre-

sidente di quella commissione e il capofila degli oppositori nella battaglia che si svolge al Senato. Se, come pare, Tower sarà ancora bocciato, Nunn emergerà come grande protagonista politico per i prossimi quattro anni e il logico candidato democratico per le presidenziali del 1992. «Nunn fa del cadavere di Tower un trampolino politico, sarà lui a dettare i termini della nostra politica di difesa» si legge sul «Washington Post». La previsione è allarmante per l'amministrazione Bush che, nel confronto con un Congresso

interamente democratico, fatica a individuare la propria agenda. Parimenti allarmati sono i membri del Congresso. Questa è infatti la prima volta, in 200 anni di storia americana, che un politico viene processato dai suoi colleghi per vizi privati, e di spetto delle pubbliche virtù. Fuori discussione sono infatti la competenza e la lucidità di Tower. Sotto accusa, invece, alcune sue particolari debolezze: le donne e l'alcol. Più questo di quelle. Fino ad un paio di mesi fa il rituale delle denunce e delle

pubbliche umiliazioni si applicavano solo ai presidenti e ai candidati alla presidenza. Da loro, a torto o a ragione, si pretendeva uno stile di vita esemplare, perché simbolica è l'alta carica aspirata. Ora il caso Tower rischia di alterare i parametri di giudizio. Oltre che dal presidente o dai candidati alla presidenza, anche dai membri del gabinetto, vale a dire dai ministri, si pretendono austerità e irrepressibilità francescane. La prossima sarà la volta dei senatori.

[Cesare De Carlo]

TOZZI / NOVELLE

Il guizzo del racconto

Del fine scrittore il figlio ha raccolto per Vallecchi i testi brevi

Recensione di
Rinaldo Ossola

In due volumi di complessive novecentosessantasei pagine, stampati da Vallecchi di Firenze, sono state raccolte tutte le novelle (altre volte definite racconti, centoventuno, complessivamente, delle quali molte inedite) di Federico Tozzi. E' quasi un'edizione definitiva — si ricorderà che la silhouette apparso recentemente nei Meridiani Mondadori, «Tozzi. Opere», ne presentava una sessantina — dei testi che, di volta in volta, erano stati compresi in raccolte diverse. E' stato Giacomo Tozzi a curare l'imponente complesso, fornendo, in chiusura, delle «notizie» che costituiscono la storia di un'attività letteraria alla quale Federico Tozzi attribuiva importanza e che, iniziata nel 1908, quando l'autore aveva venticinque anni, proseguì fino all'ultimo tempo della sua esistenza, ininterrottamente anzi in questo periodo, quando la sua notorietà prendeva corpo e da varie riviste gli pervenivano numerose richieste di collaborazione.

Luigi Baldacci, nella sua introduzione, ricerca dei fili conduttori (dopo la puntuale ricognizione che fu raccolta da Tadini) in questa ricca materia novellistica. E vale la pena di

**Un'inventiva
singolarissima
per uno stile
imprevedibile**

citare almeno una constatazione sul «mondo» di Tozzi, quale emerge dalla sua tematica: «Un mondo senza carità... non redento dall'amore cristiano né da nessun altro tipo d'amore... un mondo in cui ai sentimenti si sostituiscono forme di delirio o di persecuzione o di grandezza. «Noi facciamo il male e viviamo nella paura del male che gli altri possono farci; siamo vittime colpevoli, carnifici terrorizzati. In questo modo di vedere le cose c'è della scienza, quando si tratta di misurare le lesioni che l'uomo ha riportato nel suo contatto con gli altri, e c'è della filosofia (in perfetto accordo con quella scienza) che esamina quel meccanismo in sé, e magari c'è anche della religione», che consiste, come abbiamo detto da sempre, nel prendere atto di uno stato di orfanità, da quando

Diego si è ritirato da noi inorridito dal crimine di Caino e ha chiuso la partita con la creazione senza mandare in terra nessun redentore». E aggiunge che, di tanto in tanto, nelle novelle di Tozzi i protagonisti prendono una «boccata d'aria», e sono quelle in cui prevale un certo realismo oggettivo. Ma, al di là di queste considerazioni che indagano sulla «filosofia» e sulle scelte di testi scientifici che hanno costruito e orientato la sua visione dell'esistenza, importerà certo al lettore di conoscere se queste novelle adempiono alla loro funzione primaria, che è quella di narrare, di avvicinare la nostra attenzione. E allora si deve dire che per la gran parte di questi testi Tozzi è un narratore impagabile, soprattutto per merito di «come» racconta le cose, non essendo mai prevedibile, ma anzi sorprendendo con le sue invenzioni e «varianti» del fatto, frutto di quello stile di scrittura che rompe le convenzioni del bello (apparente) e del fluido; con uno spirito di osservazione che ci sorprende, perché nelle apparenze coglie l'inedito e il nascosto, rovesciando spesso quelli che credevamo i canoni certi dell'esistenza. Ne nasce un interesse analogo a quello che si prova leg-

**Dice Baldacci:
«Il suo mondo
è senza carità
e senza amore»**

gendo la novellistica pirandelliana, con qualcosa in più, che è appunto la cifra stilistica di Tozzi, del resto deducibile anche negli aspetti apparentemente meno impegnati (quale potrebbe essere una semplice lettera). V'è poi nel modo di descrivere di Tozzi una mobilità (e insieme analitica percezione) e rapidità (nel senso definito da Calvino) di elementi e nessi che ci pare, prima di lui, nessuno scrittore era stato capace di escogitare. Come si fa a ricorrere a delle citazioni per questo che è autenticamente un fiume d'inventiva? Si veda, fra tanti, il racconto «Una sera presso il Tevere». Il motivo di partenza: «Avete mai amato, soltanto a sentirne parlare, le amanti degli altri? Io, sì. O, per lo meno, ho avuto per queste donne una simpatia; ch'era più dell'ami-

cia...». E, subito dopo, una descrizione: «Era caligine, e il primo arco del ponte Sant'Angelo, con le statue, illuminato; gli altri, nel buio, scuri. Di là dal ponte, l'acqua di un violetto torbo; con quattro lunghi riflessi elettrici, a punta. L'altro parapetto, quello incontro a noi, nero. Poi, il fiume diventava di un verde sudicio; e l'acqua, scorrendo, si raggrinzava, qua e là, alla superficie. C'erano ancora i resti del ponte di ferro, come una gabbia ellittica; e dietro le sbarre si vedevano passare i tranvai, sul nuovo ponte Vittorio Emanuele; quasi di fianco al Palazzo di Giustizia come un rettangolo enorme e bianchiccio, illuminato dalla luce elettrica. Alcuni ragazzi tiravano sassi contro un tavolatura fatta per la demolizione del ponte di ferro...».

Letteralmente, la nostra attenzione rimane carpitata dal tessuto vario e mosso di queste pagine, grail, si deve pur dirlo, a Giacomo, figlio impagabile, che con tanta accortezza e puntualità ha voluto e saputo riproporre questi testi in un quadro che — assieme ai romanzi, ai saggi, ai testi di varia natura, al teatro — si va configurando sempre più ampio e complesso.



Federico Tozzi, uno stile personalissimo.

TOZZI / EPISTOLARIO Una piazzetta bottegaia e corta di cervello

Le lettere all'amico Domenico Giulioti, singolare e sincero romanzo-diario

A cura del figlio Giacomo è uscito anche (sempre da Vallecchi) il «carteggio» di Federico Tozzi con Domenico Giulioti, settimo volume delle «Opere» dello scrittore senese. Tra lettere, cartoline, biglietti, sono complessivamente trecentoquindici esemplari, alcuni molto brevi ma diversi di notevole estensione, tanto che, accanto alle numerose e sempre esaurienti note di Giacomo, ne è derivato un volume di oltre quattrocento pagine.

Non spaventi il lettore questa mole cospicua, che anzi si tratta — al di là delle informazioni che ci reca sui tempi, le amicizie e le antipatie, le iniziative, gli entusiasmi e i dissidi — di un libro accattivante e teso, veloce e scorrevole, quasi, verrebbe da dire, un «romanzo» epistolare: e il motivo è presto ritrovato nella sostanza dell'amicizia che lega Tozzi a Giulioti, nella sincerità con cui comunicano e nell'originale cifra stilistica che si imprime in fogli pur destinati a una comunicazione privata, ma che così spesso hanno il sapore di diario o di confessione.

Sono lettere senza mezzi termini, aperte, chiare, sfacciate, insultanti a volte per eccesso di affetto, ricche di un lessico, di un frasario, quali solo due letterati toscani saprebbero cavar fuori. «Caro Domenico — argomenta Tozzi (è il 24 novembre 1912) — io ti scriverei anche dieci volte al giorno; ma quando ti dico che per ora non posso muovermi non esagero. Già a Greve non vengo perché per ora — vedi che parlo chiaro — mi fa comodo e piacere di star lontano da paesi e paesucoli e paesani. E così vorrei che qualche volta ti si rompesse i coglioni a respirare in costata piazzetta fetente, bottegaia maligna e corta di cervello senza alcuno scopo.

«Ti confesserò anche, e tu accetterai la confessione perché me ne fa degno la mia grande amicizia, che molte volte, con quel tuo carattere così manzonianamente ritro-

so e restio e testardo e troppo chiuso dentro la tua strettissima casa sento dei colpi violenti dentro. Ma nello stesso tempo sento che io non ho migliore amico di te e che dovrei strappare di costi a costo di strapparti anche le viscere...».

I due si incontrarono e si conobbero a Siena proprio all'inizio del '900, motivo occasionale una poesia di Giulioti che era piaciuta molto a Tozzi, e da allora il loro legame divenne sempre più stretto e profondo. Durò fino alla morte dello scrittore senese, avvenuta prematuramente a Roma nel marzo del 1920.

Altre lettere scritte Giulioti a Emma, la vedova di Tozzi, nel segno di un legame che era doloroso cancellare d'un tratto. Fu Giulioti, spentosi settantannovenne nel 1956, senza mai essersi allontanato praticamente dal piccolo borgo di Greve, a raccogliere con diligenza quanto Tozzi gli aveva scritto (a differenza di questi che, per parte sua, non ebbe altrettanto ordine) ed è questo materiale a costituire il fondo essenziale del volume da poco pubblicato.

V'è in copertina (è appena il caso di sottolineare la felicità grafica di queste edizioni vallecchiane) un disegno vagamente caricaturale di Federico e di Giulioti al ricordo di una nota di Viani, in cui, con quella sua prosa al buio, egli tracciava il ritratto dell'amico: «Un giovanotto dai capelli ricci e gli occhi chiari, con la bocca tagliata all'insù tra il naso e la bizza che pareva volessero combaciarsi...». Ma qui, naturalmente, il Tozzi è più in là con gli anni di quanto non fosse al tempo in cui Viani lo conobbe, quando facevano insieme in ferrovia il tratto Firenze-Empoli. Non sarebbe dunque errato aggiungere sotto il titolo «Carteggio» anche «storia di un'amicizia», quali rare ve ne furono nella nostra storia letteraria.

[r.d.]

TRIESTE / LIBRO

1945 in inglese

Esce il diario di una giornalista sui «40 giorni»



Maggio '45: dall'alto, una colonna di partigiani di Unità operaia a San Giacomo; reparti neozelandesi e jugoslavi davanti al tribunale; colonna di deportati dalle forze titine. Sono alcune delle molte foto che corredano «Trieste Diary».

1945, una delle date più buie nella storia di Trieste. A rimediare sui convulsi e tragici avvenimenti di quell'anno, e in particolare sui 40 giorni di occupazione jugoslava, invita ora un volume che sta per essere pubblicato dall'Editrice Goriziana nella collana storica «La clessidra di Clio»: s'intitola «Trieste Diary, maggio-giugno 1945», e ne è autrice la giornalista inglese Sylvia Sprigge, corrispondente del «Manchester Guardian», che il 2 maggio riuscì a entrare a Trieste con la seconda Divisione neozelandese, rimanendovi per nove giorni durante l'occupazione delle forze titine e ritornandovi poi sei volte nel periodo immediatamente successivo. Sono qui riuniti il «diario» propriamente detto, e lo studio «Trieste, dove l'Est incontra l'Ovest», discorso tenuto a una conferenza a New York, nell'ottobre del '45. La Sprigge proveniva da una famiglia di giornalisti, ed era stata corrispondente, oltre che dall'Italia, da Parigi, Berlino e Mosca. Qual era lo scopo del «diario»? «Offrire — scrive nelle sue conclusioni — Poul Pupo, che ha curato l'edizione (lo scritto introdotto, «Ricordi di quel tempo» — una «testimonianza imparziale» — da parte di un «testimone oculare» delle vicende di quel periodo. Un resoconto di prima mano, che si presenta volutamente come neutrale in mezzo alle passioni politiche esplose nella Venezia Giulia ed ambisce esplicitamente all'obiettività, anche se non sempre riesce. E' un messaggio, quello della Sprigge, «che evita di far proprie le ragioni di uno dei gruppi nazionali contrapposti, rifugge dagli sbilanciamenti formali e, nel grande rispetto dimostrato verso gli jugoslavi, riflette un atteggiamento del tutto naturale da parte britannica nei confronti di chi, nel conflitto appena concluso, si era manifestato un alleato assai valido (...)». Nello stesso tempo, il freddo resoconto dei dati di fatto, proprio perché privo della carica di risentimento che permea le valutazioni della parte italiana, sottolinea la valenza sopraffattrice dei metodi usati dagli jugoslavi per instaurare il nuovo regime».

PAROLE

Forse quel verbo a luci rosse ha trovato la pace dei sensi

Rubrica di
Luciano Satta

Due o più puntate fa cominciai un discorso che aveva il dovere di essere cauto e generico; e promisi di continuare; ciò avviene oggi. Un lettore non gradisce che, di persona bocciata a scuola in concorsi, in elezioni, si dica che è stata trombata. Egli toglie che uno sia fregato, fotuto ma trombato no, perché trombare indicherebbe l'atto sessuale contro natura.

Rivendicando per inciso la tranquillità della mia coscienza perché avverso le voci triviali ma quando se ne discute nell'aspetto linguistico finiscono di essere triviali, dico, anzi, ripeto, che secondo me il lettore non è nel giusto, che trombare non significa «necessariamente» ciò che egli pensa, bensì è più vicino all'accezione naturale, quella di fottare e famiglia. Ancora per inciso, trombato è stato scritto recentemente dal pulito ed elegante Enzo Biagi.

Rimane qualcosa da aggiungere, e soltanto per ciò torno sull'argomento. Si deve notare anzitutto che sia come participio aggettivo (trombato e simili) sia come sostantivo (trombata, trombatura e simili), nella serie delle metafore indicanti il fallimento delle prove che si è detto non entra la voce tra le più diffuse in relazione all'atto sessuale: quella, per intenderci, legata alla ramazza.

Seconda notarella, c'è almeno un vocabolario che nega a trombare il significato di pompare, quello di travasare il vino, quello di possedere sessualmente, e gli concede solo quello figurato di fallire un obiettivo. Siccome questo vocabolario è ottimo e auto-

revole, ecco che il lettore è liberato dagli scrupoli. Giacché siamo in tema di voci perlopiù delicate, c'è anche questa. In caratteri tutti maiuscoli, e alti un centimetro, leggo: «Spaparazzati al sole, impegnati al tennis, sbacquati in mare, affamati a tavola, surfati al vento, shopinati in piazzetta, drinkati al piano bar, divertiti a teatro, arrapati in discoteca, felici in vacanza...»; e dopo i puntini, che fanno parte del testo, c'è il nome della località, che taccio per non danneggiare con i miei commenti l'effetto di un avviso pubblicitario che deve essere costato parecchio, largo tre colonne, alto una quindicina di centimetri.

**Cosa accade
in discoteca**

Non discuto le rudimentali coniazioni, come *drinkati*, *shopinati*; non mi importa se spaparazzati avrebbe bisogno di un ritocchino, *spaparazzati* è meglio, ma di solito non trovo da ridire su varianti che toccano voci espressive, onomatopiche, di ambito regionale o gergale. Mi fermo invece, sugli *arrapati* in discoteca.

Fino dalla meno tenera età ho conosciuto, di *arrapato*, un significato solo: eccitato sessualmente, anche in maniera riconoscibile; e allora mi sembra inopportuno o indecoroso che un località turistica voglia farsi apprezzare, per così dire, a luci rosse, ossia grazie alle sue risorse erogene, oltre tutto degradando ingiustamente le discoteche in genere a ritrovi non completamente dissimili dai bordelli di qualche decennio fa, e che dunque non

dovrebbero essere frequentati dalle sedicenni, nemmeno se accompagnate dalle mamme

**L'aggettivo
«derubricato»**

Ma non voglio fare il moralista, prima di tutto, e poi conto sulla buona fede dei fabbricatori della frase, che tuttavia non perde niente della sua bruttezza, devo fare accertamenti, scartando però i vocabolari, concorsi sull'*arrapare* tutto sesso. Il verbo, insieme con il participio aggettivo, deve avere attenuato negli ultimi tempi la connotazione erotica, conseguendo una relativa e beninteso temporanea e occasionale pace dei sensi, con il passare ad accezioni meno conturbanti o turbolente: da *eccitare sessualmente* — e come tale fu usato da Anna Marchesini a Sanremo: nessun commento, ma avevo il dovere di dirlo, seppure in ritardo — a semplicemente *attrarre*, con possibile aggiunta dei verbi di moda *intrigare* e *coinvolgere*.

Gli esempi di questa «derubricazione» non mi mancano. Così anche *arrapare* passerebbe a una specie di segno figurato: *arraparsi* per una fuoriserie come per un tramonto. Perché, signora Marchesini a parte, si tenga ben lontana ogni coincidenza attenta al fraintendimento. In discoteca no, volevo dire, tutto qui. Sennò può accadere anche durante la festiciola domestica giovanile; e accadrà, santo cielo, ma non si dice, nessuno manda inviti con la scritta: «Il giorno 22 tutti *arrapati* a casa mia». Le mie scuse qualora mi sia spinto troppo.

ARTE

Martino, pittore Pellegrino

Uno studio sugli affreschi sandanielesi dell'artista rinascimentale



Particolare della Crocifissione nella chiesa di Sant'Antonio Abate a San Daniele del Friuli. Ne fu autore Martino da Udine, detto (proprio per questa sua esperienza) Pellegrino da San Daniele.

Quali connotazioni ebbe l'arte rinascimentale in Friuli? Si trattò di un'espressione mediata — oltre tutto con un po' di ritardo — dalle esperienze del Centro Italia e da quelle lombarde, ferraresi e veneziane. Il risultato: un'arte «di riporto», e tuttavia di livello discreto, e a volte elevato, come per la maggior parte delle opere del Pordenone e di Martino da Udine. Pochi forse sanno che il primo deve molto al secondo; ma, come spesso accade, l'allievo superò ben presto il maestro e lo influenzò a sua volta proprio quando quest'ultimo era all'apice del successo.

Ma chi fu Martino da Udine? L'artista si formò a Zagabria come intagliatore nella bottega del padre. Poi passò in quella di Antonio da Firenze, dalla quale, nel 1488, si trasferì nell'atelier di Domenico da Tolmezzo, pittore mediocre ma notevole scultore. Capace nel primo periodo di attività soltanto di espressione in riflessi dalla cultura artistica locale e da quella provinciale, spesso influenzato da Cima da Conegliano, dal Carpaccio e dal Montagna, tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento Martino fece un'utile esperienza (quale pittore e scenografo) alla corte estense di Ferrara. Ebbe così occasione di aprirsi ai riferimenti culturali e artistici del Rinascimento «d'avanguardia».

Ne fu ampio cenno una bella pubblicazione uscita recentemente per i tipi dell'Electa («Pellegrino da San Daniele del Friuli») che dell'artista prende in considerazione, in particolare, il periodo in cui affrescò nel centro friulano gli interni della chiesa di Sant'Antonio Abate. Martino

da Udine (chiamato, proprio in seguito a quell'esperienza, Pellegrino da San Daniele) vi lavorò in due riprese: alla fine del Quattrocento, con un risultato (a parere unanime dei critici) mediocre perché ancora troppo legato alla sua origine di intagliatore; e dal 1513 al 1522, dopo quel periodo ferrarese che determinò in lui una notevole evoluzione di gusto e di stile.

Il ciclo di affreschi, che costituisce la sua opera più rappresentativa per l'ampio arco di tempo durante il quale fu eseguito, gli fu commissionato dalla confraternita di Sant'Antonio, che all'epoca dirigeva un albergo per i poveri. Allo spirito di tale attività benefica si ispirano le scene e i personaggi affrescati da Martino.

Purtroppo, con il tempo, l'umidità e l'incuria degli uomini hanno provocato gravi danni che Comune e Sovrintendenza hanno tentato di sanare, a più riprese, dall'Ottocento a oggi. L'ultimo restauro (che trae origine dagli ulteriori danni subiti dall'edificio e dagli affreschi in seguito al terremoto del '76) si è concluso la scorsa primavera, ed è ampiamente illustrato dagli autori del libro, Massimo Bonelli per il contributo storico-artistico, e Rossella Fabiani per quello sulla storia dei restauri nel corso degli ultimi due secoli. Grazie all'agile taglio giornalistico del testo e alla ricca e fedele iconografia che lo accompagna, la rivisitazione storico-critica dell'opera di Martino e la raccolta di notizie riguardanti le fasi di ripristino si fondono piacevolmente in una sorta di romanzo dell'opera d'arte.

[Marianna Accorboni]

**PROGETTO
Ricordare
N. Rogers**

TRIESTE — Una mostra e un convegno (il prossimo ottobre) per ricordare l'architetto triestino Ernesto Nathan Rogers a ottant'anni dalla nascita e a venti dalla morte: è il progetto a cui la sezione di Trieste di Italia Nostra sta lavorando attivamente, per riportare all'attenzione i motivi di fondo che fecero di Rogers una delle più alte figure intellettuali cui la città abbia dato i natali. Per la partecipazione al convegno hanno dato già la propria adesione Lodovico Barbiano di Belgioioso (che fu con Rogers nel famoso studio «BBPR»), Leonardo Benevolo, Francesco Dal Co, Guido Canella, Francesco Tentori, Giulio Dorles.

La mostra («Ernesto Nathan Rogers e Trieste»), a cura di Benno Albrecht, Pietro Cordara, Giovanni Vignaz, si avvarrà degli archivi del «BBPR». Entrambe le manifestazioni hanno ottenuto il patrocinio della Biennale di Venezia (che contribuirà inoltre alle spese per la pubblicazione degli atti), degli enti locali, delle Università di Trieste e Venezia, del Politecnico di Milano, e alcune «sponsorizzazioni».

L'interesse che oggi riveste l'esperienza di Rogers sta, secondo i promotori, nel suo particolare approccio al fatto architettonico: l'attenzione al contesto urbano, l'impegno etico nel lavoro dell'architetto (lo sforzo di eliminare la divisione fra architetto e pubblico). Ne parleranno anche coloro che oggi si considerano suoi «allievi».

**SCOPERTA
La mappa
di Ricci**

PECHINO — Una carta geografica del mondo e della volta celeste, disegnata agli inizi del 1600 da padre Matteo Ricci per l'imperatore della Cina, è stata di recente ritrovata a Shenyang, nel museo provinciale della regione settentrionale del Liaoning. In Cina, esiste solo un'altra copia delle diverse mappe disegnate tra il 1585 e il 1605 dal gesuita di Macerata, il primo religioso occidentale a essersi conquistato la stima e la fiducia degli imperatori cinesi. La carta, purtroppo assai deteriorata, è singolarmente accurata e contiene numerose annotazioni in caratteri cinesi, dettate da Ricci ai suoi collaboratori, sulle caratteristiche dei paesi e popoli. Tra le sue principali caratteristiche, la posizione della Cina, centrale rispetto a tutto il resto del mondo, in ossequio alla millenaria convinzione dei cinesi che il loro paese (in lingua mandarina Zhong Guo, ossia «paese del centro») fosse effettivamente il «perno» del globo terrestre. Inoltre, se si tien conto che Matteo Ricci lasciò l'Italia nel 1578, ossia 86 anni dopo la scoperta dell'America, particolarmente dettagliata appare la mappa del Sud e del Centro America, con una plausibile illustrazione del corso del Rio delle Amazzoni e delle isole dei Caraibi. Ricci passò 28 anni in Cina, dove fu apprezzato per la sua dottrina da quei principi Manciu destinati a divenire imperatori della Cina nel 1644 e a fondare la dinastia Qing.

TRIESTE / ANTICIPAZIONE

A chi andrà questa città

La lacerante contesa tra Italia e Jugoslavia, nazionalismo e comunismo



2 maggio 1945, le unità neozelandesi sono ormai in vista di Trieste. Lo testimonia questa foto bella e insolita (dall'Imperial War Museum di Londra), in cui il lungomare di Barcola appare ancora bloccato dai reticolati anti-sbarco. Pochi mesi dopo, tornerà a pullulare (nonostante tutto) di bagnanti...

Pubblighiamo, per gentile concessione, alcuni passi della Prefazione che la stessa Sylvia Briggs scrisse per il proprio «Diario» triestino, nel settembre 1955.

Testo di Sylvia Briggs

(...) Ciò che mi condusse a Trieste subito dopo lo sfondamento sul Po, e che oggi mi riporta ancora a Trieste di quando in quando, è la visione di questo grande porto all'estremo Nord dell'Adriatico (una veduta talmente bella che suscitò nei Neozelandesi, cui apparve improvvisamente dietro la curva di Monfalcone, il ricordo di Wellington e la nostalgia della loro terra), un punto dove l'Europa occidentale e l'Europa orientale si incontrano ad affrontare gli stessi problemi in modi totalmente diversi.

I Comunisti sarebbero pronti a fare «tabula rasa» della nostra civiltà per «partire da zero, quasi la capacità di cominciare da zero fosse un privilegio degli operai dei cantieri e degli arsenali o dei tramvieri di Trieste e Monfalcone. Per gli Sloveni, ispiratori del movimento, la tradizione

representa ben poco, essendo stata associata per secoli nelle loro menti al concetto di oppressione. Per questo essi erano disposti a cancellare ogni cosa, proprio come quasi trent'anni prima la Russia dei Soviet era stata pronta a rinunciare al codice civile e penale, alla Borsa, ai proprietari terrieri e industriali ed ai dirigenti pur di stabilire un ordine nuovo.

A Trieste, però, più di metà della numerosa popolazione italiana appartiene ad una classe che non è operaia: commercianti, impiegati di banca o di compagnie di navigazione, negozianti, capitani di lungo corso, avvocati, pubblici funzionari e tutta la burocrazia tradizionalmente associata ad un grande porto e ad un grosso porto commerciale. Questi sono gli italiani di Trieste, e molti di loro hanno nelle vene anche sangue greco, austriaco o levantino, mentre altri sono approdati a Trieste quando questa era ancora italiana nel 1918. Tutti costoro avrebbero dovuto essere eliminati, anzi, l'idea era di espellere tutti coloro che erano arrivati a Trieste dopo il 1918, eliminando così subito

qualche decina di migliaia di italiani. A Trieste per la prima volta il Comunismo si è trovato ad introdurre il suo concetto di «tabula rasa» o «nuova era» — tanto caro alla mentalità europea orientale — in un ambiente dove invece tale concetto potrebbe funzionare solo ricorrendo ad una forma di intimidazione tanto drastica da invalidare i fini stessi, per quanto ideologici.

Il Comunismo, però, è un movimento flessibile, sempre pronto ad adattare le sue tattiche alle esigenze esterne: ed anche ciò si avverte costantemente nell'atmosfera triestina. Tra i membri del movimento la disciplina è ferrea. L'obbedienza alla «linea di partito» è sottintesa, e tutti coloro che sono esterni al partito vengono etichettati: la maggioranza dei non-comunisti di Trieste è considerata fascista, o sovietica se s'azzarda a contestare la «natura jugoslava» di Trieste, Monfalcone o dell'Istria. All'interno della Slovenia, dove la ricostruzione del paese non è collegata a questioni di sovranità, e dove la classe contadina è nettamente predominante,

il movimento può permettersi di essere meno esclusivo, tanto che in Slovenia ho avuto modo di incontrare liberali e cattolici che ricoprivano importanti cariche di governo ed operavano attivamente nel Fronte di Liberazione.

Ma Trieste è italiana e gli italiani non si stancano mai di ricordare che 600 mila italiani sono caduti nell'ultima guerra per Trento e Trieste e, indirettamente, per la sconfitta della Germania imperiale e dell'Austria. La Jugoslavia è nata dai loro sacrifici e l'imponente cimitero di guerra di Redipuglia, a pochi chilometri da Monfalcone, è la testimonianza di questo.

Questa nuova Italia ha concesso oggi una generosa forma di autonomia alla Valle d'Aosta (...). Vorrebbe ora fare altrettanto nel Sud Tirolo, o Alto Adige, dove la popolazione rurale parla tedesco, e nella Venezia Giulia fino alla Linea Wilson del 1919. Se da un lato sembrerebbe (e sarebbe) giusto ed equo lasciare un'uguale entità minoritaria slovena ed italiana rispettivamente entro i confini dell'Italia e della Jugoslavia, dall'altro lato la questione della sovranità

in questa regione rimarrebbe comunque uno dei gravi problemi della pace. La maggioranza degli Jugoslavi mi darebbe ragione se dicessi che, qualora Trieste e Monfalcone venissero concesse agli italiani, l'esercito jugoslavo si metterebbe in marcia per riprendersela: anzi, già ora cospicui distaccamenti di quell'esercito sono in attesa sulle alture fra Lubiana e Trieste: anche i Comunisti hanno i loro D'Annunzio.

D'altro canto la maggioranza degli italiani tiene talmente a Trieste e Monfalcone che persino i più equilibrati dubitano che l'Italia potrà mai superare il suo nazionalismo se Trieste verrà ceduta alla Jugoslavia. Sembra quasi che, se Trieste dovesse andare agli Jugoslavi, nessun partito italiano per anni potrebbe presentarsi alle elezioni senza una mozione di protesta per la questione triestina nel suo programma elettorale. Nemmeno la coalizione tutta democratica, attualmente al governo in Italia potrebbe firmare un trattato che conceda la Venezia Giulia alla Jugoslavia. Nessuno si rende conto di

ciò meglio dei Triestini stessi. Hanno un po' di nostalgia della vecchia Austria e del benessere di quei tempi. Preferiscono essere italiani che Jugoslavi, ma più di ogni altra cosa preferirebbero essere un porto davvero libero al servizio dell'Europa centrale, la cui libertà venga garantita da una forza internazionale. Sono convinti che l'esperienza di Danzica fallì perché l'Alto Commissario non aveva forze che lo sostenevano.

Una soluzione del genere, detto per inciso, non alletta gli Jugoslavi: essi affermano che sarebbe una mossa del «capitalismo internazionale» per salvaguardare i propri interessi nei grandi cantieri navali di Monfalcone che hanno costruito alcune delle navi da guerra italiane da 35 mila tonnellate, per le linee di navigazione di Trieste e nello scalo di Pola. Qualunque soluzione venga adottata, sarà comunque un compromesso. La buona volontà che può far da fondamento al compromesso è già ora scarsa, e la buona volontà da sola è comunque insufficiente (...).

PRIME VISIONI

Violenza dannata Ma come dirlo?

Recensione di Callisto Cosulich

Reduci dal Festival di Berlino, sono usciti in contemporanea sugli schermi triestini due film statunitensi che condannano la violenza sulla persona: «Mississippi Burning» e «Sotto accusa». Usiamo non a caso il verbo «condannare», al posto di «rappresentare» che, di primo acchito, parrebbe più consona alla natura del cinema.

Due film attesi, dunque; più marcata denuncia nel secondo che nel primo, dove ci si riferisce a fatti accaduti nel '64, quando nello stato del Mississippi la battaglia per introdurre i principi della integrazione razziale e dei diritti civili assumeva aspetti cruenti. Nel film di Alan Parker, quindi, prevale l'impegno di estrarre gli scheletri dall'armadio, mentre in quello di Jonathan Kaplan, trattandosi di un caso di stupro, — fenomeno che più attuale non si può (e non solo negli Stati Uniti) — la condanna è maggiormente esplicita, suffragata dalla stessa ambientazione tribunizia, con tanto di «Signori della Corte» e «Vostro Onore» e chiamata di correi e di testimoni, più o meno reticenti, e giuramenti sulla Bibbia o senza Bibbia (per i non credenti) di dire tutta la verità, nient'altro che la verità.

Tra i testimoni reticenti metteremo gli stessi due film, per la comune rinuncia a indagare sotto la superficie, per i loro propositi manicheistici, che saranno pure lodevoli sul piano sociale, che varranno loro l'appellativo di «coraggiosa denuncia» ma che, per l'uso di cliché ormai logori, rischiano di raccontare un'altra storia, che nulla ha da spartire con la Storia («Mississippi Burning») o con la ricerca della verità profonda («Sotto accusa»).

Resta l'esemplare prestazione di alcuni attori, non a caso tutti in corsa per l'Oscar. Anche i protagonisti sono, è vero, per lo spacciatore di droga, perché i colpevoli siano consegnati alla giustizia, le popolazioni di colore ringraziando intonando i rituali «spirituali» e il pubblico applaude così come faceva con Stallone nelle prime due puntate di «Rambo».

Si leggiamo anche che la giustizia è stata troppo elementare nei confronti di assassini e mandanti. Ma nei titoli di coda, gli scheletri, appena tolti dall'armadio, si sono dissolti al primo contatto con l'aria. Il film di denuncia, grazie alla potente personalità di Hackman e al mestiere

No al razzismo,

no allo stupro.

Messaggi giusti

eppure «deboli»

Ward vorrebbe un'occupazione a mano armata del territorio, ma rimanendo nella stretta legalità. Si attira solo delle antipatie e non avrebbe un ragno dal buco se non avesse al proprio fianco Anderson (attore Gene Hackman) che conosce i suoi polli, essendo nato da quelle parti, e preferisce intrecciare un legame quasi sentimentale con una parrucchiera (attrice Frances McDormand), moglie del principale indiziato, il vicesceriffo Pell (attore Brad Dourif).

Inoltre, c'è anche il fatto che gli abitanti del luogo, iscritti alla setta dei tre K, o semplicemente simpatici, hanno tutti ceffi da subumani (un po' come i turchi di «Fuga di mezzanotte»); ho sempre avuto il dubbio che Parker sia pure lui, sebbene involontariamente, un razzista, e per farla franca, dovrebbero andare a scuola in Calabria o in Sicilia, per apprendere le nozioni elementari di come si fa a uccidere e vivere felici.

Tuttavia Anderson, benché vaccinato, non ha perduto le abitudini violente dei suoi compaesani, abitudini che riemergono nel momento in cui il vicesceriffo, accortosi della poca affidabilità della moglie, la cincia per le feste, mandandola in ospedale con prognosi riservata. Allora Gene Hackman si ricorda di essere stato l'agente Jimmie Doyle in «Il braccio violento della legge», il ruolo che lo rese famoso.

Basta adattare alla realtà del Mississippi i metodi che Doyle usava a New York contro gli spacciatori di droga, perché i colpevoli siano consegnati alla giustizia, le popolazioni di colore ringraziando intonando i rituali «spirituali» e il pubblico applaude così come faceva con Stallone nelle prime due puntate di «Rambo».

Si leggiamo anche che la giustizia è stata troppo elementare nei confronti di assassini e mandanti. Ma nei titoli di coda, gli scheletri, appena tolti dall'armadio, si sono dissolti al primo contatto con l'aria. Il film di denuncia, grazie alla potente personalità di Hackman e al mestiere

di Parker, si è trasformato in un film di avventura.

Stupratori

a una dimensione

SOTTO ACCUSA

Regia: Jonathan Kaplan. Attori: Jodie Foster, Kelly McGillis, Bernie Coulson, Carmen Argenti, (Usa '88). Vietato ai minori di 18 anni.

Dal Mississippi del '64, passiamo al Massachusetts del '83, precisamente a New Bedford, dove in quell'anno si verificò uno stupro collettivo con susseguente processo, che ebbe una certa risonanza sulla stampa e destò l'interesse del giornalismo drammaturgo Tom Topor, specializzato in questo genere di operazioni. Suo, si riterà, è il dramma «Pazza», anch'esso desunto dalla cronaca giudiziaria, dal quale egli trasse un copione fatto su misura per Barbra Streisand, che lo produsse e musicò.

Lo schema si ripete: processo e «flash-back», dove vediamo l'esecuzione del reato di cui si sta occupando il tribunale. La vittima è in entrambi i film una donna, anche se in «Pazza» ufficialmente essa passa per colpevole. Qui la situazione è, se possibile, più semplice: Sarah Tobias (attrice Jodie Foster) è stata violentata e su questo non ci piove. Il problema è di stabilire il grado di colpevolezza dei suoi stupratori. Perché Sarah non è uno stinco di santo, perché la difesa degli imputati dice che se l'è un po' cercata e i giudici tendono a comportarsi come il ministro Donat Cattin quando suggerisce che l'Aids attacca chi se lo vuol pigliare, e così la malattia, e altre sciagure del nostro tempo.

Poi c'è la questione dei testimoni: lo stupro è avvenuto dinanzi a una folla plaudente. Gli spettatori del misfatto, più che testimoni, potrebbero passare per complici: figuriamoci se parlano. Per fortuna di Sarah, ce n'è uno che ha una segreta crisi di coscienza. Basterà un po' di pressione per farlo parlare. E far vedere finalmente l'accaduto: in «flash-back», come al solito, verso la fine. Una lunga scena che dura circa un quarto d'ora: con funzione terapeutica nei confronti dello spettatore, dicono gli autori, anche se è costata loro il divieto ai minori. C'è un altro film che a questo punto viene in mente: l'esemplare «A sangue freddo» che Richard Brooks aveva tratto dal libro omonimo di Truman Capote, dove si ricostruisce un «multiple murder» avvenuto in una cittadina del Kansas. Anche lì la visione del delitto (quattro morti: un padre, una madre, un figlio, una figlia, legati, imbavagliati nella loro fattoria isolata, fatti fuori a colpi d'arma da fuoco a bruciapelo) era collocata verso la fine. Ma senza funzioni terapeutiche. Al contrario, per indicare la misteriosa doppia faccia dei due giovani assassini che, fino a quel momento, avevano destato addirittura simpatia.

«A sangue freddo» era un film intrigante. «Sotto accusa» è soltanto un film utilitaristico, voluto da un manipolo di donne votate a una causa santa, dalla produttrice Sherry Lansing (la stessa di «Attrazione fatale») all'attrice Kelly McGillis (nel ruolo dell'avvocato di Sarah), che tra l'altro ha subito in gioventù un'esperienza del genere. La meno coinvolta è Jodie Foster che, nel ruolo di Sarah, si limita a recitare, e benissimo. E' l'unica, infatti, che riesce a dare un personaggio pluridimensionale a questo film fatto di figure a una dimensione, come l'uomo di Marcuse.

TEATRO / INTERVISTA

Tempi migliori, in periferia

Parla Valerij Beljakovic, «motore» dello «Jugozapadnaja» di Mosca

TEATRO
Le «Sorelle»
di Ronconi

PERUGIA — Per il suo cinque incontro con Celsotto Ronconi ha scelto dei testi di autori russi. «Le tre sorelle» scritto nel 1901, quando di lì a poco si sarebbe accatenata in Russia — per usare le parole di uno dei personaggi dell'opera, Tuzenbach — «una fiera e salutare tempesta».

Ma «Le tre sorelle» — sostiene Ronconi — non è un testo profetico; non ci sono veggenti, ma solo velleitari. Il regista sta provando al Teatro Comunale di Gubbio dal 2 febbraio (la prima è prevista per il 22 marzo) ed è soddisfatto di come il lavoro sta procedendo.

Tra i protagonisti, attori di primo piano quali Marisa Fabbri, Annamaria Guarnieri, Franca Nuti, Delia Boccardo, Ivo Garrani, Umberto Orsini.

Collaboratore di Ronconi alla regia è Angelo Corti; i costumi sono di Vera Marzot, le scene di Margherita Pali. Costumi e scene saranno comunque molto «contenuti», senza gli apparati imponenti e le famose «macchine» ronconiane: pannelli, carta da parati, oggetti semplici e poco costosi. «Del resto, nelle «Tre sorelle» — afferma il regista — non c'è spazio per lo storico e per l'esotico...».

Intervista di
A. Mezzana Lona

TRIESTE — Fingersi antidiu: sarebbe uno scherzo. Ma Valerij Beljakovic non ama recitare fuori scena. Lui, regista e «motore» del Teatro studio «Jugozapadnaja» di Mosca, si considera un dilettante del palcoscenico. Non sta per questo evita pose e tic cari a certi presunti santoncini del teatro europeo. Beljakovic, nato alla periferia di Mosca nel 1950, è appunto a Trieste dopo una tournée americana. Con la sua compagnia, ieri sera ha messo in scena al Teatro sloveno «La candie-sera» di Nikolaj Gogol. «Amo molto il teatro italiano», spiega. «La prima volta che sono salito su un palcoscenico, ho recitato «Il re cervo» di Carlo Gozzi».

Dal suburbio al successo. Com'è andata?

«Bene, perché non abbiamo mai pensato al successo. E' arrivato da sé, piano piano. Per dieci anni, a partire dal 1974, ci siamo messi a lavorare sodo. Con costanza, passione, puntiglio. Senza stancarci mai. Lasciando da parte, soprattutto, facili sogni di gloria. C'è stato un periodo in cui abbiamo sfornato novanta spettacoli in un solo mese. Il nostro teatro è piccolo. Contiene pochi spettatori. Tutti volevano vederlo».

Poi la Fortuna si è accorta di voi...

«Mosca si è accorta di noi. Critici e pubblico hanno cominciato a seguirci con costanza. In un secondo tempo, la platea si è riempita di turisti stranieri in viaggio nell'Urss. Noi, comunque, non ci siamo montati la testa. Il nostro teatro è sempre lì, in periferia, nel quartiere Jugozapadnaja».

«Noi, dilettanti della ribalta, ora recitiamo senza censure»

zapidnaja.

Teatro studio aveva coordinate precise, fin dall'inizio?

«Assolutamente no. Eravamo solo un gruppo di giovani che amava il teatro. Tempo dopo mi sono iscritto al corso di regia alla facoltà teatrale dell'Università di Mosca. Ho avuto come maestro Boris Vsevolod Emilevic Mejerchold. Fin dall'inizio ci siamo autofinanziati, rinunciando ai contributi dello Stato. Recentemente abbiamo trovato un'industria di Bakù, che ci sponsorizza».

Il teatro crea illusioni, o trasforma la realtà?

«Sì, spiega la realtà, con le parole dell'arte. La gente va a purificarsi in chiesa. Vuole vita, per affrontarla senza paura. Da poco, vicino al nostro teatro, vicino al nostro vecchio chiesa, c'è una «atmosfera di grande spiritualità».

Si considera ancora un dilettante del palcoscenico?

«Sì, sempre. Pretendo molto da me stesso e dagli attori con cui collaboro. Ma non penso di essere un grande artista. Anna Magnani è il mio ideale di professionalità. Quando arriverò al suo livello, smetterò di considerarmi un dilettante».

Verrebbe a lavorare in Europa?

«Ci vorrei volentieri. Tecnicamente gli attori europei, e quelli americani, mi sembrano molto preparati. Hanno una dizione perfetta, si muovono bene. Il teatro russo, invece, punta tutto sul desiderio di comunicare con il pubblico. Però, né le compagnie europee né quelle americane mi hanno impressionato in modo particolare».

Crede nell'arte come cataris?

«Ci credo. Anche se la realtà sta cambiando vorticosamente. Il teatro, in questo momento, ha un compito preciso: quello di unire i popoli. Le cose si stanno mettendo male non soltanto per l'Urss. E' il pianeta Terra che si sconvolge verso il baratro».

Cultura e impegno politico vanno a braccetto?

«E' difficile separare l'arte dalla politica. Oggi più che mai. In molti casi il teatro è legato a filo doppio con la realtà. «Amleto» mette a nudo gli sporchi maneggi del Potere. Una pièce moderna come «Corruzione al palazzo di giustizia», di Ugo Betti, punta il dito contro i magistrati. Ma, attenzione: si può trasformare il teatro in pura evasione. Dipende dalle scelte».

S'è mai scontrato col Potere?

«Naturalmente. Nell'82 abbiamo messo in scena «I rinoceronti» di Eugène Ionesco. A quel tempo era inserito nella lista dei testi proibiti, che non si potevano rappresentare. Ci hanno chiuso il teatro. Volevano farci smettere per sempre».

E adesso?

«La censura è stata eliminata. Possiamo recitare qualunque testo. Schwarz, Shukshin, Ionesco, non sono più considerati pericolosi. Questi sono momenti felici per il teatro sovietico».



Ora tocca a Ylenia

MILANO — Diciotto anni, un volto che ricorda abbastanza quello della nonna materna Linda Christian, due genitori famosi (Romina Power e Al Bano): Ylenia Carrisi debutta in tv, nonostante stia frequentando l'ultimo anno di scuola. Da oggi è infatti (come suggerisce anche la foto) la valletta di Mike Bongiorno in un nuovo gioco a premi (Canale 5, alle 19): «La ruota della fortuna», che ripropone perfettamente l'omonimo gioco americano («The wheel of fortune»). Curioso è inoltre che, con questo programma, Mike Bongiorno triplica la sua presenza in tv. Altro che «Lascia o raddoppia»...

TV: SONDAGGI

Più libera, ma più volgare

MILANO — L'80,6 per cento degli italiani considera oggi la televisione in generale più libera, il 78,6 più spregiudicata, il 74,9 più volgare. E' quanto emerge da un sondaggio compiuto dal settimanale «Oggi», che ne ha anticipato i risultati. Tutte le interviste, compiute tra il 27 e il 28 febbraio, avevano per argomento le polemiche sulla cosiddetta «tv aggressiva» ed erano rivolte a una popolazione adulta compresa tra i 18 e i 64 anni.

Gli intervistati hanno affermato, a larga maggioranza (83,7 per cento), di considerare «più volgare» le televisioni private rispetto a quella di Stato, che a sua volta è ritenuta di gran lunga «più intelligente» (65,2 per cento). Per quanto riguarda fatti specifici oggetto delle più recenti polemiche, alla domanda «Degli ultimi «incidenti» televisivi, quale le ha dato più fastidio?», il 30,8 per cento ha risposto «Il buco di eroina in diretta», il 27,8 «l'utilizzo in

diretta di Marco Fiora», mentre solo una minima parte (6,1) ha preso le distanze dalle «battute» di Beppe Grillo al Festival di Sanremo. Da un altro sondaggio sui programmi tv, compiuto dal settimanale «Epoca» tra i critici televisivi italiani, è poi risultato che «Complimenti per la trasmissione» di Chiambretti, «Telefono giallo» di Agnès e «Va pensiero» di Barba sono ritenuti i programmi migliori, mentre i peggiori sono, nell'ordine, «Il sicario» di Jocelyn, «Domenica in» della Lauriti, «Colpo grosso» di Smilla. I critici hanno decretato, nel complesso, il successo di Raitre, visto che tutte e tre le trasmissioni «premiere» vanno (o andavano) in onda su questa rete. Altre trasmissioni più votate: «Indietro tutta» di Arbore, «Megasalvi Show» di Francesco Salvi, «Mixer» di Minoli, «Emilio» con Gaspare e Zuzzurro.

RAIUNO
RAIDUE
RAITRE

8.30 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angelini.

9.00 Canigatti e C. Piccoli paesi, grandi affetti. Linea verde. A cura di Federico Fazzuoli.

10.00 Santa Messa dalla Chiesa di S. Teresa in Caprarola (Viterbo).

11.55 Parole e vita: le notizie.

12.15 Linea verde. 2.a parte.

13.00 Tg l'una. Rotocalco della domenica. A cura di Beppe Breveglieri.

13.30 Tg1 Notizie.

13.55 Tg2 Notizie.

14.00 Tg3 Notizie.

14.00 "Domenica in..." Un programma di G. Boncompagni e I. Ghergo. Con Marisa Laurito.

14.20 Notizie sportive. A cura di Paolo Valentini.

15.00 Notizie sportive. Domenica in...

15.10 Notizie sportive. Domenica in...

15.20 Notizie sportive. Domenica in...

15.30 Notizie sportive. Domenica in...

15.40 Notizie sportive. Domenica in...

15.50 Notizie sportive. Domenica in...

16.00 Notizie sportive. Domenica in...

16.10 Notizie sportive. Domenica in...

16.20 Notizie sportive. Domenica in...

16.30 Notizie sportive. Domenica in...

16.40 Notizie sportive. Domenica in...

16.50 Notizie sportive. Domenica in...

17.00 Notizie sportive. Domenica in...

17.10 Notizie sportive. Domenica in...

17.20 Notizie sportive. Domenica in...

17.30 Notizie sportive. Domenica in...

17.40 Notizie sportive. Domenica in...

17.50 Notizie sportive. Domenica in...

18.00 Notizie sportive. Domenica in...

18.10 Notizie sportive. Domenica in...

18.20 Notizie sportive. Domenica in...

18.30 Notizie sportive. Domenica in...

18.40 Notizie sportive. Domenica in...

18.50 Notizie sportive. Domenica in...

19.00 Notizie sportive. Domenica in...

19.10 Notizie sportive. Domenica in...

19.20 Notizie sportive. Domenica in...

19.30 Notizie sportive. Domenica in...

19.40 Notizie sportive. Domenica in...

19.50 Notizie sportive. Domenica in...

20.00 Notizie sportive. Domenica in...

20.10 Notizie sportive. Domenica in...

20.20 Notizie sportive. Domenica in...

20.30 Notizie sportive. Domenica in...

20.40 Notizie sportive. Domenica in...

20.50 Notizie sportive. Domenica in...

21.00 Notizie sportive. Domenica in...

21.10 Notizie sportive. Domenica in...

21.20 Notizie sportive. Domenica in...

21.30 Notizie sportive. Domenica in...

21.40 Notizie sportive. Domenica in...

21.50 Notizie sportive. Domenica in...

22.00 Notizie sportive. Domenica in...

22.10 Notizie sportive. Domenica in...

22.20 Notizie sportive. Domenica in...

22.30 Notizie sportive. Domenica in...

22.40 Notizie sportive. Domenica in...

22.50 Notizie sportive. Domenica in...

23.00 Notizie sportive. Domenica in...

23.10 Notizie sportive. Domenica in...

23.20 Notizie sportive. Domenica in...

23.30 Notizie sportive. Domenica in...

23.40 Notizie sportive. Domenica in...

23.50 Notizie sportive. Domenica in...

24.00 Notizie sportive. Domenica in...

24.10 Notizie sportive. Domenica in...

24.20 Notizie sportive. Domenica in...

24.30 Notizie sportive. Domenica in...

24.40 Notizie sportive. Domenica in...

24.50 Notizie sportive. Domenica in...

25.00 Notizie sportive. Domenica in...

25.10 Notizie sportive. Domenica in...

25.20 Notizie sportive. Domenica in...

25.30 Notizie sportive. Domenica in...

25.40 Notizie sportive. Domenica in...

25.50 Notizie sportive. Domenica in...

26.00 Notizie sportive. Domenica in...

26.10 Notizie sportive. Domenica in...

26.20 Notizie sportive. Domenica in...

26.30 Notizie sportive. Domenica in...

26.40 Notizie sportive. Domenica in...

26.50 Notizie sportive. Domenica in...

27.00 Notizie sportive. Domenica in...

27.10 Notizie sportive. Domenica in...

27.20 Notizie sportive. Domenica in...

27.30 Notizie sportive. Domenica in...

27.40 Notizie sportive. Domenica in...

27.50 Notizie sportive. Domenica in...

28.00 Notizie sportive. Domenica in...

28.10 Notizie sportive. Domenica in...

28.20 Notizie sportive. Domenica in...

28.30 Notizie sportive. Domenica in...

28.40 Notizie sportive. Domenica in...

28.50 Notizie sportive. Domenica in...

29.00 Notizie sportive. Domenica in...

29.10 Notizie sportive. Domenica in...

29.20 Notizie sportive. Domenica in...

29.30 Notizie sportive. Domenica in...

29.40 Notizie sportive. Domenica in...

29.50 Notizie sportive. Domenica in...

30.00 Notizie sportive. Domenica in...

30.10 Notizie sportive. Domenica in...

30.20 Notizie sportive. Domenica in...

30.30 Notizie sportive. Domenica in...

30.40 Notizie sportive. Domenica in...

30.50 Notizie sportive. Domenica in...

31.00 Notizie sportive. Domenica in...

31.10 Notizie sportive. Domenica in...

31.20 Notizie sportive. Domenica in...

31.30 Notizie sportive. Domenica in...

31.40 Notizie sportive. Domenica in...

31.50 Notizie sportive. Domenica in...

32.00 Notizie sportive. Domenica in...

32.10 Notizie sportive. Domenica in...

32.20 Notizie sportive. Domenica in...

32.30 Notizie sportive. Domenica in...

32.40 Notizie sportive. Domenica in...

32.50 Notizie sportive. Domenica in...

33.00 Notizie sportive. Domenica in...

33.10 Notizie sportive. Domenica in...

33.20 Notizie sportive. Domenica in...

33.30 Notizie sportive. Domenica in...

33.40 Notizie sportive. Domenica in...

33.50 Notizie sportive. Domenica in...

34.00 Notizie sportive. Domenica in...

34.10 Notizie sportive. Domenica in...

34.20 Notizie sportive. Domenica in...

34.30 Notizie sportive. Domenica in...

34.40 Notizie sportive. Domenica in...

34.50 Notizie sportive. Domenica in...

35.00 Notizie sportive. Domenica in...

35.10 Notizie sportive. Domenica in...

35.20 Notizie sportive. Domenica in...

35.30 Notizie sportive. Domenica in...

35.40 Notizie sportive. Domenica in...

35.50 Notizie sportive. Domenica in...

36.00 Notizie sportive. Domenica in...

36.10 Notizie sportive. Domenica in...

36.20 Notizie sportive. Domenica in...

36.30 Notizie sportive. Domenica in...

36.40 Notizie sportive. Domenica in...

36.50 Notizie sportive. Domenica in...

37.00 Notizie sportive. Domenica in...

37.10 Notizie sportive. Domenica in...

37.20 Notizie sportive. Domenica in...

37.30 Notizie sportive. Domenica in...

37.40 Notizie sportive. Domenica in...

37.50 Notizie sportive. Domenica in...

38.00 Notizie sportive. Domenica in...

38.10 Notizie sportive. Domenica in...

38.20 Notizie sportive. Domenica in...

38.30 Notizie sportive. Domenica in...

38.40 Notizie sportive. Domenica in...

38.50 Notizie sportive. Domenica in...

39.00 Notizie sportive. Domenica in...

39.10 Notizie sportive. Domenica in...

39.20 Notizie sportive. Domenica in...

39.30 Notizie sportive. Domenica in...

39.40 Notizie sportive. Domenica in...

39.50 Notizie sportive. Domenica in...

40.00 Notizie sportive. Domenica in...

40.10 Notizie sportive. Domenica in...

40.20 Notizie sportive. Domenica in...

40.30 Notizie sportive. Domenica in...

40.40 Notizie sportive. Domenica in...

40.50 Notizie sportive. Domenica in...

41.00 Notizie sportive. Domenica in...

41.10 Notizie sportive. Domenica in...

41.20 Notizie sportive. Domenica in...

41.30 Notizie sportive. Domenica in...

41.40 Notizie sportive. Domenica in...

41.50 Notizie sportive. Domenica in...

42.00 Notizie sportive. Domenica in...

42.10 Notizie sportive. Domenica in...

42.20 Notizie sportive. Domenica in...

42.30 Notizie sportive. Domenica in...

42.40 Notizie sportive. Domenica in...

42.50 Notizie sportive. Domenica in...

43.00 Notizie sportive. Domenica in...

43.10 Notizie sportive. Domenica in...

43.20 Notizie sportive. Domenica in...

43.30 Notizie sportive. Domenica in...

43.40 Notizie sportive. Domenica in...

43.50 Notizie sportive. Domenica in...

44.00 Notizie sportive. Domenica in...

44.10 Notizie sportive. Domenica in...

44.20 Notizie sportive. Domenica in...

44.30 Notizie sportive. Domenica in...

44.40 Notizie sportive. Domenica in...

44.50 Notizie sportive. Domenica in...

45.00 Notizie sportive. Domenica in...

45.10 Notizie sportive. Domenica in...

45.20 Notizie sportive. Domenica in...

45.30 Notizie sportive. Domenica in...

45.40 Notizie sportive. Domenica in...

45.50 Notizie sportive. Domenica in...

46.00 Notizie sportive. Domenica in...

46.10 Notizie sportive. Domenica in...

46.20 Notizie sportive. Domenica in...

46.30 Notizie sportive. Domenica in...

46.40 Notizie sportive. Domenica in...

46.50 Notizie sportive. Domenica in...

47.00 Notizie sportive. Domenica in...

47.10 Notizie sportive. Domenica in...

47.20 Notizie sportive. Domenica in...

47.30 Notizie sportive. Domenica in...

47.40 Notizie sportive. Domenica in...

47.50 Notizie sportive. Domenica in...

48.00 Notizie sportive. Domenica in...

48.10 Notizie sportive. Domenica in...

48.20 Notizie sportive. Domenica in...

48.30 Notizie sportive. Domenica in...

48.40 Notizie sportive. Domenica in...

48.50 Notizie sportive. Domenica in...

49.00 Notizie sportive. Domenica in...

49.10 Notizie sportive. Domenica in...

49.20 Notizie sportive. Domenica in...

49.30 Notizie sportive. Domenica in...

49.40 Notizie sportive. Domenica in...

49.50 Notizie sportive. Domenica in...

50.00 Notizie sportive. Domenica in...

50.10 Notizie sportive. Domenica in...

50.20 Notizie sportive. Domenica in...

50.30 Notizie sportive. Domenica in...

50.40 Notizie sportive. Domenica in...

50.50 Notizie sportive. Domenica in...

51.00 Notizie sportive. Domenica in...

51.10 Notizie sportive. Domenica in...

51.20 Notizie sportive. Domenica in...

51.30 Notizie sportive. Domenica in...

51.40 Notizie sportive. Domenica in...

51.50 Notizie sportive. Domenica in...

52.00 Notizie sportive. Domenica in...

52.10 Notizie sportive. Domenica in...

52.20 Notizie sportive. Domenica in...

52.30 Notizie sportive. Domenica in...

52.40 Notizie sportive. Domenica in...

52.50 Notizie sportive. Domenica in...

53.00 Notizie sportive. Domenica in...

53.10 Notizie sportive. Domenica in...

53.20 Notizie sportive. Domenica in...

53.30 Notizie sportive. Domenica in...

53.40 Notizie sportive. Domenica in...

53.50 Notizie sportive. Domenica in...

54.00 Notizie sportive. Domenica in...

54.10 Notizie sportive. Domenica in...

54.20 Notizie sportive. Domenica in...

54.30 Notizie sportive. Domenica in...

54.40 Notizie sportive. Domenica in...

54.50 Notizie sportive. Domenica in...

55.00 Notizie sportive. Domenica in...

55.10 Notizie sportive. Domenica in...

55.20 Notizie sportive. Domenica in...

55.30 Notizie sportive. Domenica in...

55.40 Notizie sportive. Domenica in...

55.50 Notizie sportive. Domenica in...

56.00 Notizie sportive. Domenica in...

56.10 Notizie sportive. Domenica in...

56.20 Notizie sportive. Domenica in...

56.30 Notizie sportive. Domenica in...

56.40 Notizie sportive. Domenica in...

56.50 Notizie sportive. Domenica in...

57.00 Notizie sportive. Domenica in...

57.10 Notizie sportive. Domenica in...

57.20 Notizie sportive. Domenica in...

57.30 Notizie sportive. Domenica in...

57.40 Notizie sportive. Domenica in...

57.50 Notizie sportive. Domenica in...

58.00 Notizie sportive. Domenica in...

58.10 Notizie sportive. Domenica in...

58.20 Notizie sportive. Domenica in...

58.30 Notizie sportive. Domenica in...

58.40 Notizie sportive. Domenica in...

58.50 Notizie sportive. Domenica in...

59.00 Notizie sportive. Domenica in...

59.10 Notizie sportive. Domenica in...

59.20 Notizie sportive. Domenica in...

59.30 Notizie sportive. Domenica in...

59.40 Notizie sportive. Domenica in...

59.50 Notizie sportive. Domenica in...

60.00 Notizie sportive. Domenica in...

60.10 Notizie sportive. Domenica in...

60.20 Notizie sportive. Domenica in...

60.30 Notizie sportive. Domenica in...

60.40 Notizie sportive. Domenica in...

60.50 Notizie sportive. Domenica in...

61.00 Notizie sportive. Domenica in...

61.10 Notizie sportive. Domenica in...

61.20 Notizie sportive. Domenica in...

61.30 Notizie sportive. Domenica in...

61.40 Notizie sportive. Domenica in...

61.50 Notizie sportive. Domenica in...

62.00 Notizie sportive. Domenica in...

62.10 Notizie sportive. Domenica in...

62.20 Notizie sportive. Domenica in...

62.30 Notizie sportive. Domenica in...

62.40 Notizie sportive. Domenica in...

62.50 Notizie sportive. Domenica in...

63.00 Notizie sportive. Domenica in...

63.10 Notizie sportive. Domenica in...

63.20 Notizie sportive. Domenica in...

63.30 Notizie sportive. Domenica in...

63.40 Notizie sportive. Domenica in...

63.50 Notizie sportive. Domenica in...

64.00 Notizie sportive. Domenica in...

64.10 Notizie sportive. Domenica in...

64.20 Notizie sportive. Domenica in...

64.30 Notizie sportive. Domenica in...

64.40 Notizie sportive. Domenica in...

64.50 Notizie sportive. Domenica in...

65.00 Notizie sportive. Domenica in...

65.10 Notizie sportive. Domenica in...

65.20 Notizie sportive. Domenica in...

65.30 Notizie sportive. Domenica in...

65.40 Notizie sportive. Domenica in...

65.50 Notizie sportive. Domenica in...

66.00 Notizie sportive. Domenica in...

66.10 Notizie sportive. Domenica in...

66.20 Notizie sportive. Domenica in...

66.30 Notizie sportive. Domenica in...

66.40 Notizie sportive. Domenica in...

66.50 Notizie sportive. Domenica in...

67.00 Notizie sportive. Domenica in...

67.10 Notizie sportive. Domenica in...

67.20 Notizie sportive. Domenica in...

67.30 Notizie sportive. Domenica in...

67.40 Notizie sportive. Domenica in...

67.50 Notizie sportive. Domenica in...

68.00 Notizie sportive. Domenica in...

68.10 Notizie sportive. Domenica in...

68.20 Notizie sportive. Domenica in...

68.30 Notizie sportive. Domenica in...

68.40 Notizie sportive. Domenica in...

68.50 Notizie sportive. Domenica in...

69.00 Notizie sportive. Domenica in...

69.10 Notizie sportive. Domenica in...

69.20 Notizie sportive. Domenica in...

69.30 Notizie sportive. Domenica in...

69.40 Notizie sportive. Domenica in...

69.50 Notizie sportive. Domenica in...

70.00 Notizie sportive. Domenica in...

70.10 Notizie sportive. Domenica in...

70.20 Notizie sportive. Domenica in...

70.30 Notizie sportive. Domenica in...

70.40 Notizie sportive. Domenica in...

70.50 Notizie sportive. Domenica in...

71.00 Notizie sportive. Domenica in...

71.10 Notizie sportive. Domenica in...

71.20 Notizie sportive. Domenica in...

71.30 Notizie sportive. Domenica in...

71.40 Notizie sportive. Domenica in...

71.50 Notizie sportive. Domenica in...

72.00 Notizie sportive. Domenica in...

72.10 Notizie sportive. Domenica in...

72.20 Notizie sportive. Domenica in...

72.30 Notizie sportive. Domenica in...

72.40 Notizie sportive. Domenica in...

72.50 Notizie sportive. Domenica in...

73.00 Notizie sportive. Domenica in...

73.10 Notizie sportive. Domenica in...

73.20 Notizie sportive. Domenica in...

73.30 Notizie sportive. Domenica in...

73.40 Notizie sportive. Domenica in...

73.50 Notizie sportive. Domenica in...

74.00 Notizie sportive. Domenica in...

74.10 Notizie sportive. Domenica in...

74.20 Notizie sportive. Domenica in...

74.30 Notizie sportive. Domenica in...

74.40 Notizie sportive. Domenica in...

74.50 Notizie sportive. Domenica in...

75.00 Notizie sportive. Domenica in...

75.10 Notizie sportive. Domenica in...

75.20 Notizie sportive. Domenica in...

75.30 Notizie sportive. Domenica in...

75.40 Notizie sportive. Domenica in...

75.50 Notizie sportive. Domenica in...

76.00 Notizie sportive. Domenica in...

76.10 Notizie sportive. Domenica in...

76.20 Notizie sportive. Domenica in...

76.30 Notizie sportive. Domenica in...

76.40 Notizie sportive. Domenica in...

76.50 Notizie sportive. Domenica in...

77.00 Notizie sportive. Domenica in...

77.10 Notizie sportive. Domenica in...

77.20 Notizie sportive. Domenica in...

77.30 Notizie sportive. Domenica in...

77.40 Notizie sportive. Domenica in...

77.50 Notizie sportive. Domenica in...

78.00 Notizie sportive. Domenica in...

78.10 Notizie sportive. Domenica in...

78.20 Notizie sportive. Domenica in...

78.30 Notizie sportive. Domenica in...

78.40 Notizie sportive. Domenica in...

78.50 Notizie sportive. Domenica in...

79.00 Notizie sportive. Domenica in...

79.10 Notizie sportive. Domenica in...

79.20 Notizie sportive. Domenica in...

79.30 Notizie sportive. Domenica in...

79.40 Notizie sportive. Domenica in...

79.50 Notizie sportive. Domenica in...

80.00 Notizie sportive. Domenica in...

80.10 Notizie sportive. Domenica in...

80.20 Notizie sportive. Domenica in...

80.30 Notizie sportive. Domenica in...

80.40 Notizie sportive. Domenica in...

80.50 Notizie sportive. Domenica in...

81.00 Notizie sportive. Domenica in...

81.10 Notizie sportive. Domenica in...

81.20 Notizie sportive. Domenica in...

81.30 Notizie sportive. Domenica in...

81.40 Notizie sportive. Domenica in...

81.50 Notizie sportive. Domenica in...

82.00 Notizie sportive. Domenica in...

82.10 Notizie sportive. Domenica in...

82.20 Notizie sportive. Domenica in...

82.30 Notizie sportive. Domenica in...

82.40 Notizie sportive. Domenica in...

82.50 Notizie sportive. Domenica in...

83.00 Notizie sportive. Domenica in...

83.10 Notizie sportive. Domenica in...

83.20 Notizie sportive. Domenica in...

83.30 Notizie sportive. Domenica in...

83.40 Notizie sportive. Domenica in...

83.50 Notizie sportive. Domenica in...

84.00 Notizie sportive. Domenica in...

84.10 Notizie sportive. Domenica in...

84.20 Notizie sportive. Domenica in...

84.30 Notizie sportive. Domenica in...

84.40 Notizie sportive. Domenica in...

84.50 Notizie sportive. Domenica in...

85.00 Notizie sportive. Domenica in...

85.10 Notizie sportive. Domenica in...

85.20 Notizie sportive. Domenica in...

85.30 Notizie sportive. Domenica in...

85.40 Notizie sportive. Domenica in...

85.50 Notizie sportive. Domenica in...

86.00 Notizie sportive. Domenica in...

86.10 Notizie sportive. Domenica in...

86.20 Notizie sportive. Domenica in...

86.30 Notizie sportive. Domenica in...

86.40 Notizie sportive. Domenica in...

86.50 Notizie sportive. Domenica in...

87.00 Notizie sportive. Domenica in...

87.10 Notizie sportive. Domenica in...

87.20 Notizie sportive. Domenica in...

87.30 Notizie sportive. Domenica in...

87.40 Notizie sportive. Domenica in...

87.50 Notizie sportive. Domenica in...

88.00 Notizie sportive. Domenica in...

88.10 Notizie sportive. Domenica in...

88.20 Notizie sportive. Domenica in...

88.30 Notizie sportive. Domenica in...

88.40 Notizie sportive. Domenica in...

88.50 Notizie sportive. Domenica in...

89.00 Notizie sportive. Domenica in...

89.10 Notizie sportive. Domenica in...

89.20 Notizie sportive. Domenica in...

89.30 Notizie sportive. Domenica in...

89.40 Notizie sportive. Domenica in...

89.50 Notizie sportive. Domenica in...

90.00 Notizie sportive. Domenica in...

90.10 Notizie sportive. Domenica in...

90.20 Notizie sportive. Domenica in...

90.30 Notizie sportive. Domenica in...

90.40 Notizie sportive. Domenica in...

90.50 Notizie sportive. Domenica in...

91.00 Notizie sportive. Domenica in...

91.10 Notizie sportive. Domenica in...

91.20 Notizie sportive. Domenica in...

91.30 Notizie sportive. Domenica in...

91.40 Notizie sportive. Domenica in...

91.50 Notizie sportive. Domenica in...

92.00 Notizie sportive. Domenica in...

92.10 Notizie sportive. Domenica in...

92.20 Notizie sportive. Domenica in...

92.30 Notizie sportive. Domenica in...

92.40 Notizie sportive. Domenica in...

92.50 Notizie sportive. Domenica in...

93.00 Notizie sportive. Domenica in...

93.10 Notizie sportive. Domenica in...

93.20 Notizie sportive. Domenica in...

93.30 Notizie sportive. Domenica in...

93.40 Notizie sportive. Domenica in...

93.50 Notizie sportive. Domenica in...

94.00 Notizie sportive. Domenica in...

94.10 Notizie sportive. Domenica in...

94.20 Notizie sportive. Domenica in...

94.30 Notizie sportive. Domenica in...

94.40 Notizie sportive. Domenica in...

94.50 Notizie sportive. Domenica in...

95.00 Notizie sportive. Domenica in...

95.10 Notizie sportive. Domenica in...

95.20 Notizie sportive. Domenica in...

95.30 Notizie sportive. Domenica in...

95.40 Notizie sportive. Domenica in...

95.50 Notizie sportive. Domenica in...

96.00 Notizie sportive. Domenica in...

96.10 Notizie sportive. Domenica in...

96.20 Notizie sportive. Domenica in...

96.30 Notizie sportive. Domenica in...

96.40 Notizie sportive. Domenica in...

96.50 Notizie sportive. Domenica in...

97.00 Notizie sportive. Domenica in...

97.10 Notizie sportive. Domenica in...

97.20 Notizie sportive. Domenica in...

97.30 Notizie sportive. Domenica in...

97.40 Notizie sportive. Domenica in...

97.50 Notizie sportive. Domenica in...

98.00 Notizie sportive. Domenica in...

98.10 Notizie sportive. Domenica in...

98.20 Notizie sportive. Domenica in...

98.30 Notizie sportive. Domenica in...

98.40 Notizie sportive. Domenica in...

98.50 Notizie sportive. Domenica in...

99.00 Notizie sportive. Domenica in...

99.10 Notizie sportive. Domenica in...

99.20 Notizie sportive. Domenica in...

99.30 Notizie sportive. Domenica in...

99.40 Notizie sportive. Domenica in...

99.50 Notizie sportive. Domenica in...

100.00 Notizie sportive. Domenica in...

100.10 Notizie sportive. Domenica in...

100.20 Notizie sportive. Domenica in...

100.30 Notizie sportive. Domenica in...

100.40 Notizie sportive. Domenica in...

100.50 Notizie sportive. Domenica in...

8.00 Week end. Buongiorno, sorrisi e divagazioni.

8.30 Patatrak. Scherzi e giochi, avventure e morsi per chi vuole essere dei nostri. Varietà per ragazzi.

10.30 Matinée al cinema. «UN CASO DI COSCIENZA PER IL DOTTOR GILLESPIE». Film drammatico.

12.00 Videoweb. Il cinema in casa.

12.25 Automa. Sulla strada della sicurezza.

13.00 Tg2 Ore tredici.

13.20 Tg2 Lo sport. Meteo 2.

13.30 Sandra Milo presenta: Piccoli e grandi fans.

15.45 45.0 minuto.

15.55 Tg2 Lo sport. Intervisione, Eurovisione. Budapest, atletica leggera, campionato del mondo indoor. Castiglione del Lago, motocross, Internazionali d'Italia.

18.00 Videocomic.

18.50 Calcio serie A.

19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.

19.45 Tg2 Telegiornale.

20.00 Tg2 Domenica sprint.

20.30 Il teatro di Eduardo: «Il cilindro». Atto unico di Eduardo De Filippo. Con Monica Vitti, Vincenzo Salemme, Luca De Filippo, Eduardo, Franco Argnano, Ferruccio De Ceresa.

22.05 Tg2 Stasera. Meteo 2.

22.20 Mixer, il piacere di saperne di più.

22.30 Protestantesimo. A cura delle Federazioni delle Chiese evangeliche.

24.00 L'equilibrato. Settimanale di arte, lettere, scienze, spettacolo.

9.00 Domenica sul Tre.

9.00 Vita col nonno. Telefilm. Segreti di famiglia.

9.50 Tg3 Domenica.

11.30 Mai dire mai. Con Isa Barzizza, Fabio Fazio. Regia di Paolo Maciotti. 6.a puntata.

12.30 Campionati mondiali della polizia. Da Trento, cerimonia di apertura.

14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.

14.10 Va' pensiero. Programma di Andrea Barbato coadiuvato da Oliviero Beha. Con Emanuela Giordano, Pietro Chiambretti, Nino Marignano.

16.55 «IL PRIGIONIERO DEL TERRORE» (1944). Film. Regia di Fritz Lang. Con Ray Milland, Marjorie Reynolds, Dan Duryea.

18.25 Chi ha incastrato Bugs Bunny? (Disegni animati).

18.35 Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.

19.00 Tg3.

19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.

19.45 Sport regione.

20.00 Calcio serie B.

20.30 «SETTE CHILI IN SETTE GIORNI». Film (1986). Con R. Pozzetto, C. Verdone, T. Pini.

22.40 Schegge. Appuntamento al cinema.

22.45 Tg3 Notte.

23.00 Rai regione: calcio.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.55, 7.56, 10.13, 12.56, 16.57, 18.56, 21.27, 22.57.

Giornali radio: 8, 10.16, 13.21, 23.

6: Il quastafeste; 7.30: Cullio evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Mirror, settimanale del Gr1; 8.40: Fra sabato e domenica; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa in collegamento con la Radio vaticana; 10.19: Varietà; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Le piace la radio; 14: Sottotitolo; 14.30, 17.30: Carta bianca stereo; 15.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30: Tottobasket; 18.30: Domenica sport; 20.05: Ascolta si fa sera; 20.30: Radiouno serata domenica: stagione lirica, «Tosca» di G. Puccini; nell'intervallo (21.30 circa) Saper vivere, quiz, premi; 23.05: La telefonata di P. Ci-matti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.28, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Così vedevano l'Italia; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Ligouri; 8.45: «Quando si cantava l'amore» di L. Green; 9.35: Ora d'aria; 11: Il setaccio; 12: Anteprema sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.10: Gr1, Programmi regionali; 14.30, 15.55: Stereosport; 14.50, 17, 17.48: Domenica sport; 20: L'ora della musica; di Laura Padellaro; 21: Uomini, cavalli e corse (10): nulla di più veloce; 21.30: Lo specchio del cielo, autoritratti segreti; 22.40: Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa: un sociologo e la sua terra, Arnaldo Nes-ti; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 14.45, 20.45.

6: Preludio; 7.30: Prima pagina, con Franco Fossati; 8.30: Concerto del mattino; 9.48: Domenica Tre; 10.30: I concerti italiani; 12: Uomini e profeti (8); 12.30: Divertimento: feste, saghe e danze; 13.15: I classici, Stendhal, il rosso e il nero (1); 14.19: Antologia; un ritratto dal vivo di A. Zanotto; 20: Concerto barocco; 21: 21.0 Concorso allievi corso di perfezionamento di composizione di Santa Cecilia; 22.25: Racconto: «Un'increscioso incidente» di J. Joyce; 22.50: R. Schumann (19); 23.58: Chiusura.

Radioregione

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: El campanon; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia: 14.30: El campanon; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Notiziario.

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr. 8.20; Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Matinée domenicale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario, Gr. 13.20; Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Lettera slovena. Dall'epistolario dei grandi artisti sloveni. A cura di Vladimir Jurc, Ivan Cankar. «Lettere per i quattrini»; 14.50: Domenica pomeriggio; musica e sport; 18: Sport; 19: Segnale orario, Gr. 19.20.



8.45 News: Le frontiere dello spirito.

9.30 News: «Block notes. Sfolgiando la domenica». «Il tuo oggi, il mio domani».

10.00 «2001, energia cercasi».

10.15 «Magazine».

10.30 Telefilm: Laverne e Shirley. «Il falsario».

11.00 Attualità: Il girasole

LA MANOVRA SUI TASSI INCOMBE SULLA BORSA

Dopo il rialzino, la suspense...

Domani mattina la prova della verità - Ma non ci sarà un nuovo «lunedì nero»

Servizio di Maurizio Fedi

Il rialzo del costo del denaro non ha sorpreso gli operatori. Il governo ora non ha più alibi e deve fare i conti col disavanzo

MILANO — Grazie all'improvviso ritorno dei compratori, che dalla riunione di giovedì si sono fatti via via più insistenti, da un venerdì all'altro la media dei corsi azionari è progredita dello 0,51%.

A trarre beneficio dalla minor prudenza degli investitori sono stati in prevalenza i titoli bancari (+2,75% il progresso del settore) che, insieme con le rnc di Acqua Maria e Pierrel, hanno potuto evidenziare in molti casi vistosi progressi: dal +11,5% delle Mercantile al +4,8% delle Banco di Roma. In ripresa sono anche risultati i titoli guida, sebbene per quanto riguarda Fiat, Generali, Montedison, Olivetti e Sip il bilancio complessivo sia stato di sostanziale parità.

L'aumento del tasso di sconto, deciso, a mercati chiusi, dal ministro del Tesoro, quale conseguenza del vistoso buco della nostra bilancia commerciale nel mese di gennaio e della tensione in atto sul livello dei prezzi interni, ha tuttavia fatto insorgere negli operatori un po' d'inquietudine sulla reazione della Borsa potrà avere domani.

La decisione di Amato rischia infatti di frenare sul nascere l'ultimo rialzo che, per quanto inaspettato, era giustificato dalla forte espansione dell'economia, con le industrie che da mesi faticano a stare dietro a una domanda crescente di beni e servizi.

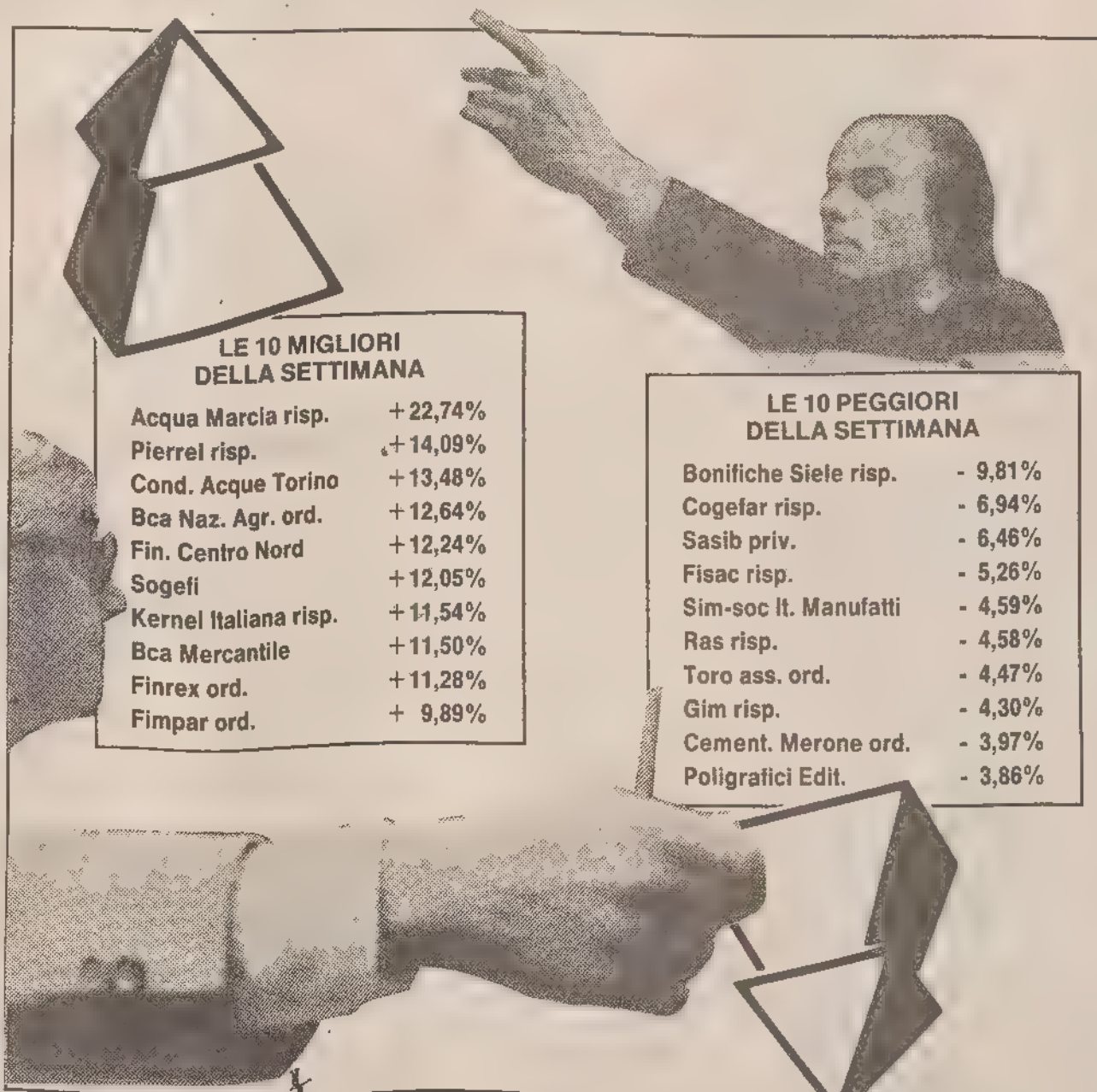
I timori trovano fondamento nella circostanza che l'andamento di Borsa è per definizione sensibile agli aumenti dei tassi che, secondo la teoria economica classica, hanno funzione di rallentare l'attività produttiva (maggiori costi per gli investimenti) e i consumi (è più caro indebitarsi).

Eppure, a favorire il rientro dell'eventualità di un ennesi-

vore della tenuta della Borsa viene poi dalla possibilità che quella che lo stesso ministro ha definito «un'ipoteca» sulla manovra del governo possa venire tolta al più presto.

Ecco allora emergere il vero interrogativo di questo contrattato 1989. Quando inizierà veramente il lungo cammino che la nostra Borsa è destinata a compiere per adeguarsi alle piazze finanziarie internazionali? Un recente studio della Banca Steinhilber colloca infatti l'Italia solo all'ottavo posto nella classifica del rapporto «capitalizzazione borsistica/prodotto lordo», mentre la percentuale del nostro debito pubblico sul prodotto lordo continua a vederla saldamente al primo.

Come a dire che la prossima riunione di piazza degli Affari sarà infestata dalle aspettative di concorrenza «sleale» delle future emissioni (a più alti rendimenti) di Cct e Btp. Ma nello stesso tempo la Borsa potrebbe essere più serena: il governo si trova ora veramente a dover fare i conti con il disavanzo pubblico e dovrà imporre una seria e rigorosa politica economica.



ASSICURAZIONI

Polizze ramo vita: ecco i più bravi

ROMA — Il rendimento medio delle gestioni speciali delle compagnie di assicurazione che operano nel ramo vita è oscillato nel 1988 da un minimo del 10 a un massimo del 13,7 per cento mentre il rendimento per gli assicurati (che varia dal 75 al 90 per cento dei risultati delle singole gestioni) è stato dell'8,5-10,6 per cento. E' quanto emerge da un esame dei prospetti — riapertivi sulle gestioni vita delle compagnie di assicurazione pubblicate in questi giorni in base a quanto previsto dalle norme dell'ISVAP.

Tra la ventina di compagnie che hanno finora reso noti i loro prospetti, soltanto tre sono quelle che hanno registrato un rendimento medio superiore al 13 per cento: la Mediobanca vita del gruppo Fininvest-Berlusconi (13,75 per cento), la Veneta vita (13,34 per cento) e la Latina Vita del gruppo De Benedetti (13,26 per cento).

Poiché, però, l'aliquota di rendimento «retrocesso» agli assicurati dalle tre compagnie è stata del 75 per cento per le prime due e dell'80 per cento per la terza, gli assicurati della Latina vita hanno avuto un rendimento del 10,6 per cento, superiore a quello delle altre.

Per quanto riguarda invece gli utili di gestione, l'INA è la compagnia che registra di gran lunga i risultati più consistenti: 416 miliardi per le polizze «Moneta forte» e 166 miliardi per il «Fondo INA».

Seguono la Sai (64 miliardi), la Reale Mutua (36,5 miliardi), la Mediobanca vita (23,9 miliardi) e la Latina vita (22,9 miliardi). Le aliquote di retrocessione agli assicurati sono le più alte (90 per cento) alla Unipol (due gestioni su tre) e le più basse (75 per cento) alla Mediobanca vita e alla Veneta vita.

ADESSO TOCCA AI CONTROLLORI DI VOLO

Dogane, sospesi gli scioperi

Martedì saranno cancellati tutti i voli in partenza da Roma e Napoli

ROMA — Le dogane torneranno alla normalità. La organizzazione sindacale di categoria hanno infatti sospeso le agitazioni già programmate per i prossimi giorni. La decisione è stata presa ieri dai sindacati riuniti a Verona in un'assemblea unitaria, il cui documento finale è stato sottoscritto all'unanimità anche dall'assemblea del personale doganale di Trieste.

Le agitazioni, la sapere la Uil finanziarie, sono state sospese in seguito alla «valutazione positiva emersa nell'assemblea sugli impegni presi dal ministro delle Finanze Colombo in merito alla rapida approvazione del disegno di legge di ristrutturazione dell'amministrazione doganale e alla soluzione degli altri problemi riguardanti il suo personale». Il sindacato comunque chiede ora che al disegno di legge — che mercoledì sarà discusso in commissione Finanze della Camera — venga riservato un iter parlamentare rapido.

In ogni caso, le organizzazioni sindacali hanno già convocato un attivo nazionale che si svolgerà a Milano il 13 marzo, con l'obiettivo di valutare il risultato dei lavori della commissione Finanze e di proclamare, nel caso di insoddisfazione, eventuali nuove azioni di lotta.

Sempre a proposito di scioperi l'Alitalia e l'Ati hanno comunicato che per l'intera giornata di martedì, in conseguenza dell'agitazione degli assistenti di volo aderenti ai sindacati di categoria della Cgil, Cisl, Uil e Anpav, tutti i voli in partenza da Roma e da Napoli saranno cancellati. Dagli altri aeroporti nazionali e internazionali, le due compagnie assicureranno tutti i servizi, a eccezione di quelli diretti a Roma.

Per questa destinazione, comunque saranno assicurati alcuni collegamenti mentre si svolgeranno regolarmente i servizi di linea da e per le isole. In base al programma per lo scalo di Roma predisposto dall'Alitalia e dall'Ati il 7 marzo sarà attuato tra l'altro il volo da Trieste (Az 307).

Intanto, il sindacato autonomo dei dipendenti delle poste aderenti alla Confal (Saip) ha indetto uno sciopero di 48 ore della categoria da effettuarsi il 28 marzo e il 24 aprile. L'agitazione è stata decisa a seguito del decreto legge presentato dal ministro delle Poste Mammì e preso in esame dal Consiglio dei ministri per la ristrutturazione delle poste e delle telecomunicazioni.

FIERA DEL TURISMO «Italia '90» a Vienna

Presente il Friuli-Venezia Giulia

VIENNA — Nolevole successo ha riscosso la presenza italiana alla tradizionale Fiera delle vacanze di Vienna, l'appuntamento più rappresentativo per tastare il polso all'andamento del mercato dei viaggi all'estero individuali e di gruppo alla vigilia della stagione turistica.

Alla rassegna viennese era presente l'Enit, con un padiglione Italia, di 600 metri quadrati di superficie, dedicato ai campionati mondiali di calcio «Italia '90» e giudicato dai pubblici ed esperti come lo stand meglio caratterizzato per immagine, ampiezza, colore e ambiente tipico. Vivo apprezzamento è stato espresso dal sindaco di Vienna, Helmut Zilk, una delle numerose personalità che hanno visitato il padiglione Italia. Assieme all'Enit erano presenti alla fiera le regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Toscana, Campania, Calabria, Puglia, Marche e Abruzzo.

Sono state registrate specifiche richieste per «circuiti per ciclisti», «corsi per scalatori», «strade del vino», «agriturismo e golf». Costante è stata la preoccupazione per la situazione dell'ambiente nelle regioni costiere dell'Adriatico.

RISANAMENTO

Inizia l'era Fiorini per la Eurogest

Ieri il tribunale di Milano ha sancito la fine dell'amministrazione controllata dell'ex gruppo di Paolo Federici, iniziata il 26 maggio '88. Può in tal modo prendere il «via» il piano salvataggio messo a punto da Florio Fiorini. In particolare, i fiduciari della Fundus potranno riavere in tre rate i loro risparmi.

MILANO — Per l'Eurogest inizia ufficialmente l'era Fiorini. Ieri il giudice Federico Buono, della sezione fallimentare del tribunale di Milano, ha sancito il ritorno «in bonis» dell'ex gruppo di Paolo Federici, che esce così dall'amministrazione controllata iniziata il 26 maggio dello scorso anno. Per i 28 miliardi risparmiati coinvolti nella vicenda scatterà ora il piano di salvataggio messo a punto dalla Sasea di Florio Fiorini, che ha come punto cardine il rimborso dei fiduciari Fundus, nei cui portafogli l'Eurogest aveva accettato riporti per una somma di 185 miliardi.

Il mancato pagamento dei riporti fu la buccia di banana che fece scivolare Federici, determinando la sospensione dei titoli Eurogest e Singest (la commissione di gruppo) da parte della Consob e il contestuale commissariamento della Fundus da parte del ministero dell'Industria.

Ora i fiduciari Fundus potranno rivedere i loro risparmi: 55 miliardi saranno corrisposti subito, 130 miliardi entro novembre '89 oltre a 6 miliardi di interessi per ritardo pagamento. Per i piccoli azionisti del gruppo si ipotizzano diverse soluzioni. Per la Eurogest è prevista

SETTIMANA CRUCIALE PER LA VERTENZA PORTI

Genova, Prandini rompe gli indugi

Scattano prepensionamenti e autonomie funzionali - Polemiche tra i sindacati

TRIESTE Si completa il Molo VII

TRIESTE — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole per il completamento del Molo VII e del secondo lotto della banchina-traghetto, e per l'installazione di otto gru nel porto di Trieste. L'importo totale è di 37 miliardi. Lo ha comunicato il sottosegretario Costa alla direzione provinciale del Pli. Parere favorevole è stato dato anche per i lavori di manutenzione e dragaggio del fondale e del canale d'accesso al porto di Monfalcone (940 milioni).

Intanto in un incontro tra l'Eapt e i parlamentari triestini è stata messa in luce l'opportunità di riformulare l'art. 8 (commi 4 e 5) della proposta di riforma della portualità nazionale, per quanto riguarda il porto franco di Trieste. «L'orientamento emerso — si legge in una nota dell'Eapt — è stato di giungere alla formulazione di un provvedimento di delega al governo per la redazione di un testo unico aggiornato delle disposizioni sui punti franchi di Trieste, e per l'attribuzione, in forma decentrata, delle competenze derivanti dal complesso di norme internazionali, comunitarie e nazionali sulla materia».

ROMA — Si preannuncia decisiva la settimana che sta per iniziare per la soluzione della vertenza porti. Martedì, infatti, i sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil torneranno dal ministro Giovanni Prandini per riprendere il confronto. Intanto nella Ultrasporti sembra emergere insoddisfazione per il comportamento, definito «contraddittorio», del sindacato di categoria della Cgil. «La Filt-Cgil — osserva la Ultrasporti — mantiene un atteggiamento oscillante fra l'aspirazione a concludere, assieme a Uil e Cisl, un accordo serio e responsabile col ministro e l'impotenza a scollarsi di dosso l'ipoteca, in termini di autonomia, della compagnia di Genova».

Se la Filt-Cgil «non risolve, una volta per tutte, questa sua dannosa dicotomia interna — conclude la Ultrasporti — c'è il rischio che venga buttata al vento l'ennesima occasione per riformare il sistema e la gestione portuale».

Alla «proposta unitariamente definita» tra i sindacati si richiama invece il segretario generale Filt-Cgil Luciano Mancini. «La proposta del sindacato, che ha al suo interno precisato l'area della compagnia-istituzione e il ruolo della compagnia-impresa — ha osservato — è una proposta certamente trattabile che può sbloccare il negoziato. Ciò può verificarsi — ha però precisato Mancini — a patto che tutti lavorino senza contrapposizioni o sterili polemiche».

Per le segreterie nazionali di Cgil e Filt-Cgil la proposta di riforma del ministro Prandini

LA BORSA DEI NOLI «Tira» il carico secco

In difficoltà le cisterne

TRIESTE — Chi entra in questi giorni negli uffici di una società di broker vede da una parte gente sudata che parla contemporaneamente a più telefoni e dall'altra musi lunghi e scarsa attività. E' questa la fotografia dell'attuale situazione del mercato. Il secco ha ripreso a tirare e dunque i telefoni fumano mentre permangono la fase di stallo per le cisterne. La ripresa del carico secco, dopo la breve fase di calo registrata all'inizio di febbraio, interessa tutte le fasce dimensionali. Non è possibile dare una spiegazione unica a questo rafforzamento, ma piuttosto è il caso di parlare di una sommatoria di circostanze favorevoli. Le navi più grandi vengono sostenute dal buon andamento dell'industria siderurgica; questo settore ha riassorbito senza scosse le navi combinate che sono passate dal liquido al secco. Per le rinfusiere di medie dimensioni, le così dette «Panamax», si deve parlare di ripresa degli acquisti russi di cereali americani ed infatti hanno noleggiato varie navi pagando circa 13 mila dollari al giorno.

Però sono su questo mercato anche gli europei che temono una riduzione dei raccolti comunitari e in particolare di quello francese a causa della siccità invernale. Gli acquirenti giapponesi sono sempre attivi e la rata del golfo «Usa» è risalita a 25 dollari/tonnellata. Le navi intorno alle 35-37 mila tpi, con gru, sono richieste prevalentemente per il legname e i prodotti siderurgici; una unità moderna è stata fissata per un anno a più di 10 mila dollari/giorno. E per finire il panorama del carico secco a fine mese si riaprirà la via d'acqua per i Grandi Laghi e dunque aumenterà la richiesta per le rinfusiere più piccole.

Nel comparto delle petroliere, il rallentamento della produzione dei paesi Opec ha portato a una riduzione di domanda.

Questa è la situazione di questi giorni e le rate per le grandi cisterne sul Golfo Nord-Europa sono scese a 35 della nuova tabella il che equivale a circa 7 mila dollari/giorno. Va un po' meglio per cisterne di medie dimensioni per cariche in Mediterraneo; carichi da circa 80 mila tonnellate pagano 110 della nuova tabella.

Bene invece per le navi piccole utilizzate per il trasporto di prodotti raffinati in quasi tutte le aree di caricazione; ad esempio un carico di 25 mila t. di prodotti puliti, da Costanza all'Italia, ha pagato 270. Anche i giapponesi sono attivi in questo mercato e comprano prevalentemente in Golfo Persico; chiedono cisterne di medie dimensioni e pagano 130. Nel comparto del liquido si è avuto anche un noleggio a tempo, una 89 mila tpi, per un anno a 14.300 dollari/giorno cioè ben al di sopra dell'attuale livello di mercato; ciò significa che le previsioni sono a salire.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA — Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE — Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 • UDINE — Piazza Marconi 9, tel. (0432) 509924 • PORDENONE — Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137



ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNICI PUBBLICITARI

Perché una rubrica TP

In questi ultimi tempi, in particolare, si fa un gran parlare di pubblicità: spesso in termini critici, pur essendo l'informazione su questo «fenomeno di costume» alquanto circoscritta. I mezzi di comunicazione di massa continuano a occuparsi con insistenza di specifiche tematiche tecniche e politiche: dal tetto alla pubblicità televisiva, alle interruzioni dei programmi (o dei film) con break pubblicitari, alla legge sull'emittenza, ecc. Molto meno si parla, e si è parlato, di coloro che si occupano di comunicazione tutti i giorni, cioè dei professionisti che quotidianamente sono chiamati a gestire delicati e importanti programmi da cui spesso dipende — in buona parte — il valore istituzionale di un'azienda e i risultati commerciali (e quindi finanziari, occupazionali e strategici in senso lato).

Ormai è noto che l'informazione e la comunicazione sono una «necessità» per ogni azienda che intenda operare sul mercato. E di questa considerazione gode questo «strumento operativo» è testimoniato dalla consistenza degli investimenti (nel 1988 si sono superati i 6.000 miliardi) con ritmi di crescita speditissimi e costanti sin dagli inizi degli anni '80.

Sono investimenti importanti non solo dal punto di vista finanziario ma anche da una prospettiva strategica: una impropria gestione della comunicazione può arrecare a un'azienda guasti imprevedibili.

Ed è proprio per questi delicati aspetti che la TP, l'Associazione Italiana dei Tecnici Pubblicitari, ha deciso di «parlare» al pubblico di una serie di argomenti connessi con l'attività di comunicazione, nella sua ampia e variegata articolazione.

E' un contributo che la TP — istituzionalmente impegnata nella divulgazione delle tecniche di comunicazione e nella valorizzazione dei professionisti pubblicitari — intende offrire a coloro che vogliono scoprire questo poco noto — e tanto affascinante — mondo della pubblicità.

Nelle prossime settimane la rubrica TP esaminerà, in diverse puntate, una serie di specifici aspetti operativi e strategici della comunicazione, redatti da Professionisti della TP.

Aldo Castellani
Co-delegato Regionale TP

Ricerche e offerte di personale qualificato

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. - TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergeste 11, telefono 85668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 341111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefono 79828 - 79829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21, tel. 521137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Priotti 32, telefono 67691 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/379080 - BRESCIA: telefono 29576 - 296475 - FIRENZE: v.le Giove Italia 17, telefono 676967/7819 - GDI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso Massimo d'Aleandro 1, tel. 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefono 3046630842 - 66472 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Aleandro 1, tel. 550203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 55283.

La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore, gli annunci pubblicitari per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati i revisori. TALENTEMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. piazzisti - richieste; 6. lavoro a domicilio artigiano; 7. professionisti - consulenze; 8. istruttori; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni; 17. richieste; 18. appartamenti e locali - richieste affitto; 19. appartamenti e locali offerti affitto; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoni; 27. diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 303).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: n. 1 - 3 lire 500, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1200, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1400.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulli l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, né chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

skippers
consulenti
del personale

CAPO SERVIZI ELETTRICI

La posizione è aperta presso uno degli stabilimenti di un prestigioso gruppo industriale con migliaia di dipendenti e un fatturato superiore ai mille miliardi. Il ruolo prevede il coordinamento di alcuni collaboratori e comporta la responsabilità di programmazione ed esecuzione delle manutenzioni elettriche agli impianti, così come l'assistenza e il controllo delle imprese incaricate dei montaggi e delle manutenzioni elettriche. Desideriamo pertanto incontrare periti elettrotecnici di età intorno ai 30 anni, con una buona preparazione di base e con qualche anno di comprovata esperienza maturata preferibilmente in un contesto di "grandi impianti". Iniziativa, capacità organizzativa/gestionali e conoscenza della normativa infortunistica completano il profilo. La sede di lavoro è Trieste. Le risposte verranno trasmesse in busta chiusa all'azienda che curerà direttamente la selezione; si prega di apporre sulla busta la dicitura "riservato" qualora non si intendesse entrare in contatto con alcune società. A tutti sarà data risposta e il codice, da citare anche sulla busta, è T339

SKIPPERS s.r.l. - 20148 milano
via a. algarbi, 13 - tel. 393807

MULTINATIONAL COMPANY SEEKS FOR PART E/O FULL TIME OPPORTUNITY. SEA MASTER OR CHIEF OFFICER, POSSIBLY LIVING IN TRIESTE, WITH I. G. AND C.W. CERTIFICATES AND EXPERIENCE. FLUENT ENGLISH. CONTACT IN WRITING BOX NR. 17/D PUBLISHED 34100 TRIESTE

Responsabile di équipe di vendita cerca casa editrice per costituire filiale di TRIESTE.

La mansione comporta la capacità di selezionare addestrare e motivare gli agenti organizzandone l'attività rivolta alle grandi aziende per la vendita di spazi pubblicitari, si richiede pertanto professionalità e spiccate attitudini alla trattativa. La posizione assicura un reddito di oltre L. 50.000.000 annui. Scrivere inviando curriculum dettagliato CASELLA 427 E - PUBLIED - 20124 MILANO

32ENNE diplomato, cerca qualsiasi lavoro serio. Tel. 040/213287-912741. 53105

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. LISEM snc ricerca per potenziamento quadri aziendali sul Friuli-Venezia Giulia collaboratori/trici. Richiede cultura media disponibilità immediata. Offresi minimo due milioni mensili, corso propedeutico di inserimento, possibilità carriera in campo manageriale. Presentarsi lunedì 6 ore 9-12.30 e 15-18 presso Palazzo Hotel corso Italia 63 GORIZIA. 1246

A.A. AZIENDA importanza nazionale ricerca per la provincia di Trieste e GORIZIA 3 persone da inserire proprio organico. Si richiede disponibilità, serietà, circolari o lettere di garanzia una concreta realizzazione economica e professionale. Telefonare lunedì, martedì, 0432/504416. 44

ALBERGO stagionale cerca per subito cuoco, aiuto cuoco, pasticciere esperti. Tel. 040/226221. 1325

AZIENDA di fornitura e vendita supporti per informatica cerca agenti per copertura zona Friuli-Venezia Giulia. Per informazioni telefonare 0481/30207. 72

BIGIOTTERIA, cosmesi naturale, linea trucco, profumi, supporto pubblicitario, ottime possibilità di guadagno. Telefono 01/365403. 285

CANCELLERIA e carta ceroidi commesso/magazziniere da importante azienda livello nazionale da avviare alla carriera di venditore/agente per province Trieste-GORIZIA. Scrivere casella 10/H PUBLIED 35100 Padova. 106

CERCASI apprendisti elettricisti scrivere casella n. 27/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1353

CERCASI infermiere diplomate autonome. Tel. 040/728833. 1370

CERCASI apprendista abiliamento max 20 anni. Tel. 040/730833. 53185

CERCASI apprendista commessa settore biancheria volenterosa buona presenza. Scrivere a casella n. 29/C PUBLIED 34100 TRIESTE. 1231

Cercati e mansioni rappresentante. Presentarsi galleria Pipolo via XX Settembre dalle 18 alle 20. 1261

CERCASI commessa esperta per torrefazione addetta alla vendita. Tel. 040/732693 ore 9-12. 1330

CERCASI esperta contabile computerizzata con esperienza scrivere a casella n. 6/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1258

CERCASI giovani collaboratori per facile lavoro organizzativo. Ottimo stipendio. Inquadramento di legge. Presentarsi domani orario ufficio v. Machiavelli 20 il giorno. 1322

CERCASI padroncini con mezzo proprio. Tel. 040/815158. 1305

CERCASI per impiego a Monfalcone impiegato/a pratico spedizioni marittime, conoscenza inglese e tedesco. Scrivere proprio curriculum a casella n. 4/D 34100 TRIESTE. 83

CERCASI personale per galleria in Germania. Ottimo trattamento. Per informazioni telefonare. 0438/21875. Ore pass. 49

CERCASI personale qualificato e non per gelateria in Germania. Tel. 0049/4101/200595. 53167

CERCASI pizzaiolo pratico, rivolgersi Pizzeria Marechiaro. Largo Ascomio Canal 2. 52964

CERCASI preparatore di vetrina, buona disponibilità, telefono 040/363698. 1262

CERCASI ragazze per gelateria in Germania periodo marzo-ottobre, trattamento familiare. 0481/520059. 126

CERCASI squadra montatori tamponamenti cantiere Trieste tel. 040/380079. 52964

C/o PIERRE Srl via S. Francesco 6 III p. Lunedì dalle 9 alle 12. 1297

ELETRICISTA esperto urgente. Inviare curriculum e referenze a casella n. 28/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1350

FABBRICA affida ambasciotti ovunque residenti lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomel via Gaetano Mazzoni 27, 00166 Roma. 23640

FARMACIA di semiperiferia ricerca persona pratica lavoro di farmacia, tempo pieno, per assunzione immediata. Scrivere solo se in possesso dei requisiti richiesti a casella n. 14/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1350

GARAGISTA meccanico ventenne volenteroso pratico mezzo giarata cercasi. Scrivere a casella n. 25/C PUBLIED 34100 TRIESTE. 1216

GARAGISTA meccanico ventenne volenteroso pratico mezzo giarata cercasi. Scrivere a casella n. 30/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1375

GROSSA impresa edile isontina cerca per ampliamento quadri personale giovani diplomati militescenti e assistenti tecnici per cantieri edili. Scrivere: patente auto n. 7637 FERG. 59

IMPORTANTE azienda metalmeccanica sede di GORIZIA per un potenziamento del proprio organico ricerca molatori, saldatori, tagliatori a cannello, operatori macchine utensili e apprendisti falegnami. Telefonare ore ufficio a 0481/85775. 60

IMPORTANTE azienda metalmeccanica sede di GORIZIA per un potenziamento del proprio organico ricerca molatori, saldatori, tagliatori a cannello, operatori macchine utensili e apprendisti falegnami. Telefonare ore ufficio a 0481/85775. 60

IMPORTANTE azienda metalmeccanica sede di GORIZIA per un potenziamento del proprio organico ricerca molatori, saldatori, tagliatori a cannello, operatori macchine utensili e apprendisti falegnami. Telefonare ore ufficio a 0481/85775. 60

IMPORTANTE azienda metalmeccanica sede di GORIZIA per un potenziamento del proprio organico ricerca molatori, saldatori, tagliatori a cannello, operatori macchine utensili e apprendisti falegnami. Telefonare ore ufficio a 0481/85775. 60

IMPORTANTE azienda metalmeccanica sede di GORIZIA per un potenziamento del proprio organico ricerca molatori, saldatori, tagliatori a cannello, operatori macchine utensili e apprendisti falegnami. Telefonare ore ufficio a 0481/85775. 60

IMPORTANTE azienda metalmeccanica sede di GORIZIA per un potenziamento del proprio organico ricerca molatori, saldatori, tagliatori a cannello, operatori macchine utensili e apprendisti falegnami. Telefonare ore ufficio a 0481/85775. 60

IMPORTANTE azienda metalmeccanica sede di GORIZIA per un potenziamento del proprio organico ricerca molatori, saldatori, tagliatori a cannello, operatori macchine utensili e apprendisti falegnami. Telefonare ore ufficio a 0481/85775. 60

IMPORTANTE azienda metalmeccanica sede di GORIZIA per un potenziamento del proprio organico ricerca molatori, saldatori, tagliatori a cannello, operatori macchine utensili e apprendisti falegnami. Telefonare ore ufficio a 0481/85775. 60

IMPORTANTE azienda metalmeccanica sede di GORIZIA per un potenziamento del proprio organico ricerca molatori, saldatori, tagliatori a cannello, operatori macchine utensili e apprendisti falegnami. Telefonare ore ufficio a 0481/85775. 60

IMPORTANTE azienda metalmeccanica sede di GORIZIA per un potenziamento del proprio organico ricerca molatori, saldatori, tagliatori a cannello, operatori macchine utensili e apprendisti falegnami. Telefonare ore ufficio a 0481/85775. 60

IMPORTANTE azienda metalmeccanica sede di GORIZIA per un potenziamento del proprio organico ricerca molatori, saldatori, tagliatori a cannello, operatori macchine utensili e apprendisti falegnami. Telefonare ore ufficio a 0481/85775. 60

IMPORTANTE azienda metalmeccanica sede di GORIZIA per un potenziamento del proprio organico ricerca molatori, saldatori, tagliatori a cannello, operatori macchine utensili e apprendisti falegnami. Telefonare ore ufficio a 0481/85775. 60

IMPORTANTE azienda metalmeccanica sede di GORIZIA per un potenziamento del proprio organico ricerca molatori, saldatori, tagliatori a cannello, operatori macchine utensili e apprendisti falegnami. Telefonare ore ufficio a 0481/85775. 60

IMPORTANTE azienda metalmeccanica sede di GORIZIA per un potenziamento del proprio organico ricerca molatori, saldatori, tagliatori a cannello, operatori macchine utensili e apprendisti falegnami. Telefonare ore ufficio a 0481/85775. 60

IMPORTANTE azienda metalmeccanica sede di GORIZIA per un potenziamento del proprio organico ricerca molatori, saldatori, tagliatori a cannello, operatori macchine utensili e apprendisti falegnami. Telefonare ore ufficio a 0481/85775. 60

IMPORTANTE azienda metalmeccanica sede di GORIZIA per un potenziamento del proprio organico ricerca molatori, saldatori, tagliatori a cannello, operatori macchine utensili e apprendisti falegnami. Telefonare ore ufficio a 0481/85775. 60

IMPORTANTE azienda metalmeccanica sede di GORIZIA per un potenziamento del proprio organico ricerca molatori, saldatori, tagliatori a cannello, operatori macchine utensili e apprendisti falegnami. Telefonare ore ufficio a 0481/85775. 60

IMPORTANTE azienda metalmeccanica sede di GORIZIA per un potenziamento del proprio organico ricerca molatori, saldatori, tagliatori a cannello, operatori macchine utensili e apprendisti falegnami. Telefonare ore ufficio a 0481/85775. 60

IMPORTANTE azienda metalmeccanica sede di GORIZIA per un potenziamento del proprio organico ricerca molatori, saldatori, tagliatori a cannello, operatori macchine utensili e apprendisti falegnami. Telefonare ore ufficio a 0481/85775. 60

IMPORTANTE azienda metalmeccanica sede di GORIZIA per un potenziamento del proprio organico ricerca molatori, saldatori, tagliatori a cannello, operatori macchine utensili e apprendisti falegnami. Telefonare ore ufficio a 0481/85775. 60

IMPORTANTE azienda metalmeccanica sede di GORIZIA per un potenziamento del proprio organico ricerca molatori, saldatori, tagliatori a cannello, operatori macchine utensili e apprendisti falegnami. Telefonare ore ufficio a 0481/85775. 60

IMPORTANTE azienda metalmeccanica sede di GORIZIA per un potenziamento del proprio organico ricerca molatori, saldatori, tagliatori a cannello, operatori macchine utensili e apprendisti falegnami. Telefonare ore ufficio a 0481/85775. 60

Sede di lavoro: provincia di Trieste-GORIZIA. Le richieste devono essere indirizzate esclusivamente per posta a: Sibet Coca-Cola Spa, Ufficio Personale, 34010 Sgonico - Trieste, Via Stazione di Prosecco 5/B. 1351

ITALIA leader in Europa nel proprio settore assume persona dinamica e ambiziosa max 40 anni per lavoro nella propria provincia di residenza offresi 1.800.000 mensili. Inquadramento di legge. Per colloquio selettivo in zona di residenza, telefonare allo 049/8072862. 110

OPERAIO elettrauto ricerca concessionaria Dino Conti, strada della Rosandra 2. Presentarsi martedì reparto Volkswagen. 050023

PERSONA esperta contabilità ordinaria, IVA, stipendi, pratica computer per Trieste Centro. Scrivere a casella n. 23/B PUBLIED 34100 TRIESTE. 52559

POSSIBILITÀ di raddoppiare vostro reddito oppure inizio lavoro complesso zona GORIZIA. Monfalcone. Telefono 040/380377. 53108

PROGRAMMATORI Basic anche prima esperienza società selezione possibilità part time. Telefonare allo 049/8072878. 110

RICERCHIAMO giovane diplomato/a spicata attitudine rapporto con il pubblico. Per informazioni scrivere a casella n. 944505 dalle 11 alle 12. 050022

RINOMATA gelateria vicino Monaco Baviera cerca 1 cameriera o banconiera, pratica. Vito e alloggio trattamento familiare. Tel. 040/755420. 53163

SETTORE commercio, affermata società, cerca persona max 27 anni per inserimento ufficio segreteria-reception nella filiale di Trieste. Si richiede: diploma di segretaria d'azienda o ragioniera, presenza, comunicativa e dinamica. Precedente esperienza costituire titolo preferenziale. Telefonare per appuntamento al n. 0432-480605 esclusivamente dalle 9 alle 18.30 dei giorni feriali. 1333

SOCIETÀ cerca elemento provata esperienza contabilità meccanizzata perfetta dattilografia varie uffici, astenersi privi requisiti richiesti. Scrivere a casella n. 23/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1324

SOCIETÀ di trading con sede a Trieste cerca: 1) impiegato/a da assumere nell'ufficio commerciale-richiede: conoscenza delle lingue tedesca, francese, inglese e spagnolo; conoscenza parlato e scritto di serbo-croato e/o inglese e/o tedesco; 2) contabile di buona esperienza inviare curriculum a casella n. 20/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1290

STUDIO commercialista cerca impiegata pratica contabilità scrivere a casella n. 19/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1289

STUDIO dentistico GORIZIA cerca per assunzione esclusiva dentodontotecnica/a. Telefonare 0481/85260 ore 10-12. 67

STUDIO di trading con sede a Trieste cerca: 1) impiegato/a da assumere nell'ufficio commerciale-richiede: conoscenza delle lingue tedesca, francese, inglese e spagnolo; conoscenza parlato e scritto di serbo-croato e/o inglese e/o tedesco; 2) contabile di buona esperienza inviare curriculum a casella n. 20/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1290

STUDIO di trading con sede a Trieste cerca: 1) impiegato/a da assumere nell'ufficio commerciale-richiede: conoscenza delle lingue tedesca, francese, inglese e spagnolo; conoscenza parlato e scritto di serbo-croato e/o inglese e/o tedesco; 2) contabile di buona esperienza inviare curriculum a casella n. 20/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1290

STUDIO di trading con sede a Trieste cerca: 1) impiegato/a da assumere nell'ufficio commerciale-richiede: conoscenza delle lingue tedesca, francese, inglese e spagnolo; conoscenza parlato e scritto di serbo-croato e/o inglese e/o tedesco; 2) contabile di buona esperienza inviare curriculum a casella n. 20/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1290

STUDIO di trading con sede a Trieste cerca: 1) impiegato/a da assumere nell'ufficio commerciale-richiede: conoscenza delle lingue tedesca, francese, inglese e spagnolo; conoscenza parlato e scritto di serbo-croato e/o inglese e/o tedesco; 2) contabile di buona esperienza inviare curriculum a casella n. 20/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1290

STUDIO di trading con sede a Trieste cerca: 1) impiegato/a da assumere nell'ufficio commerciale-richiede: conoscenza delle lingue tedesca, francese, inglese e spagnolo; conoscenza parlato e scritto di serbo-croato e/o inglese e/o tedesco; 2) contabile di buona esperienza inviare curriculum a casella n. 20/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1290

STUDIO di trading con sede a Trieste cerca: 1) impiegato/a da assumere nell'ufficio commerciale-richiede: conoscenza delle lingue tedesca, francese, inglese e spagnolo; conoscenza parlato e scritto di serbo-croato e/o inglese e/o tedesco; 2) contabile di buona esperienza inviare curriculum a casella n. 20/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1290

STUDIO di trading con sede a Trieste cerca: 1) impiegato/a da assumere nell'ufficio commerciale-richiede: conoscenza delle lingue tedesca, francese, inglese e spagnolo; conoscenza parlato e scritto di serbo-croato e/o inglese e/o tedesco; 2) contabile di buona esperienza inviare curriculum a casella n. 20/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1290

STUDIO di trading con sede a Trieste cerca: 1) impiegato/a da assumere nell'ufficio commerciale-richiede: conoscenza delle lingue tedesca, francese, inglese e spagnolo; conoscenza parlato e scritto di serbo-croato e/o inglese e/o tedesco; 2) contabile di buona esperienza inviare curriculum a casella n. 20/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1290

STUDIO di trading con sede a Trieste cerca: 1) impiegato/a da assumere nell'ufficio commerciale-richiede: conoscenza delle lingue tedesca, francese, inglese e spagnolo; conoscenza parlato e scritto di serbo-croato e/o inglese e/o tedesco; 2) contabile di buona esperienza inviare curriculum a casella n. 20/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1290

STUDIO di trading con sede a Trieste cerca: 1) impiegato/a da assumere nell'ufficio commerciale-richiede: conoscenza delle lingue tedesca, francese, inglese e spagnolo; conoscenza parlato e scritto di serbo-croato e/o inglese e/o tedesco; 2) contabile di buona esperienza inviare curriculum a casella n. 20/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1290

STUDIO di trading con sede a Trieste cerca: 1) impiegato/a da assumere nell'ufficio commerciale-richiede: conoscenza delle lingue tedesca, francese, inglese e spagnolo; conoscenza parlato e scritto di serbo-croato e/o inglese e/o tedesco; 2) contabile di buona esperienza inviare curriculum a casella n. 20/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1290

STUDIO di trading con sede a Trieste cerca: 1) impiegato/a da assumere nell'ufficio commerciale-richiede: conoscenza delle lingue tedesca, francese, inglese e spagnolo; conoscenza parlato e scritto di serbo-croato e/o inglese e/o tedesco; 2) contabile di buona esperienza inviare curriculum a casella n. 20/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1290

STUDIO di trading con sede a Trieste cerca: 1) impiegato/a da assumere nell'ufficio commerciale-richiede: conoscenza delle lingue tedesca, francese, inglese e spagnolo; conoscenza parlato e scritto di serbo-croato e/o inglese e/o tedesco; 2) contabile di buona esperienza inviare curriculum a casella n. 20/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1290

STUDIO di trading con sede a Trieste cerca: 1) impiegato/a da assumere nell'ufficio commerciale-richiede: conoscenza delle lingue tedesca, francese, inglese e spagnolo; conoscenza parlato e scritto di serbo-croato e/o inglese e/o tedesco; 2) contabile di buona esperienza inviare curriculum a casella n. 20/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1290

STUDIO di trading con sede a Trieste cerca: 1) impiegato/a da assumere nell'ufficio commerciale-richiede: conoscenza delle lingue tedesca, francese, inglese e spagnolo; conoscenza parlato e scritto di serbo-croato e/o inglese e/o tedesco; 2) contabile di buona esperienza inviare curriculum a casella n. 20/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1290

STUDIO di trading con sede a Trieste cerca: 1) impiegato/a da assumere nell'ufficio commerciale-richiede: conoscenza delle lingue tedesca, francese, inglese e spagnolo; conoscenza parlato e scritto di serbo-croato e/o inglese e/o tedesco; 2) contabile di buona esperienza inviare curriculum a casella n. 20/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1290

SIAMO LEADER NEL SETTORE FARMACEUTICO

e cerchiamo un
INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO
per
GORIZIA città e PROVINCIA

CHIEDIAMO:

- cultura scientifica a livello universitario;
- età fra i 22/30 anni;
- residenza in zona.

OFFRIAMO:

- inquadramento previsto dal CCNL;
- una retribuzione adeguata alle effettive capacità del candidato prescelto;
- rimborso spese e auto in leasing;
- corso di addestramento iniziale retribuito.

Preghiamo gli interessati di inviare un dettagliato curriculum evidenziando il recapito telefonico a:

casella 13/A - PUBLIED - 50100 FIRENZE

TRATTORIA Dolina Grill Padriano 59 cerca cameriera esperienza ristorante banconiera bella presenza. Presentarsi martedì 7 marzo ore 15. 1351

2F Italia leader in Europa nel proprio settore assume persona dinamica e ambiziosa max 40 anni per lavoro nella propria provincia di residenza offresi 1.800.000 mensili. Inquadramento di legge. Per colloquio selettivo in zona di residenza, telefonare allo 049/8072862. 110

OPERAIO elettrauto ricerca concessionaria Dino Conti, strada della Rosandra 2. Presentarsi martedì reparto Volkswagen. 050023

PERSONA esperta contabilità ordinaria, IVA, stipendi, pratica computer per Trieste Centro. Scrivere a casella n. 23/B PUBLIED 34100 TRIESTE. 52559

POSSIBILITÀ di raddoppiare vostro reddito oppure inizio lavoro complesso zona GORIZIA. Monfalcone. Telefono 040/380377. 53108

PROGRAMMATORI Basic anche prima esperienza società selezione possibilità part time. Telefonare allo 049/8072878. 110

RICERCHIAMO giovane diplomato/a spicata attitudine rapporto con il pubblico. Per informazioni scrivere a casella n. 944505 dalle 11 alle 12. 050022

RINOMATA gelateria vicino Monaco Baviera cerca 1 cameriera o banconiera, pratica. Vito e alloggio trattamento familiare. Tel. 040/755420. 53163

SETTORE commercio, affermata società, cerca persona max 27 anni per inserimento ufficio segreteria-reception nella filiale di Trieste. Si richiede: diploma di segretaria d'azienda o ragioniera, presenza, comunicativa e dinamica. Precedente esperienza costituire titolo preferenziale. Telefonare per appuntamento al n. 0432-480605 esclusivamente dalle 9 alle 18.30 dei giorni feriali. 1333

SOCIETÀ cerca elemento provata esperienza contabilità meccanizzata perfetta dattilografia varie uffici, astenersi privi requisiti richiesti. Scrivere a casella n. 23/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1324

SOCIETÀ di trading con sede a Trieste cerca: 1) impiegato/a da assumere nell'ufficio commerciale-richiede: conoscenza delle lingue tedesca, francese, inglese e spagnolo; conoscenza parlato e scritto di serbo-croato e/o inglese e/o tedesco; 2) contabile di buona esperienza inviare curriculum a casella n. 20/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1290

STUDIO commercialista cerca impiegata pratica contabilità scrivere a casella n. 19/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1289

STUDIO dentistico GORIZIA cerca per assunzione esclusiva dentodontotecnica/a. Telefonare 0481/85260 ore 10-12. 67

STUDIO di trading con sede a Trieste cerca: 1) impiegato/a da assumere nell'ufficio commerciale-richiede: conoscenza delle lingue tedesca, francese, inglese e spagnolo; conoscenza parlato e scritto di serbo-croato e/o inglese e/o tedesco; 2) contabile di buona esperienza inviare curriculum a casella n. 20/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1290

STUDIO di trading con sede a Trieste cerca: 1) impiegato/a da assumere nell'ufficio commerciale-richiede: conoscenza delle lingue tedesca, francese, inglese e spagnolo; conoscenza parlato e scritto di serbo-croato e/o inglese e/o tedesco; 2) contabile di buona esperienza inviare curriculum a casella n. 20/D PUBLIED 34100 TRIESTE. 1290

STUDIO di trading con sede a Trieste cerca: 1) impiegato/a da

In casa contro il Verona mentre il Napoli se ne va a Pescara. Samp, Juve e Atalanta in casa

74. 012
 semicentrale
 040/630175.
 2081 Hortis av-
 retobottegga
 014
 2081 San Gio-
 alente latteria al-
 lavoro do
 000.000. 014
 2081 centrale
 attività tab XIV
 damento nuo-
 000.000. 014
 2081 marina
 accaccheria gior-
 incrementabi-
 014
 licenza av-
 damento stu-
 centralissimo
 7 fori senza
 affitto nuovo
 28844. 1260
 licenza abbiglia-
 a intima carto-
 anche a Mug-
 alura latterie al-
 macellerie
 re 040/728644
 1260
 licenze car-
 dura articoli in
 ture. Telefo-
 1260
 tella p.t. pic-
 vetrina acqua
 re 040/728644
 ampio zona
 agazzino tele-
 14. 1260
 d'affari zona
 altezza m 4 te-
 863. 1260
 perleto uso
 ra telefonare
 1260
 ato abbiglia-
 centrale cer-
 cassetta n.
 00 Trieste.
 28334 affitta
 82030 160 mq
 1345
 64100. finan-
 , dipendenti.
 linghe anche
 1343
 cucina adat-
 zzeria, lavoro
 si. Rivolgersi
 Giusti 20/A.
 giardino gri-
 desi in gestio-
 9. 53157
 a pagina

CALCIO / SERIE A

Tutto scontato?

In tanta prevedibilità possibili anche le sorprese

ROMA — E se oggi fosse il giorno del grande riscatto? E se la Provincia, vessata e annichilita dallo strapotere delle metropoli decedesse di fare la rivoluzione? Domenica scorsa, piegata sotto una caterva di gol, le piccole squadre si sono sentite ancora più piccole nell'interpretare un ruolo che sembrava ormai appartenente ai luoghi comuni del passato: quello del materasso. Il campionato si è definitivamente spaccato in due, chiarendo chi merita di lottare per la gloria e chi sarà costretto a morire sul campo per sopravvivere in serie A. Ora tutto è definitivo, l'ordine regna sul campionato, e quindi si avverte l'insopportabile voglia di un colpo d'ala, di un evento che esca dagli schemi, di una battuta fuori dal copione. Perché non la rivincita del proletariato pedatore?

E' un'altra giornata da vivere in testa coda, magari aspettando qualche vertigine in più rispetto al recente passato. A S.Siro, l'inter capitolina incontra una Verona che ancora non sa se essere l'ultima delle grandi o la prima delle piccole. Poco importa, sarà battaglia perché le sfide tra le due squadre non sono mai state all'altezza di rose, basti pensare cosa accade all'andata, allorché un'Inter già lanciata non riuscì ad andare oltre il 0-0 contro una squadra

Il Trap soffre Bagnoli ma poche speranze per chi scende a San Siro.
Pescara medita vendette, la Samp ci conta. Milan e incognita Lazio

scaligera già molto simile a un relitto ricacciato dal mare sulla spiaggia dopo un naufragio. La capitolina soffre Bagnoli, e Bagnoli farà di tutto per farla soffrire, anche se di questi tempi a S.Siro tira sempre aria di batosta per le avversarie della panzer division di Trapattoni. Se i nerazzurri, che nella lunga volata gomito a gomito con il Napoli sfruttano oggi il turno casalingo, non possono perdere punti, neanche il ciccio col turbo sembra potersi permettere distrazioni a Pescara. Uscito con le ossa rotte dal duello fratricida di mercoledì in coppa Uefa contro la Juve che non ti aspetti, il Napoli è costretto a rimettersi subito in linea di volo per non incrinare una situazione psicologica che tanto assomiglia ai film trendy di Almodovar, sempre sull'orlo di una crisi di nervi.

E il Pescara, annientato all'an-

data sotto il peso di otto reti e delle responsabilità tattiche di Galeone, farà di tutto per sfruttare la maggiore freschezza (significherà pur qualcosa lo stress di Coppa) e rompere uova nel paniere, schemi e sottili equilibri a Maradona e compagni. In attesa che Alemão ci faccia sapere se davvero può essere considerato l'uomo in più del braccio di ferro con il centrocampo dell'Inter.

Con una ommipotenza dantesca c'è qualcuno che osserva dalla finestra. E' la Sampdoria, che potrebbe davvero rientrare in gioco se battesse, com'è probabile, il Pisa e contemporaneamente Inter o Napoli si inceppassero. Sulla carta la partita non offre il destro per altre considerazioni; è segnata e proprio per questo Boskov la teme più di ogni altra. Così come la Fiorentina teme lo scontro, altrimenti da formal-

tà, con l'infido Cesena. Qui la classifica non c'entra, è in gioco l'orgoglio di un'intera città. Eriksson ha fatto il gran rifiuto: non rinnoverà un contratto da 800 milioni netti propositogli dal Pontello e tornerà a Lisbona ad allenare il Benfica, sua vecchia e mai dimenticata fiamma. A Firenze ci sono rimasti male, e oggi, specialmente se la squadra subirà uno dei suoi frequenti black-out, è probabile che il malumore si trasformi in contestazione.

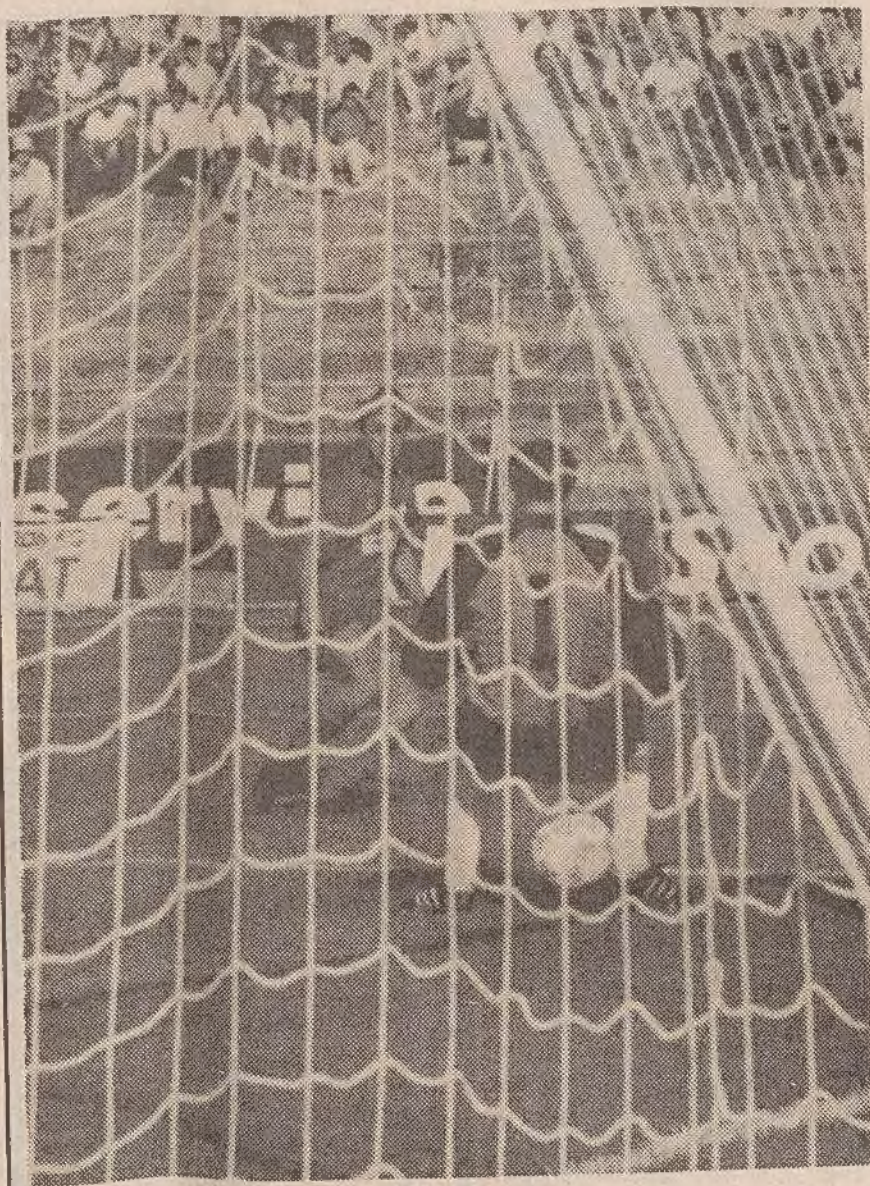
E' tornato il sereno, grazie all'alta pressione stabilizzata mercoledì sera, su Milan e Juventus, che sembrano destinate a salvare la stagione con clamorosi colpi di coda in Coppa. I bianconeri aspettano la maglia nera Ascoli perdendo ancora una volta Laudrup; il diavolo va in pellegrinaggio a Roma per provare a sbancare ancora una volta (contro l'imprevedibile Lazio) uno stadio a lui così favorevole. Bologna e Como giocano la solita partita-salvezza, la Roma cerca se stessa a Lecce, mentre il Torino ci farà sapere da Bergamo se il rocambolesco successo di domenica scorsa fu soltanto un happening. Ma attenzione, perché nel campionato che funziona come un orologio svizzero è sempre l'ora della prima sorpresa.

(g. g.)

CALCIO / IN C1 TRIESTINA A PRATO

In Toscana col tridente

Lombardo intenzionato a riproporre la sperimentata formula



Così segnò Butti nell'incontro di andata al Grezar vinto dalla Triestina per 3 a 1.

TRIESTE — E' arrivata la stagione delle piogge e per la Triestina è arrivato il tempo di scontri diretti. Chi al momento ambisce alla serie B, deve misurarsi con gli albardati. I quali faranno lo stesso tipo di esame oggi col Prato, poi in successione con Spezia, Carrarese e Reggiana.

Nel momento del massimo impegno, qualche infortunio inatteso sta obbligando la Triestina a far ricorso alla riserva delle riserve. Papais sta per tornare dopo quattro settimane d'assenza, Casaroli si barcamena coi suoi dolori sotto la pianta del piede, Lenarduzzi scivola via dalla contrattura muscolare, Casonato non sembra in brillanti condizioni di fiato, infine Cerone ha l'occhio di un pugile massacrato. Qualcuno di questi elencati potrebbe scendere in campo, ma la decisione verrà presa poche ore prima di cominciare la partita. Dall'espressione di Lombardo, non ci sorprenderemo se contro il Prato scenderanno in campo tre punte.

E' da definire il centrocampo per l'alternarsi degli infortuni

Il tridente, impiegato con fortune alterne, non deve considerarsi una soluzione disperata. A volte ha funzionato a volte no. Non poteva funzionare bene a inizio di stagione, quando la Triestina era ancora alla ricerca di una fisionomia ben definita. Dopo, le tre punte hanno mostrato qualcosa di buono. Hanno mostrato soprattutto che, alternandosi a centrocampo, riescono a mettere in imbarazzo l'avversario, costretto a starci attento su tutto il fronte dell'attacco e senza veri e propri punti di riferimento per i marcatori. Allora, siccome Russo e Simonetta sembrano in forma, la terza punta va scelta tra De Falco e Arriba Arriba

Trombetta. Visti i compiti di rientrare e ripartire, il candidato alla maglia n. 7 dovrebbe essere Trombetta, velocista esimo. Il centrocampo è ancora da definire, fatti salvi i due esterni Danelutti e Butti; il reparto d'acciaio è sempre la difesa. Polonia e Cerrone dovrebbero marcare Rossi e Righetti, Costantini si sorbierebbe Labadini. Per Butti e Danelutti la guardia di Landi e Ceccarini è già stata ordinata. Cosa si aspettano gli sportivi triestini da questa trasferta? Si aspettano un risultato che confermi la marcia, talvolta più lenta delle speranze, della formazione alabardata. Inutile dire che non ha importanza la bellezza del gioco: con un campo pesante, gli esteri non avranno certo di che impegnare gli occhi. La difesa alabardata, che nelle ultime quindici partite incassò 5 gol, e quella toscana, altrettanto ermetica, saranno le vere protagoniste del confronto.

(Bruno Lubis)

ARGENTINA Passarella rapinato

BUENOS AIRES — L'ex calciatore dell'Inter, Daniel Alberto Passarella, oggi difensore e capitano del River Plate, è stato rapinato l'altra sera da due uomini armati che gli hanno sottratto tutto il denaro che aveva in tasca, un orologio e un bracciale d'oro. La rapina è avvenuta in uno dei quartieri residenziali di Buenos Aires, Lomas de San Isidro, dove il calciatore aspettava in automobile un familiare che stava facendo acquisti in un vicino supermercato. «Con una pistola puntata sulla tempia, mentre mi svuotavano le tasche, mi hanno detto di non aprire bocca e di allontanarmi. Almeno questa volta mi hanno lasciato la macchina», ha detto il calciatore alla polizia. E' la seconda volta che Passarella è vittima di una rapina. La prima volta fu il 13 agosto dell'anno scorso quando i rapinatori gli rubarono anche l'auto.

BRASILE Giocatori per l'Italia

SAN PAOLO — Il brasiliano Bebel, attaccante del Flamengo di Rio de Janeiro, ha rinnovato con la sua squadra un contratto per quattro mesi, che fissa in due milioni di dollari (due miliardi e 700 milioni di lire circa) la cifra che il Flamengo dovrà ricevere in caso di cessione all'estero del giocatore. A luglio Bebel dovrebbe venire in Italia. Il suo procuratore, Jose Moraes, ha confermato di esser stato già interpellato da alcuni impresari interessati al trasferimento del giocatore a qualche squadra italiana non precisata. Un altro attaccante, Nilson dell'Internacional di Porto Alegre, capocannoniere dell'ultimo campionato nazionale brasiliano (Copa Uniao), ha detto che resterà nella sua squadra fino alla scadenza del contratto, il 30 giugno, per poi trasferirsi in Europa (Italia, Spagna o Portogallo).

ARBITRO La tessera prestata

ROMA — La commissione disciplina di appello dell'Aia (Associazione italiana arbitri) ha parzialmente accolto il ricorso presentato dall'arbitro Mario Satariano di Palermo e ha commutato il provvedimento di ritiro della tessera in quello di sospensione dal 10 novembre scorso al 31 agosto 1989. Satariano, 37 anni, guardine di Baldis di Trieste nella partita del 6 novembre scorso Inter-Sampdoria, aveva ceduto la tessera federale, strettamente personale, a un amico per farlo entrare nello stadio Meazza gratuitamente. Il personale di controllo all'ingresso, avendo riscontrato che il possessore della tessera non ne era il titolare, l'aveva ritirata.

CALCIO / IN B L'UDINESE A TARANTO

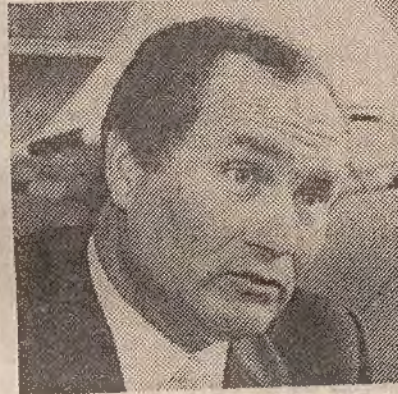
Dimenticare i fischi del Friuli

Questo vuole Sonetti ma i padroni di casa hanno un disperato bisogno di punti

Dall'inviato Guido Barella

TARANTO — Un sabato di piccoli dubbi e di grandi speranze. La vigilia dell'Udinese si è consumata così, nel ritiro di Martina Franca nella campagna pugliese bagnata da qualche goccia di pioggia e intiepidita qua e là dai petali in fiore. Piccoli dubbi che con il passare delle ore e con l'avvicinarsi del momento della partita stanno diventando certezze, immaginate forse già da giorni, ma mai veramente ammesse. Catalano, ad esempio. «Co-sa vuole — allarga le braccia sconsolato Sonetti —, sta com'è stava nei giorni scorsi. Insomma, a meno di un miracolo...». Dunque, Catalano non sarà in campo. Sottile, l'altro dubbio. Galparoli o Paganini? No, non è questione di condizioni di salute, questa volta la scelta è semplicemente tattica: un marcatore vero, un mastino (il

primo) o un uomo più portato alle scorribande in avanti (l'ex sampdoria)? Logica dice che in campo andrà Galparoli. Ma è stato un sabato, anche, di grandi speranze. L'Udinese è terzo in classifica e il Taranto è a un passo dal dramma, non vince dalla prima domenica di gennaio: significherebbe pure qualcosa a grandi numeri della classifica. Eppure Sonetti va cauto. E spiega: «Le partite non sono mai semplici. Al di là dei valori tecnici, una scala inoppugnabile, ci sono sempre mille altri fattori che poi concorrono a determinare il risultato di una partita. E su un campo che non è il nostro, qui al Sud, poi, tutto è sempre più difficile». Viene, l'Udinese, da una settimana in cui molto si è discusso: quei fischi che si sono sentiti domenica scorsa al termine della gara con il Brescia, ancora tormentato



le orecchie del tecnico e dei suoi ragazzi. «Anche perché noi siamo assolutamente convinti che quei fischi non siano stati meriti. No, la squadra (e io in testa) non è d'accordo con le critiche più in sintonia. Non dimentichiamo che l'Udinese è terzo in classifica e che contro il Brescia non ha lasciato praticamente mai spazio all'avversario: nelle ultime due partite abbiamo fatto tre punti, non mi sembra una media da buttare».

E' però anche vero che, là davanti, le punte non riescono a mettere il pallone in rete. E a nulla vale allora tenere sotto pressione gli avversari per novanta minuti... «E' vero, è un momento in cui non si riesce a centrare la porta. Altre volte succede che si segna anche colpendo la sfera con uno... stinco, a noi invece, in questo momento, sta andando un po' tutto storto in area di rigore. Ma dal mio punto di vista non posso non sottolineare come l'aspetto più importante sia l'espressione globale della squadra, e l'Udinese, da questo punto di vista, c'è. Ha sempre dimostrato di saper correre e di sapersi muovere in fondo, in questo campo, ci siamo arresi, nel gioco, soltanto in due occasioni, a Genova e ad Avellino».

Così parla Sonetti alla vigilia di una gara che, dice, «dovrà essere giocata con l'aggressività che contraddistingue sempre le nostre partite». E il Taranto? Si è detto, viene da due mesi senza vittorie e Tagliaferri, il regista avanzato dei rossoblu jonici dal lungo (e travagliato) passato bianconero, spiega che la squadra cerca un regalo per Clagluna, la prima vittoria della sua gestione. Certo è che il Taranto è messo davvero male in classifica, e ha due uomini importantissimi per il proprio gioco che sono squalificati. Lerdà e Brunetti, sostituiti da Dell'Anno, al centro dell'attacco, e da Poggio a marcare i tiratori De Vitis. Insomma, i timori di Clagluna non sono solo una concessione formale. Fino alle 15 c'è tempo per tormentarsi negli ultimi piccoli dubbi, ma anche per cullarsi tra i sogni di vittoria. Poi non ci sarà più spazio per la fantasia. Ma per i bianconeri un ritorno a casa con qualche punto non può non essere solo fantasia. Anzi.

CALCIO Fortitudo, successo

1-0

MARCATORE: al 19' Roberto Fontanot. FORTITUDO: Canziani, Stasi, Verona, Maiorano (dal 84' F. Fontanot), Apostoli, Zoch, Denich, Miclaich, Pulvirenti, Matkovic, R. Fontanot.

PONZIANA: Marsich, Musolino, Mesiglier, Pacor, Pisani, Parisi (dal 15' Campagna), Salvato (dal 46' Tomassini), Budicin, Toffolotti, Frontati, Volpe.

MUGGIA — Successo interno della Fortitudo ieri nella gara d'anticipo del girone A di prima categoria. A farne le spese è stato il Ponziana, che non ha potuto far nulla contro un avversario tatticamente ordinato e preciso in ogni azione. La rete porta la firma di Roberto Fontanot che ha battuto l'estremo difensore ospite con un'elevazione in due tempi.

BASKET / UNA GIORNATA CHE PUO' RIAPRIRE O RICHIUDERE IL CAMPIONATO

Stefanel riscatto a mille chilometri da casa

Sul parquet di Trapani rischia di annullare una grande stagione e il congelamento degli stipendi

Servizio di Silvio Maranzana

TRIESTE — Il giorno più lungo, a mille chilometri da casa. La Stefanel in Sicilia si gioca il riscatto, tenta il riallungo, cerca di smorzare quell'atmosfera elettrizzante sorta attorno alla squadra dopo il tonfo interno con la Conad Siena. Il campionato oggi può essere riaperto oppure richiuso, tutto dipenderà da quaranta minuti di gioco, più eventuali supplementari, sul caldo parquet di Trapani.

La squadra è in Sicilia da ieri sera dov'è giunta prendendo, in rapida successione, un pullman, due aerei e un altro pullman. Nel clan nerarociano l'atmosfera è carica e non può essere diversamente: in caso di sconfitta i dirigenti hanno minacciato di congelare gli stipendi ai giocatori. Nelle ultime cinque partite la Stefanel è sembrata alle corde, urge un riscatto immediato perché la regular season è ancora lunga, per non arrivare svuotati ai playoff di maggio.

L'orgoglio che la formazione ha dimostrato fino a un mese fa, raddizzando in trasferta match difficili ora è messo alla prova più difficile. Ed è inutile negare che le maggiori speranze di reazione sono legate soprattutto al rendimento dei quattro pilastri della squadra: Maguolo, Piliotti, Procaccini e Bianchi.

L'impresa è ardua. Il Racine vincendo oggi ha la possibilità di avvicinare la quarta piazza, che per ora appartiene alla Numera Sassari, l'ultima che dà successo agli spargelli. Per i trapanesi forse è l'ultimo tram. Si gioca al

Palaganarata: di recente inaugurazione, può contenere 3.500 spettatori. Il pubblico è numeroso e caldo anche se solitamente più composto di quello di Montegrano e di Campobasso, per fare due esempi.

La squadra è buona. La serie A è nei suoi obiettivi. La trazione posteriore è fornita dal play nano Mannella, un metro e 68, capace di grandi accelerazioni e ispiratore di contropiedi fittanti, in posizione di guardia low, bombardiere con passaggi a Pordenone e a Perugia. Destasio è l'ala piccola, Castellazzi, la bandiera locale, per anni il miglior giocatore della B1, l'ala alta e Coppari il pivot. Guzzone, acquistato in estate da Pescara, dove giocava in A2, è il cambio per i lunghi; Piazza, nazionale junior, è il cambio per i piccoli. A rinforzare il cast delle riserve le ali Mazza e Martin, 2,04, rientrati dopo un grave infortunio.

E' una formazione agile e veloce, che sfrutta molto i contropiede con lanci o fughe in palleggio di Mannella, si affida al tiro da fuori di Lot e di Piazza, ma fa anche parecchio affidamento sulla mobilità dei suoi lunghi. Castellazzi in particolare. Si affida spesso alla difesa a zona. E' reduce da una sconfitta abbastanza netta (68-99) a Campobasso, ma in casa offre un rendimento molto diverso e difatti ha perso una sola volta su dieci incontri disputati.

La Stefanel oltre che dalla sconfitta casalinga con Siena è reduce da due battute d'arresto esterne, a Varese e a Rieti. Insomma, è proprio ora di cambiare.

BASKET / SAN BENEDETTO A Gorizia di sicuro una battaglia C'è un Neutroroberts che difende il suo secondo posto

GORIZIA — Con l'inaspimento della lotta su tutti i fronti (playoff, playoff e salvezza) ogni partita è ormai diventata una battaglia. Non sfugge alla regola lo scontro odierno tra San Benedetto e Neutroroberts che occupa un posto importante nel cartellone di questa ottava giornata di ritorno che sforna confronti tutti di estremo interesse per la classifica dei tre settori.

La San Benedetto che gioca al cospetto del proprio pubblico, oggi prevedibilmente quello delle grandi occasioni, deve vincere la partita per restare in media nella sua corsa al playoff; la Neutroroberts, dal canto suo, non può permettersi battute a vuoto specie adesso che

ha raggiunto al secondo posto l'Irge, e proprio in un turno che potrebbe rimediare parecchio le carte al vertice. La Neutroroberts schiera nel quintetto base, che dovrebbe presentarsi privo di Andreani, quattro giocatori che da soli assommano per media punti partita un totale di 75; con Gei Gei Anderson, quarto nella classifica marcatori e, attenzione, primo nelle palle recuperate, che solo ne totalizza 30. Ma anche la San Benedetto ha le sue belle carte da mettere in tavola. Oltre ad Aleksinas e Hordges, c'è Gnechic in gran forma (16 assist in due partite indicano tutto il suo talento) e Ardessi in condizioni strepitose.

(Giancarlo Bulfini)

BASKET F. Crup cade a Pistoia

75-72

PAMELA PISTOIA: Merzari 10, Ghilardi 18, Cagno 10, Picci 15, Vannucci 8, Tonelli 6, Brenna 8. Non entrate: Mori, Vannucci, Signorini. Allenatore: Agresti.

CRUP TRIESTE: Colomban 2, Apostoli 6, Pavone 8, Ramani 22, Cori 4, Meucci 13, Trampus 16, Diviacco. Non entrate: Verde, Borghi, Allenatore: Garano.

BASKET F. Muggesane sconfitte

64-66

(dopo 1 t.s. i tempi regolamentari erano terminati sul 58-59).

MONTESELLI: Amadei n.e., Zettin 19, Lagatolla 10, Battaglia, Bessi 18, Osti 6, Vecchietti, Surez 5, Tracannelli 6, Klobas n.e.

CADEMATTORE: Cotta Ramusino n.e., Dalleria 2, Montemartini 4, Vietti 31, Dal Corso 2, Alpini 11, Barbassa, Grandini 8, Bertoni 8.

ARBITRI: Olizzi di Trapani e Camilli di Messina.

BASKET A2 L'anticipo al Braga

74-72

PROFILI BRAGA CREMONA: Anchisi 10, Griffin 29, Giommi 2, Castaldini 2, Marzotto 2, Lawrence 20, Gregorini 9. Non entrati: Brambilla e Coccoli.

TEOREMA ARESE: Lana 5, Innocenti, Blasi 5, Lockart 20, Maspero 6, Noli 13, Allen 23. Non entrati: Della Flora, Bolla e Crepaldi.

ARBITRI: Baldi e Giordano di Napoli.

NOTE: Tiri liberi: Profili Braga 12 su 15; Teorema Arese 16 su 19. Tiri da tre punti: Profili Braga 2 su 6; Teorema Arese 4 su 13.

BASKET / A1 Da Nba alla Philips E' King - Un ricorso per la Coppa

MILANO — Albert King, 29 anni, nero, ala di 1,98, uno dei personaggi più in vista della «Nba», prima scelta (decisa dalla folla) del New Jersey Nets nel 1981, è il nuovo americano della Philips Milano. Sostituirà Bill Martin e si affiancherà a Bob McPherson. La trattativa è stata conclusa a New York dopo una serie di colloqui con il giocatore Tony Cappellari, l'avv. Larry Fleischer e con i dirigenti del San Antonio Spurs, la squadra nella quale militava il giocatore. Albert King è infatti il primo professionista americano a scegliere di lasciare la «Nba» mentre ha un regolare contratto in corso, che la Philips ha rilevato per questo scorcio di stagione (per una cifra che dovrebbe aggirarsi sui 150 mila dollari, anche se il club milanese non ha fornito dati ufficiali in proposito), che se il club milanese ci sarebbe o un'insoddisfazione da Alla base di questa scelta ci sarebbe o un'insoddisfazione da parte del giocatore sull'impiego negli «Spurs» (circa 10' a partita nelle prime 44 di quest'anno).

Albert King è nato a Brooklyn il 17 dicembre 1959, è sposato, non ha figli. E' fratello di un altro celebre giocatore della «Nba», Bernard King. Albert ha studiato alla squadra di basket, dove è diventato una stella dei quattro anni di college. Scelse la Philips nel 1981, quando fu scambiato con i «Nets» con i Philadelphia 76ers. Nel novembre scorso, infine, il passaggio al San Antonio Spurs. Nella carriera nella Nba, Albert King ha avuto finora una media di 13,7 punti a partita, stando per undici volte nel quintetto base, con una media di 7,3 punti e complessivi 137 rimbalzi e 76 assist. King era l'obiettivo principale della missione di Cappellari, recatosi mercoledì al posto di Martin. «Qualche giorno un personaggio di spicco al posto di Martin, raggiunto telefonicamente prima — ha raccontato Cappellari, raggiunto telefonicamente negli Stati Uniti — avevamo chiesto al vicepresidente e general manager degli Spurs, Bob Bass, la situazione fisica di Calvin Natt, tagliato appena dopo essere stato acquistato. Ne avevamo avuto una indicazione negativa. Allora era venuto fuori il divieto di King, non contento del minutaggio che aveva a San Antonio. Si trattava di convincerlo a lasciare la Nba e venire in Europa. Alla fine, la risposta è stata positiva».

Sempre la Philips ha fruttato presentato ricorso contro l'omologazione del risultato della semifinale di Coppa Italia perduta giovedì scorso a Bologna contro la Knorr. Alla base del ricorso c'è la posizione di Michael Ray Richardson, al quale il giudice sportivo aveva comminato martedì la squalifica per due turni. Il ricorso della Knorr, secondo il regolamento, aveva sospeso la pena, in attesa del giudizio della commissione di secondo grado. La commissione, nella sua riunione di giovedì, ha confermato le due giornate di squalifica prima della disputa della semifinale di Coppa Italia: secondo la tesi della Philips, Richardson avrebbe dovuto scontare il primo turno di squalifica già nella gara di coppa, in quanto il regolamento parla di «prima gara dopo la decisione».

Lo sport in TV

ORA	RETE	PROGRAMMA
9.55	Montecarlo	Atletica leggera - Campionati mondiali indoor
14.15	Montecarlo	Pattinaggio artistico e danza
14.20	Rai 1	Notizie sportive
14.30	Capodistria	Rugby: campionato italiano
15.50	Rai 1	Notizie sportive
15.55	Rai 2	Tg2 - Lo sport
16.00	Montecarlo	Atletica - Campionato del mondo indoor
16.00	Capodistria	Atletica leggera - Campionati mondiali indoor
16.50	Rai 1	Notizie sportive
18.10	Rai 1	90.0 minuto
18.10	Capodistria	Rugby: torneo 5 nazioni
18.35	Rai 3	Domenica gol
18.50	Rai 2	Calcio serie A
19.35	Telequattro	Telequattro sport
19.45	Rai 3	Sport regione
20.00	Rai 2	Domenica sprint
20.00	Rai 3	Calcio serie B
20.20	Capodistria	A tutto campo
22.10	Capodistria	Torneo Wct
22.15	Rai 1	La domenica sportiva
23.00	Rai 3	Rai regione sport
0.20	Telequattro	Sport notte
0.20	Canale 5	Il grande golf

La coppa a Vreni

Basta il terzo posto a Furano (vittoria della Walliser)

Courmayeur, Maribor, Schwarzenberg-Mellou, Grindewald e Furano sono le tappe di questa solitaria cavalcata. Alle sei vittorie in slalom debbono aggiungersi le cinque ottenute in giorale a Les Menuires, in Val Zoldana; a Schwarzenberg-Mellou (due volte) e a Tignes. Ma nel «palmares» della Schneider c'è anche la vittoria ottenuta nella combinata di Altenmarkt.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Maria Walliser, Svizzera, 2.20.37; 2. Mateja Svet, Jugoslavia, 2.21.24; 3. Vreni Schneider, Svizzera, 2.21.98; 4. Catherine Quittet, Francia, 2.22.28; 5. Jolanda Kindle, Lichtenstein, 2.22.57.

Questa la classifica generale della Coppa del mondo donna:

1) Vreni Schneider (svi) 249; 2) Maria Walliser (svi) 249; 3) Isabella Fighini (slo) 248; 4) Carolin Meis (fra) 206; 5) Ulrike Maier (aut) 150; 6) Anita Wächter (aut) 138; 7) Michela Gerg (rg) 137; 8) Mateja Svet (jug) 134; 9) Karen Percy (can) 121; 10) Sigrid Wolf (aut) 119.

Classifica dello slalom gigante:

1) Vreni Schneider (svi) 140; 2) Mateja Svet (jug) 86; 3) Maria Walliser (svi) 75; 4) Ulrike Maier (aut) 60; 5)

Molte promesse dalla 640

Quasi risolti i problemi di elettronica - Positività dei consumi

otenuito 1'26". Con la stessa vettura ha poi girato Berger che due volte è sceso a 1'29" e poi con le gomme da qualifica a 1'26"90, tempo realizzato con un motore nuovo a 24 iniettori.

I tempi hanno dimostrato la potenzialità della nuova Ferrari cui indubbiamente manca ancora un'affidabilità necessaria per affrontare con tranquillità la lunghezza di un gran premio. Gli inconvenienti dei primi tre giorni hanno fatto slittare tutto il programma di prove e non è stato il tempo per potere fare una prova di durata.

Un dato interessante del campionato è quello dei consumi: attualmente la Ferrari per compiere un intero gran premio a Rio dovrebbe girare con il tempo di 1'31"5 o 1'32", tempo indubbiamente inferiore a quello dei motori turbo dell'anno passato. Ma

Lasia puledra da battere

TENNIS / WCT A DALLAS

Un McEnroe rinato regola Ivan Lendl

proie di ribaltare la situazione e di passare a condurre per 2 set a 1.

Nella quarta partita, Lendl ha fallito alcune occasioni per realizzare il break, ha perso un gioco (il nono) su un punto contestato, prima di vedersi sfuggire definitivamente l'incontro al terzo match ball per McEnroe.

Legittima la gioia di quest'ultimo a fine gara: «E' una grande vittoria per me», ha detto. Per parte sua Lendl non ha cercato scuse: «John ha giocato bene e io non sono stato sufficientemente rapido oggi», ha risposto a chi gli chiedeva il perché della sconfitta.

A Oklahoma City, Raffaella Reggi, testa di serie numero tre del tabellone, si è qualificata per le semifinali della «Virginia Slims», in virtù del «morale» all'ottavo gioco del terzo set della canadese Carling Bassett Securo.

TRIESTINA: U. Cuccaro, Brazzini (1), U. Giustolisi (3), Pecorella (4), Coppola, Inganamorte, Amato (1), Corazza, Tommasi, Ferin, Poboni (2), L. Giustolisi (1), Venier.

FIAMME ORO: Blasetti, Mariani, Palazzo (3), Tarquini (1), Onori (1), Sciacore (2), Capobianco (1), Di Tosto (1), Formoso (1), Forno (2), Vagnoni, Benedetti, Postiglione.

ARBITRI: Di Laurenzio e Rotundo di Napoli.

Continuaz. dalla 13.a pagina

TRE 1040/774881 S. Giacomo zona passaggio bar con cucina, saletta interna. 1319

UNIONE 040/733602 centrale licenza drogheria profumeria plastica ottimo reddito trattative riservate. 40

VENDESI ambulatorio zona centrale avviamento attrezzatura. Scrivere cassetta n. 13/D. 53188

VENDESI licenza tabacchino più muri 53.000.000. Tel. 040/724644 13.00-15.30.

VENDESI o cedesi in gestione salone parrucchiere semicentrale tel. 040/826641, oppure ore serali al n. 040/726455.

VENDO negozio tabacchi cartoleria, merceria, Rozzol. Tel. ore past 040/566520. 52994

VIP 040/64112 ABBIGLIAMENTO centralissimo ottimo negozio licenza avviamento arredamento prezzo da concordare, informazioni esclusive per appuntamento. 02

PORTE BLINDATE
ANTISCASSO PER INGRESSO APPARTAMENTI
EDILCAPPONI rappresentanza
Via Trento 13 - Tel. 040/630396

VIP 040/65834 PULISECCO rionale unico in zona ottimo avviamento macchinari di qualità 48.000.000, informazioni per appuntamento. 02

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. ECCARDI cerca appartamento massimo 80.000.000 tre stanze, cucina. 040/732266. 1331

A.A.A.A.A. ECCARDI cerca per proprio cliente in zona tranquilla recente 120.000.000. Definizione immediata, rivolgersi piazza San Giovanni 6, 040/732266. 1331

A. DIRIGENTE cerca appartamento signorile salone 3 stanze discrezione 040/362517. 010

A. STIMIANO gratis qualsiasi tipo di immobile. Faro 040/729824. 017

ACQUISTO appartamento città recente 2-3 camere soggiorno cucina doppi servizi disponibili 110.000.000 telefonare 040/912625 ore serali. 53076

APPARTAMENTO recente 100-120 mq 3-4 stanze zona Campi Elisi/S. Luigi. Tel. 040/410797. 21

APPARTAMENTO soggiorno, cucina, tre stanze, confort. Cercasi per cliente seriamente intenzionato. Assicuriamo totale assistenza, pagamento contanti. Siete gratuite. Informazioni CASAPU telefonando 040/60582. 07

CAMINETTO via Roma 13 ricerca per propri clienti referenziati in acquisto appartamenti e casette varie zone risoluzione immediata. Tel. 040/60451. 1335

CERCHIAMO da privato cucina soggiorno due tre stanze s.m.p. periferico. Tel. 040/72298. 1306

CERCHIAMO urgentemente 3 camere cucina servizi definizione immediata. 040/733229. 05

CERCO urgentemente 1/2 camera cucina servizio purché in buone condizioni. Tel. 040/774470. 41

GEOM SBISA: Per Nostra società vendiamo i vostri immobili solo con autorizzazione scritta. Non eseguiamo valutazioni gratuite, se non in funzione di vendita. Non possiamo promettere vendite immediate, ma GARANTIAMO massimo impegno, professionalità, correttezza. 040-942494. 1287

GLI ANNUNCI VIDEO proposti nelle vetrine di piazza della Borsa 13 selezionano continuamente DOMANDA & OFFERTA: le migliori combinazioni immobiliari per una rapida definizione. Servizio dell'IMMOBILIARE BORSA. 1299

GORIZIA acquistasi casa da ristrutturare o appartamento pagamento contanti intermedie. 0481-30954 ore serali. 53

LOCALE circa 200 mq zona Campo Marzio-Campi Elisi acquisto, telefonare 040/64640. 50

MONOCALE o miniappartamento o mansardina paraggi borgo Teresiano cerco, telefonare 040-301128 pomeriggio o ore serali. 53168

PRIVATO acquista appartamento mq 70 cucina zona Campi Elisi Rosmini definizione immediata tel. 040/306742 ore serali. 53159

PROFESSIONISTA cerca appartamento semi-centrale anche da sistemare. Tel. 040/360899. 1317

SE vuoi far finire gratuitamente il tuo immobile o attività commerciale, telefonare Tre I S.r.l. 040/774881. 1319

SE vuole vendere il suo appartamento con urgenza e in contanti senza alcuna spesa di telefoni, Unione 040/733602. 10

TELEFONA 040/64100: probabilmente abbiamo clienti che cercano il tuo appartamento. 10

UNIONE 040/733602 cerca urgentemente appartamenti soggiorno 1/2 stanze cucina servizi pagamento contanti nessuna spesa. 41

VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2 stanze soggiorno cucina servizi zone diverse, telefonare 040/730344. 050025

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.A. VIA DENZA BOX mq 48 acqua, luce. Tel. 743469 pomeriggio feriale. 1277

A.A.A.A.A. ECCARDI vende DUINO monocale con bagno e terrazza, 040/732266. 1331

A.A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vista panoramica prenotarsi primingressi nei giardini proprio. 040/732266. 1331

A.A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vista panoramica prenotarsi primingressi mansardati taverne giardini box. Permuta: rivolgersi piazza San Giovanni 6. 040/732266. 1331

A. GESTIMOBILI Giardino pubblico soggiorno camera cameretta cucina bagno ascensore cantina 60.000.000. 040/360908. 011

A. GESTIMOBILI Montebello perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno ascensore cantina 60.000.000. 040/360908. 011

A. GESTIMOBILI recente salone 3 stanze doppi servizi cucina ripostiglio ampio balcone 115.000.000. 040/360908. 011

A. PIRAMIDE Rossetti adiacenze epoca signorile soggiorno camera matrimoniale servizi separati da sistemare 47.000.000. 040/360224. 010

A. PIRAMIDE S. Giacomo camera cucina bagno ottimo stato 26.000.000. 040/360224. 010

A. PIRAMIDE Stadio soggiorno 4 stanze cucinone bagno cortile 100.000.000. Accettasi permuta 040/360224. 010

A. PIRAMIDE adiacenze Cagni recentissimo soggiorno cucina matrimoniale terrazzo posto auto 61.500.000. 040/360224. 010

A. PIRAMIDE zona industriale locali con appartamento 94 mq adatto impresa. Mutuo agevolato. 040/360224. 010

A. QUATTROMURA Aurisina casetta epoca accostata, 140 mq interni, giardino. 120.000.000. 040/771740. 1327

A. QUATTROMURA Carlo Alberto recente: salone, tre camere, cucina, bagno, poggiori, cantina. 040/771740. 1327

A. QUATTROMURA Carpineto recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiori. 70.000.000; acconto 17.500.000; residuo 385.000 mensili. 040/771740. 1327

A. QUATTROMURA Centrale, epoca, salone, cinque camere, cucina, bagno, ripostigli, poggiori. 200.000.000. 040/771740. 1327

A. QUATTROMURA Centrale, recente, salone, due camere, bagno, cucina, terrazza. 126.000.000. 040/771740. 1327

A. QUATTROMURA Centrale, ristrutturato, soggiorno, cucinone, due camere, bagno. 65.000.000; acconto 16.500.000; residuo 355.000 mensili. 040/771740. 1327

A. QUATTROMURA Fiera, epoca, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiori. 68.000.000; acconto 17.000.000; residuo 375.000 mensili. 040/771740. 1327

A. QUATTROMURA Giulia paraggi epoca due camere, cucina, bagno. 35.000.000; acconto 9.000.000; residuo 190.000 mensili. 040/771740. 1327

A. QUATTROMURA Giulia, epoca, salone, tre camere, cucina, bagno, poggiori, autometano. 130.000.000. 040/771740. 1327

A. QUATTROMURA Perugini, epoca, soggiorno, camera, cucina, bagno. 50.000.000; acconto 12.500.000; residuo 275.000 mensili. 040/771740. 1327

A. QUATTROMURA Roiano, epoca, ottimo, salone, tre camere, cucina, bagno, ripostiglio, autometano. 140.000.000. 040/771740. 1327

A. QUATTROMURA Roiano, epoca, ottimo, salone, tre camere, cucina, bagno, ripostiglio, autometano. 140.000.000. 040/771740. 1327

A. QUATTROMURA Severo paraggi, soggiorno, tinello, cucinone, bagno, due camere, poggiori. 135.000.000. 040/771740. 1327

A. QUATTROMURA Universita', casetta accostata perfetta manutenzione, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, mansarda. 85.000.000. 040/771740. 1146

A. QUATTROMURA recente, camera, cucina, bagno, giardino, 23.000.000; acconto 6.000.000; residuo 125.000 mensili. 040/771740. 1358

A.B. Mansarda III piano 1-2 stanze, cucina, doccia completamente ristrutturata accuratamente rifinita vendesi: 32.000.000-42.000.000. Acconto 25% rimanenza mutuo fondiario. Amministrazione ARGO via F. Severo 28-12-16-18. Telefono 040/577044. 1307

A.B. via Porta (inizio) come NUOVO vendesi appartamento IV ultimo piano, stanza, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, cantina. 52.000.000. Mutuo 75%. Amministrazione ARGO via F. Severo 28-12-16-18 telefono 040/577044. 1307

ABITARE a Trieste Duino recente appartamento. Salonicino, cucina, tre camere, doppi servizi, poggiori, box. 140.000.000. 040/771164. 1339

ABITARE a Trieste Giulia ultimo piano. Ottime condizioni interne. Circa mq. 95. Autometano. Cucinone, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, cantina. 70.000.000. 040/771164. 1339

ABITARE a Trieste Roiano ultimo piano. Ottime condizioni interne. Circa mq. 50. Perfette condizioni interne. Ascensore 55.000.000. 040/771164. 1339

ABITARE a Trieste S. Vito vista mare. Trentennale appartamento circa 150 mq; poggiori, cantina, posto auto. 220.000.000. 040/771164. 1339

ABITARE a Trieste Villaggio pescatore consegna estate. Appartamento indipendente. Soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi. Cantina. Posto auto. 121.000.000. 040/771164. 1339

ABITARE a Trieste Villaggio pescatore consegna estate. Appartamento bipiano, vista mare. Soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi. Cantina. Posto auto. 147.000.000. 040/771164. 1339

ABITARE a Trieste centrale mansarda da restaurare circa 80 mq. Luminosissima. 32.000.000. 040/771164. 1339

ABITARE a Trieste paraggi Foccolo. Luminosissimo da restaurare. Circa 93 mq. 040/771164. 1339

ABITARE a Trieste. Inserite nel verde del bosco della Cernizza (Duino) ville in costruzione con vista mare, giardino proprio. Medie grandi metrature. Ottime rifiniture. 040/771164. 1339

ADRIA 040/60780 vende Salonicino recente 2 camere cucinone cucina doppi servizi poggiori, perfette condizioni. 134

ADRIA 040/60780 vende Grete appartamenti panoramici varie metrature in fase di ristrutturazione totale ottime rifiniture. 134

ADRIA 040/60780 vende Revoltella recente 2 stanze salonicino cucina bagno ripostiglio poggiori box giardino. 120.000.000. 134

ADRIA 040/60780 vende Roiano locale 90 mq ottime condizioni ampie vetrine. 150.000.000. 134

ADRIA 040/60780 vende centralissimo da restaurare luminoso quarto piano 3 camere cucina bagno 50.000.000. 134

ADRIA 040/60780 vende ADRIA S. Spiridione 12 camere, piano 1, mq 90, anche uso ufficio. 1046

AGENZIA Meridiana 040/733275 S. PASQUALE seminuoovo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, vista mare. 1046

AGENZIA Meridiana 040/733275 TERRENO mq 2000 ca, non costruibile. Grignano lato mare. altro mq 4600 agricolo Banne. 1046

AGENZIA Meridiana 040/733275 TESA seminuoovo, soggiorno, cucinone, 2 stanze, bagno, poggiori. 1046

AGENZIA Meridiana 040/733275 TESA seminuoovo, soggiorno, cucinone, 2 stanze, bagno, poggiori. 1046

ALABARDA 040/768821 S. Giacomo stanza cucina wc, doccia buona manutenzione. 27.000.000. 1308

ALABARDA 040/768821 S. Giacomo stanza cucina wc, doccia buona manutenzione. 27.000.000. 1308

ALPICA Altura panoramico soggiorno cucina bistranze bistranze poggiori. 040/733209. 05

Tribunale di Trieste

R.E. 23/86

Si rende noto che alle ore 10 del giorno 10.4.89 si procederà nell'aula n. 1275 alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Maiuro in Bufo Maria Giovina:

P.T. 3280 di Chiadino CTI alloggio con due poggiori al 7.0 piano di via Ananias 5, in p.c. n. 1152/2 in P.T. 2782 di Chiadino marcato «NN» in rosso, nonché terrazza, tre ripostigli, lastrico solare sulla copertura praticabile e cantina nello scatinato; con 71/1000 p.i. del CTI in P.T. 2782 di Chiadino.

Prezzo base lire 180.000.000. Offerte in aumento non inferiori a lire 1.000.000. Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da effettuarsi entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

Termine per la pubblicità: almeno 15 gg. prima della vendita. Termine per il saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva con versamento diretto all'Istituto di Credito Fondiario delle Venezia della parte del prezzo che corrisponde al credito del predetto Istituto per capitale, accessori e spese ai sensi dell'art. 55 R.D. 16.7.1905 n. 464 (T.U. leggi sul Credito Fondiario) salva la facoltà dell'aggiudicatario di profittare del mutuo ai sensi dell'art. 61 T.U. sopra indicato. Con obbligo di deposito in Cancelleria dell'eventuale residuo.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241. Trieste, 13 gennaio 1989

IL DIRETTORE AGGIUNTO DI CANCELLERIA (G. Ciccarelli)

gno, matrimoniale, posto macchina, mutuo fondiario. 1298

AGENZIA Gamba 040/768702 Belpoggio stanza cucina bagno vista mare altro in soffitta. 1298

AGENZIA Gamba 040/768702 Belpoggio stanza cucina bagno vista mare altro in soffitta. 1298

AGENZIA Gamba 040/768702 Belpoggio stanza cucina bagno vista mare altro in soffitta. 1298

AGENZIA Gamba 040/768702 Belpoggio stanza cucina bagno vista mare altro in soffitta. 1298

AGENZIA Gamba 040/768702 Belpoggio stanza cucina bagno vista mare altro in soffitta. 1298

AGENZIA Gamba 040/768702 Belpoggio stanza cucina bagno vista mare altro in soffitta. 1298

AGENZIA Gamba 040/768702 Belpoggio stanza cucina bagno vista mare altro in soffitta. 1298

AGENZIA Gamba 040/768702 Belpoggio stanza cucina bagno vista mare altro in soffitta. 1298

AGENZIA Gamba 040/768702 Belpoggio stanza cucina bagno vista mare altro in soffitta. 1298

AGENZIA Gamba 040/768702 Belpoggio stanza cucina bagno vista mare altro in soffitta. 1298

AGENZIA Gamba 040/768702 Belpoggio stanza cucina bagno vista mare altro in soffitta. 1298

AGENZIA Gamba 040/768702 Belpoggio stanza cucina bagno vista mare altro in soffitta. 1298

AGENZIA Gamba 040/768702 Belpoggio stanza cucina bagno vista mare altro in soffitta. 1298

AGENZIA Gamba 040/768702 Belpoggio stanza cucina bagno vista mare altro in soffitta. 1298

AGENZIA Gamba 040/768702 Belpoggio stanza cucina bagno vista mare altro in soffitta. 1298

AGENZIA Gamba 040/768702 Belpoggio stanza cucina bagno vista mare altro in soffitta. 1298

AGENZIA Gamba 040/768702 Belpoggio stanza cucina bagno vista mare altro in soffitta. 1298

AGENZIA Gamba 040/768702 Belpoggio stanza cucina bagno vista mare altro in soffitta. 1298

AGENZIA Gamba 040/768702 Belpoggio stanza cucina bagno vista mare altro in soffitta. 1298

AGENZIA Gamba 040/768702 Belpoggio stanza cucina bagno vista mare altro in soffitta. 1298

AGENZIA Gamba 040/768702 Belpoggio stanza cucina bagno vista mare altro in soffitta. 1298

AGENZIA Gamba 040/768702 Belpoggio stanza cucina bagno vista mare altro in soffitta. 1298

AGENZIA Gamba 040/768702 Belpoggio stanza cucina bagno vista mare altro in soffitta. 1298

B.G. 040/272500 Campo Marzio perfetto camera cucina salotto bagno 29.000.000. 04

B.G. 040/272500 Conti mansarda con finestra perfetta camera cucina bagno 35.000.000. 04

B.G. 040/272500 Corso Italia prestigioso grande metratura adatto professionista. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare camera grande soggiorno cucina bagno terrazza 80.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare camera grande soggiorno cucina bagno terrazza 80.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare camera grande soggiorno cucina bagno terrazza 80.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare camera grande soggiorno cucina bagno terrazza 80.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare camera grande soggiorno cucina bagno terrazza 80.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare camera grande soggiorno cucina bagno terrazza 80.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare camera grande soggiorno cucina bagno terrazza 80.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare camera grande soggiorno cucina bagno terrazza 80.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare camera grande soggiorno cucina bagno terrazza 80.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare camera grande soggiorno cucina bagno terrazza 80.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare camera grande soggiorno cucina bagno terrazza 80.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare camera grande soggiorno cucina bagno terrazza 80.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare camera grande soggiorno cucina bagno terrazza 80.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare camera grande soggiorno cucina bagno terrazza 80.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare camera grande soggiorno cucina bagno terrazza 80.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare camera grande soggiorno cucina bagno terrazza 80.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare camera grande soggiorno cucina bagno terrazza 80.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare camera grande soggiorno cucina bagno terrazza 80.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare camera grande soggiorno cucina bagno terrazza 80.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare camera grande soggiorno cucina bagno terrazza 80.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare camera grande soggiorno cucina bagno terrazza 80.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare camera grande soggiorno cucina bagno terrazza 80.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare camera grande soggiorno cucina bagno terrazza 80.000.000. 04

B.G. 040/272500